



PicenAmbiente
SOCIETA' PER AZIONI

Contrada Monte Renzo, 25
63074 San Benedetto del Tronto (AP)
C.F. / P.IVA 01540820444 – REA AP 156213
Tel. 0735.757077 Fax. 0735.652654

www.picenambiente.it
picenambiente@pcert.it

BILANCIO DI ESERCIZIO 2016

Assemblea dei Soci
Spinetoli (AP)
21/4/2017

Bilancio d'Esercizio
Stato Patrimoniale
Conto Economico
Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa
Relazione sulla Gestione

Relazione Revisore indipend. art. 14 D.lgs.39/2010

Relazione del Collegio Sindacale c.2 art. 2429 C.C.

PICENAMBIENTE S.P.A.

Sede in C.DA MONTERENZO, 25 - 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Capitale sociale Euro 5.500.000,00 I.V.

Bilancio al 31/12/2016

Stato patrimoniale attivo	31/12/2016	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
(di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.239	1.365
7) Altre	258.161	132.429
	<u>261.400</u>	<u>133.794</u>
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	6.870.059	6.629.646
2) Impianti e macchinario	1.279.260	1.297.736
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.237.177	1.941.693
4) Altri beni	2.575.284	2.246.319
	<u>12.961.780</u>	<u>12.115.394</u>
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	937.258	923.258
d-bis) altre imprese	7	7
	<u>937.265</u>	<u>923.265</u>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- oltre 12 mesi	71.500	
	<u>71.500</u>	
d-bis) verso altri		
- oltre 12 mesi	9.078	9.078
	<u>9.078</u>	<u>9.078</u>
	80.578	9.078
	<u>1.017.843</u>	<u>932.343</u>
Totale immobilizzazioni	14.241.023	13.181.531
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	209.959	266.335
5) Acconti	15.250	4.540
	<u>225.209</u>	<u>270.875</u>

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	12.715.285		10.501.869
		12.715.285	10.501.869
5-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	1.150.094		824.448
		1.150.094	824.448
5-ter) Per imposte anticipate			
- oltre 12 mesi	71.496		75.922
		71.496	75.922
5-quater) Verso altri			
- entro 12 mesi	152.646		205.227
- oltre 12 mesi	39.198		39.198
		191.844	244.425
		14.128.719	11.646.664

III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

6) Altri titoli		35.259	35.259
		35.259	35.259

IV. Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali		1.393.134	143.870
3) Denaro e valori in cassa		4.555	4.233
		1.397.689	148.103

Totale attivo circolante		15.786.876	12.100.901
---------------------------------	--	-------------------	-------------------

D) Ratei e risconti

	278.572	209.685
--	---------	---------

Totale attivo	30.306.471	25.492.117
----------------------	-------------------	-------------------

Stato patrimoniale passivo	31/12/2016	31/12/2015
-----------------------------------	-------------------	-------------------

A) Patrimonio netto

I. Capitale		5.500.000	5.500.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		9.403	9.403
IV. Riserva legale		188.033	167.616
VI. Altre riserve			
Riserva straordinaria	164.787		76.881
13) Riserva straordinaria (Presidio P. Netto)	88.821		88.821
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)		(2)
		253.607	165.700
IX. Utile dell'esercizio		445.492	408.322
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(2.200)	(2.200)

Totale patrimonio netto	6.394.335	6.248.841
--------------------------------	------------------	------------------

B) Fondi per rischi e oneri			
2) Fondi per imposte, anche differite		125	125
4) Altri		188.353	203.913
Totale fondi per rischi e oneri		188.478	204.038
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato			
		1.016.364	1.048.170
D) Debiti			
1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi	450.000		454.302
- oltre 12 mesi	1.614.248		2.164.283
		2.064.248	2.618.585
4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	9.840.730		6.617.010
- oltre 12 mesi	2.898.142		2.697.015
		12.738.872	9.314.025
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	5.523.352		3.775.599
		5.523.352	3.775.599
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	479.575		399.655
		479.575	399.655
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	355.048		360.230
		355.048	360.230
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	1.546.199		1.522.974
		1.546.199	1.522.974
Totale debiti		22.707.294	17.991.068
E) Ratei e risconti			
Totale passivo		30.306.471	25.492.117

Conto economico	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	23.427.492	20.628.316
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	100.664	91.509
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	162.455	452.480
- contributi in conto esercizio	147.329	79.608
	<u>309.784</u>	<u>532.088</u>
Totale valore della produzione	23.837.940	21.251.913
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.097.905	5.092.723
7) Per servizi	3.683.292	3.524.868
8) Per godimento di beni di terzi	542.711	377.990
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	7.732.347	6.980.684
b) Oneri sociali	2.329.621	2.266.508
c) Trattamento di fine rapporto	504.861	458.304
e) Altri costi	69.377	55.860
	<u>10.636.206</u>	<u>9.761.356</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	26.197	15.111
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.361.424	1.208.507
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	40.000	40.000
	<u>1.427.621</u>	<u>1.263.618</u>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	56.376	(92.331)
14) Oneri diversi di gestione	325.202	312.985
Totale costi della produzione	22.769.313	20.241.209
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	1.068.627	1.010.704
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri	2.688	30.362
	<u>2.688</u>	<u>30.362</u>
	2.688	30.362
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	369.768	350.304
	<u>369.768</u>	<u>350.304</u>
Totale proventi e oneri finanziari	(367.080)	(319.942)

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		0	0
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)		701.547	690.762
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	251.628		167.587
c) Imposte differite e anticipate	4.427		114.853
		256.055	282.440
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		445.492	408.322

San Benedetto del Tronto, li 21 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Catia Talamonti

PICENAMBIENTE S.P.A.

Sede in C.DA MONTERENZO, 25 - 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Capitale sociale Euro 5.500.000,00 I.V.

Rendiconto finanziario al 31/12/2016

Descrizione	esercizio 31/12/2016	esercizio 31/12/2015
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	445.492	408.322
Imposte sul reddito	256.055	282.440
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	367.080	319.942
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	46.634	20.864
di cui immobilizzazioni materiali	46.634	20.864
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	1.115.261	1.031.568
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	341.580	516.042
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.387.621	1.223.618
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(71.500)	
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	31.805	1
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.689.506	1.739.661
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.804.767	2.771.229
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	45.666	(96.871)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(2.213.416)	(1.389.854)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.747.753	574.686
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(68.887)	(27.986)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi		(7.002)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(373.646)	(659.333)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(862.530)	(1.606.360)

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.942.237	1.164.869
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(367.080)	(319.942)
(Imposte sul reddito pagate)	(53.084)	51.978
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(420.752)	(487.345)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(840.916)	(755.309)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	1.101.321	409.560
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali	(2.254.444)	(1.899.992)
(Investimenti)	(2.207.810)	(1.879.128)
Disinvestimenti	(46.634)	(20.864)
Immobilizzazioni immateriali	(153.803)	(12.579)
(Investimenti)		
Disinvestimenti	(153.803)	(12.579)
Immobilizzazioni finanziarie	(14.000)	(36.447)
(Investimenti)	(14.000)	(36.447)
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate		4.356
(Investimenti)		
Disinvestimenti		4.356
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(2.422.247)	(1.944.662)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	3.223.720	805.209
Accensione finanziamenti	201.127	907.641
(Rimborso finanziamenti)	(554.337)	(388.117)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(299.998)	(100.001)
(Rimborso di capitale)		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		(2.200)
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	2.570.512	1.222.532
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	1.249.586	(312.570)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	143.870	458.174
Assegni		
Danaro e valori in cassa	4.233	298
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	148.103	458.472
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.393.134	143.870
Assegni		
Danaro e valori in cassa	4.555	4.233
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.397.689	148.103

San Benedetto del Tronto, 21/3/2017

Presidente del Consiglio di amministrazione
Dr.ssa Catia Talamonti

PICENAMBIENTE S.P.A.

Sede in C.DA MONTERENZO, 25 - 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

Capitale sociale Euro 5.500.000,00 I.V.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016**Premessa**

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 445.492.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio si rinvia a quanto illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Per quanto riguarda l'applicazione del nuovo principio OIC28 gli effetti derivanti dal cambiamento di principio contabile sono stati determinati retroattivamente e sono stati rilevati sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso nella voce Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio.

Ai soli fini comparativi, sono stati rideterminati gli effetti che si sarebbero avuti nel bilancio dell'esercizio precedente come se da sempre fosse stato applicato il nuovo principio contabile, procedendo con la rettifica del saldo d'apertura del patrimonio netto.

Per il dettaglio delle rettifiche e dei relativi effetti sul patrimonio netto di apertura si rinvia alla tabella riportata nel seguito della presente Nota integrativa.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Al fine di una migliore comprensione, alla nota integrativa, è allegata una situazione economico-patrimoniale sintetica pro-forma che evidenzia gli effetti del cambiamento del principio contabile OIC 28 in materia di azioni proprie per 2.200 (in apposita riserva di patrimonio netto) e l'abrogazione secondo, quanto contenuto nel nuovo OIC 12, delle partite straordinarie di cui all'aggregato E del conto economico per € 143.173 (riclassificate nelle voci A5 per € 235.635 e B14 per € 92.462).

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I conti d'ordine comprendono le garanzie, gli impegni e i beni di terzi presso la Società e sono esposti in calce allo Stato Patrimoniale. Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente. Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale mentre eventuali impegni non quantificabili sono commentati in nota integrativa. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.

Conti d'ordine

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Rischi assunti dall'impresa	1.650.000	1.650.000	
Beni di terzi presso l'impresa	904.162	524.827	379.335
	2.554.162	2.174.827	379.335

L'importo iscritto nei "rischi assunti dall'impresa" per €1.650.000 è riferito ad ipoteche sui terreni e fabbricati a garanzia dei prestiti bancari.

L'importo iscritto nei beni di terzi presso l'impresa è costituito dal valore attuale dei canoni non scaduti e del prezzo di riscatto relativi alle operazioni di leasing in essere.

Effetti sui saldi di apertura derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 139/2015 sul patrimonio

Scritture di rettifica e/o riclassifica sul bilancio al 31/12/2015 ai fini comparativi	Importo risultante dal bilancio al 31/12/2015	Riclassifiche D.Lgs. 139/2015	Rettifiche D.Lgs. 139/2015	Importo risultante dal bilancio ai fini comparativi
Descrizione voce				
Immobilizzazioni finanziarie:				
azioni proprie	2.200	(2.200)		
Attivo circolante:				
Patrimonio netto:				
riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(2.200)		(2.200)
Passivo				
Conto economico				
proventi e oneri di natura straordinaria	143.173	(143.173)		
Effetti delle scritture sul patrimonio netto di apertura al 31/12/2015				
Patrimonio netto 31/12/2015	6.251.041			
Rettifiche immobilizzazioni finanziarie	(2.200)			
Patrimonio netto 31/12/2015 ai fini comparativi	6.248.841			

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 223/06, art. 36 comma 7, convertito in Legge n. 248 del 4 agosto 2006, si è proceduto allo scorporo della voce terreni sul costo storico riferito alla voce fabbricati sito nel Comune di Spinetoli e fabbricati sito nel Comune di San Benedetto del Tronto. Con riferimento all'art. 1, commi 81-82 Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008) si è proceduto ad istituire il fondo ammortamento terreni scorpendo dal valore del fondo ammortamento fabbricati iscritto in bilancio al 31-12-2005, la quota del 30% del suo valore, con il conseguente allungamento del processo di ammortamento.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dal D.M. 31-12-88 e nel rispetto della normativa fiscale contenuta nell'art. 67 del D.P.R. n.917/86, così rappresentate:

- terreni: 0%
- fabbricati: 3%
- impianti fissi: 5%
- impianti, macchinari, contenitori per rifiuti 10%
- attrezzature: 15%
- attrezzature valore inf. 516 € 100%
- mobili, arredi e macchine ordinarie: 12 %
- telefoni cellulari: 20%
- macchine elettroniche d'ufficio: 20%
- autocarri: 10%
- autovetture: 20%

In particolare, in considerazione del fatto che l'impianto Stazione integrata di trasferimento dei rifiuti costruito e realizzato dalla società, insiste su un'area data formalmente in locazione dal Comune di San Benedetto del Tronto (contratto di locazione registrato di durata ventennale con decorrenza 1/1/2004), si continua a reputare opportuno collegare l'utilità economica del bene "Stazione integrata di trasferimento dei rifiuti" e la sua vita utile residua alla durata contrattuale della suddetta locazione, procedendo ad ammortizzare (sin dall'esercizio 2006) il bene all'aliquota di ammortamento del 5%.

In ossequio a quanto disposto dai principi contabili, si è proceduto ad iscrivere nella voce Fabbricati (Spinetoli) l'impianto di selezione fisso al suolo, essendo lo stesso inscindibile con il medesimo fabbricato (il suddetto impianto è stato ammortizzato negli esercizi precedenti con aliquota di ammortamento del 10%).

Le immobilizzazioni materiali riferite agli automezzi ed alle attrezzature sono state rivalutate nell'esercizio 2005 in base alla Legge n. 266/2005 che ha disposto la riapertura dei termini prevista dalla Legge n. 342/2000, per "categorie omogenee", in ossequio al disposto di cui all'art. 4 del decreto attuativo n.162/2001, procedendo altresì alla rielaborazione della vita utile residua di detti beni in ragione del nuovo valore assunto e della effettiva residua partecipazione all'attività d'impresa.

I fabbricati ed i terreni di proprietà della società (complesso immobiliare di Spinetoli Via Piave e complesso immobiliare di San Benedetto del Tronto, contrada Monte Renzo) sono stati rivalutati ai sensi del D.L. n. 185/2008, art. 15, (commi da 16 a 23), giusta perizia di stima redatta dall'Ing. Sandro Capece dell'Ordine degli Ingegneri di Ascoli Piceno.

Con riferimento al principio contabile OIC n. 16 in merito alla modifica del piano di ammortamento, si dà atto che la Società sin dall'esercizio 2008 ha provveduto ad un riesame della residua vita utile dei beni appartenenti alle seguenti specifiche categorie di cespiti.

Tenuto conto che diverse rilevanti convenzioni di servizio, con scadenza naturale al 31/12/2008 (San Benedetto del Tronto, Grottammare, Cupra Marittima, Spinetoli, Acquaviva, Castel di Lama), hanno avuto la continuazione ex lege, ai sensi dell'art. 204 del d.lgs.vo 152/2006, come avverrà anche per le altre convenzioni in scadenza per l'anno 2009 e ss., si è ritenuto necessario revisionare le aliquote di ammortamento dei beni materiali, al fine di esplicitare in bilancio la maggior utilità economica degli stessi beni strumentali per effetto del loro maggior utilizzo nel tempo e più precisamente riferite alle seguenti categorie, con l'assenso del collegio sindacale:

	Aliquota % Ammor. Fino all'anno 2007	Aliquota % Ammor. Dall'anno 2008
Categoria Contenitori per rifiuti	15%	10%
Categoria Autovettura	25%	20%
Categoria Autocarri	20%	10%

Pertanto, tenuto conto della effettiva vita utile dei cespiti di proprietà della Società, sulla base delle evidenze emerse da un esame che ha avuto riferimenti sia retrospettivi sia prospettici, quindi valutando le effettive condizioni di impiego di questi beni nel processo produttivo, anche in ragione della loro base tecnologica e del logorio tecnico sotteso alla capacità produttiva sostenibile che è risultata ai medesimi obiettivamente associabile, è emerso che il piano assunto fino al 31-12-2007 è risultato sottodimensionare l'effettiva vita utile residua di tali beni. Di conseguenza, la Società, attraverso un processo valutativo che ha trovato attestazione in una relazione tecnica interna conservata agli atti della stessa e condivisa nelle sue conclusioni dall'organo di controllo, è addivenuta alla decisione di applicare, con effetto decorrente sin dall'esercizio 2008, i suddetti coefficienti annui di ammortamenti.

Per tutto il resto, non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Crediti

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione avendo gli stessi durata inferiore a 12 mesi.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita di durevole I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

Con riferimento ai debiti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al loro valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione avente durata inferiore a 12 mesi.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Trattasi di materiali di consumo iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo specifico.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie. Alla data del 31/12/2015 non esistono rimanenze di magazzino a lento rigiro e obsoleti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono iscritte al costo di acquisto o sottoscrizione.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Azioni proprie

L'acquisto di azioni proprie comporta una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, tramite l'iscrizione nel passivo del bilancio di una specifica voce con segno negativo.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2016 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote intervenute nel corso dell'esercizio.

L'Ires differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritte per le quote di competenza dell'esercizio.

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Altri	281.6	227	
	281.6	227	

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore settore FISE ASSOAMBIENTE.

Attività

B) Immobilizzazioni**I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
261.400	133.794	127.606

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione costi	Valore 31/12/2015	Incrementi esercizio	Di cui per oneri capitalizzati	Rivalutazione	Svalutazioni	Riclassifiche	Altre variazioni	Amm.to esercizio	Altri decrementi d'esercizio	Valore 31/12/2016
Concessioni, licenze, marchi	1.365							2.931	(4.805)	3.239
Altre	132.429	148.998						23.266		258.161
	133.794	148.998						26.197	(4.805)	261.400

Precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto.

Descrizione costi	Costo storico	Fondo amm.to	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore netto
Concessioni, licenze, marchi	1.365				1.365
Altre	132.429				132.429
	133.794				133.794

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
12.961.780	12.115.394	846.386

Terreni e fabbricati

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo	
Costo storico	8.323.552	
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.693.906)	
Saldo al 31/12/2015	6.629.646	di cui terreni 1.807.018
Acquisizione dell'esercizio	442.827	
Ammortamenti dell'esercizio	(202.414)	
Saldo al 31/12/2016	6.870.059	di cui terreni 1.807.018

L'incremento riferito alle "acquisizioni dell'esercizio" si riferisce Alla realizzazione del nuovo complesso immobiliare in C/Da Monte Renzo, 25 San Benedetto del Tronto presso la sede legale della Picenambiente SpA / 2016

Commento in caso di scorporo Terreni

Sulla base di una puntuale applicazione del principio contabile OIC 16, riletto, e a seguito anche di una revisione delle stime della vita utile degli immobili strumentali, abbiamo provveduto a scorporare la quota parte (30%) di costo riferita al terreno relativamente al fabbricato di San Benedetto del Tronto acquistato in data 30 maggio 2007. Conseguentemente, non si procederà allo stanziamento delle quote di ammortamento

relative al valore dei suddetti terreni, ritenendoli, in base alle aggiornate stime sociali, beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata.

Impianti e macchinario

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	2.556.940
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.259.204)
Saldo al 31/12/2015	1.297.736
Acquisizione dell'esercizio	123.058
Ammortamenti dell'esercizio	(141.534)
Saldo al 31/12/2016	1.279.260

Attrezzature industriali e commerciali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	5.832.569
Ammortamenti esercizi precedenti	(3.890.876)
Saldo al 31/12/2015	1.941.693
Acquisizione dell'esercizio	798.581
Ammortamenti dell'esercizio	(503.097)
Saldo al 31/12/2016	2.237.177

Altri beni

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

Descrizione	Importo
Costo storico	6.400.688
Ammortamenti esercizi precedenti	(4.154.369)
Saldo al 31/12/2015	2.246.319
Acquisizione dell'esercizio	843.344
Ammortamenti dell'esercizio	(514.379)
Saldo al 31/12/2016	2.575.284

Totale rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell'esercizio

Le immobilizzazioni materiali riferite agli automezzi (voce "Altri beni") ed attrezzature (voce "Attrezzature industriali e commerciali") sono state rivalutate nell'esercizio 2005 in base alla Legge n. 266/2005 che ha disposto la riapertura dei termini prevista dalla Legge n. 342/2000, mentre non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Attrezzature industriali e commerciali	397.951		397.951
Altri beni	327.074		327.074
	725.025		725.025

La società si è avvalsa di apposite stime redatte da società del settore; il valore di rivalutazione di € 397.951,38 per gli automezzi ed € 327.073,92 per attrezzature (cassonetti, contenitori, cassoni e container) per un totale rivalutazione di € 725.025,30 è depurato del fondo ammortamento ed è stato determinato rivalutando il costo storico del bene giustificato dall'allungamento della vita utile dei **cespiti interessati**; nello stato patrimoniale la Riserva di rivalutazione ex Legge n. 266/2005 è iscritta per € 638.022,27 al netto dell'imposta sostitutiva del 12% pari ad € 87.003,04 (Rivalutazione € 725.025,30 – Imposta sostitutiva € 87.003,04 = € 638.022,27).

Come già evidenziato nella parte riferita ai criteri di valutazione adottati di questa nota integrativa, nell'esercizio 2008 le immobilizzazioni materiali riferite agli immobili (terreni, fabbricati e relativi impianti fissi al suolo) sono state rivalutate in base al D.L. n. 185/2008, mentre non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	2.293.287		2.293.287
	2.293.287		2.293.287

La società si è avvalsa per la rivalutazione eseguita nell'esercizio 2008, di apposita perizia redatta dal Dr. Ing. Capece Sandro iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Ascoli Piceno; il valore di rivalutazione di € 2.293.287 è stato depurato del fondo ammortamento ed è stato determinato rivalutando sia il costo storico del bene che il relativo fondo di ammortamento, dopo aver determinato il c.d. moltiplicatore. Nello stato patrimoniale la Riserva di rivalutazione ex D.L. n. 185/2008 è iscritta per € 2.236.846 al netto dell'imposta sostitutiva del 3% per gli edifici ed 1,5% per i terreni pari a complessivi € 56.441 (Rivalutazione € 2.293.287 - Imposta sostitutiva € 56.441 = € 2.236.846).

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.017.843	932.343	85.500

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	31/12/2016
Imprese controllate	923.258	14.000		937.258
Altre imprese	7			7
	923.265	14.000		937.265

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	31/12/2016
PicenAmbiente Energia spa	418.300,00	19.000,00		437.300,00
PicenAmbiente Srl (inattiva)	504.958,40	-5.000,00		499.958,40
Totale	923.258,40	14.000,00		937.258,40

Con riferimento alle informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie di cui all'art. art. 2427-bis, primo comma, n. 2 del codice civile si segnala che nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per valore superiori al loro *fair value*.

Imprese controllate

Società	Città o Stato Estero	CF (Impresa Italiana)	Capitale Sociale	Utile/ Perdita	Patrimonio netto	Quota posseduta in Euro	Quota posseduta %	Valore a bilancio	Fair Value
								937.258	937.258

Nel bilancio sono iscritte immobilizzazioni finanziarie in imprese controllate per un valore non superiore al loro *fair value*.

Le variazioni intervenute sono conseguenti a:

Incrementi	Acquisti	Rivalutazioni	Riclassifiche	Ripristini di valore	Importo
------------	----------	---------------	---------------	----------------------	---------

Imprese controllate	14.000	14.000
	14.000	14.000

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente per le imprese controllate, collegate (articolo 2427, primo comma, n.5, C.c.):

- Società Picenambiente Energia S.p.A. con sede in San Benedetto del Tronto, Contrada Monte Renzo, 25, costituita in data 10-08-2005 per atto Notaio P. Caserta in San Benedetto del Tronto, capitale sociale € 800.000, quota sottoscritta pari al 100% del capitale sociale, versato € 418.300: i.

Alla data del 31/12/2015, quale ultimo bilancio approvato, il patrimonio netto della società è pari ad € 622.730: la differenza tra costo e patrimonio netto non è durevole e si ritiene che essa potrà essere recuperata in futuro.

- Società Picenambiente S.r.l. con sede in San Benedetto del Tronto, Contrada Monte Renzo, 25, costituita in data 13-06-2003 per atto Notaio P. Caserta in San Benedetto del Tronto, a seguito atto di scissione, capitale sociale € 504.958, interamente versato.

Alla data del 31/12/2015, quale ultimo bilancio approvato, il patrimonio netto della società è pari ad € 531.370: la differenza tra costo e patrimonio netto non è durevole e si ritiene che essa potrà essere recuperata in futuro.

Crediti

Descrizione	Entro 12 mesi 31/12/2015	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni o	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione	Fair value
Imprese controllate		71.500		71.500		
Altri		9.078		9.078		
		80.578		80.578		

Nel bilancio sono iscritti crediti immobilizzati per un valore non superiore al loro *fair value*: nella voce crediti verso Imprese controllate sono stati iscritti, per un importo pari a Euro 71.500.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti.

Descrizione	31/12/2015	Acquisizioni	Rivalutazioni	Riclassifiche	Cessioni	Svalutazioni	31/12/2016
Imprese controllate		71.500					71.500
Altri	9.078						9.078
	9.078	71.500					80.578

Crediti per tipologia

Descrizione	V/Controllate	Fair value	V/collegate	Fair value	V/controllanti	Fair value	V/Controllate delle controllanti	Fair value	V/altri	Fair value
Altri crediti		71.500							9.078	
Totale		71.500							9.078	

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	V/Controllate	V/collegate	V/ controllanti	v/Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	V/altri	Totale
Italia	71.500				9.078	80.578
Totale	71.500				9.078	80.578

C) Attivo circolante**I. Rimanenze**

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
225.209	270.875	(45.666)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo (articolo 2427, primo comma, n. 8, C.c.).

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
14.128.719	11.646.664	2.482.055

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	12.715.285			12.715.285	
Per crediti tributari	1.150.094			1.150.094	
Per imposte anticipate		71.496		71.496	
Verso altri	152.646	39.198		191.844	
	14.018.025	110.694		14.128.719	

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti in quanto la loro durata è inferiore ai 12 mesi.

I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

I crediti di ammontare rilevante al 31/12/2016 sono così costituiti:

Descrizione	Importo
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TR.	4.064.005
ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO	1.354.772
ASCOLI SERVIZI COMUNALI S.R.L.	1.127.749
COMUNE DI CUPRA MARITTIMA	887.353
COMUNE DI GROTTAMMARE	869.804
COMUNE DI RIPATRANSONE	468.661
COMIECO CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI	380.564
COMUNE DI MONTEPRANDONE	380.426
COREPLA CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI	293.229
COMUNE DI CASTEL DI LAMA	254.914
COMUNE DI MONSAMPOLO DEL TRONTO	201.046
PICENAMBIENTE ENERGIA S.P.A.	190.784

COMUNE DI SPINETOLI	177.094
COMUNE DI CASTORANO	163.423
COMUNE DI FOLIGNANO	158.898
UNIONE MONTANA DEL TRONTO E VALF	142.870
GESENU S.P.A. GESTIONE SERVIZI N	91.870
COMUNE DI MALTIGNANO	89.848
COMUNE DI ACQUAVIVA PICENA	85.087
COMUNE DI OFFIDA	83.935
COMUNE DI CARASSAI	78.892
COMUNE DI COLLI	75.651
COMUNE DI MONTEMONACO	65.848
CONSORZIO RECUPERO VETRO - CO.RE	47.845
COMUNE DI GUBBIO	46.985
FRANCOFER F.LLI DI EGIDIO DI DI	36.267
CIIP CICLI INTEGRATI IMPIANTI PR	32.257
COMUNE DI MASSIGNANO	24.967

I crediti verso altri, al 31/12/2016, pari a Euro { 590.225 } sono così costituiti:

Descrizione	Importo
CREDITO ERARIO IVA IN C/RIMBORSO	387.068
CREDITI V/ACCISE CUI CARBURANTI	75.605
CREDITI DIVERSI	127.551
	590.225

Le imposte anticipate per Euro 71.495,71 sono relative a differenze temporanee deducibili per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2015	119.208	119.208	119.208
Accantonamento esercizio	40.000	40.000	40.000
Saldo al 31/12/2016	159.208	159.208	159.208

La ripartizione dei crediti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Crediti per Area Geografica	V / clienti	V /Controllat e	V / collegate	V / controllanti	V / altri	V/ imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Crediti Tributari	Imposte anticipate	Totale
Italia	12.715.285				191.844		1.150.094	71.496	14.128.719
Totale	12.715.285				191.844		1.150.094	71.496	14.128.719

III. Attività finanziarie

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	35.259	35.259	
Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi
Altri titoli	35.259		
	35.259		35.259

L'analisi per categorie omogenee della voce "altre partecipazioni non è significativa: essa è riferita ad acquisizione di azioni Banca Marche; la voce "altri titoli" è riferita ad acquisizioni di obbligazioni BNL al valore nominale 35.259,00 tasso 1,87 scadenza 03/06/2018.

IV. Disponibilità liquide

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	1.397.689	148.103	1.249.586
Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	
Depositi bancari e postali	1.393.134	143.870	
Denaro e altri valori in cassa	4.555	4.233	
	1.397.689	148.103	

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	278.572	209.685	68.887

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2016, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
DI CUI RATEI	
ASSICURAZIONE INCENDIO	945,43
AUTORIZZAZIONE CHIMICO FISICO	2.185,96
CANONE ASSISTENZA ECOTRACKER	21.376,67
COSTI PER INDUMENTI ED ACCESSORI	46.284,67
COSTO SERVIZIO DI VIGILANZA	1.535,56
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.590,36
FITTI PAS.C/DA MONTE R. F.22/251	1.578,08
IMPOSTE DI REGISTRO	

	1.738,69	
OMAGGI E PUBBLICITA'		1.459,68
POLIZZA FIDEIUSSORIE		28.195,42
POLIZZA FIDEIUSSORIE RIFIUTI		5.140,36
SPESA ISTRUTTORIA MUTUO		47.161,10
SPESE BOLLI TASSE AUTOM.		14.560,16
SPESE ISTRUTTORIA PRATICHE		352,35
SPESE SERVIZIO DI VIGILANZA		1.136,92
TOTALE		175.241,41
DI CUI RISCONTI		
CANONI LEASING AUTOC./ATTREZZ.		87.844,17
CANONI LEASING CENTRO SELEZIONE		15.486,44
TOTALE		103.330,61

278.572

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Passività

A) Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni				
	6.394.335	6.248.841	145.494				
Descrizione	31/12/2015	Distribuzione dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2016
Capitale	5.500.000						5.500.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	9.403						9.403
Riserva legale	167.616		20.417				188.033
Altre riserve							
Riserva straordinaria	76.881		87.906				164.787
Varie altre riserve							
13) Riserva straordinaria (Presidio P. Netto)	88.821						88.821
Differenza da arrotondamento all'unità di EURO	(2)		1				(1)
Totale Varie altre riserve	88.819		1				88.820
Totale Altre riserve	165.700		87.907				253.607
Utili (perdite) dell'esercizio	408.322		37.170				445.492
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.200)						(2.200)
Totale	6.248.841		145.494				6.394.335

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	100.000	55
Totale	100.000	

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.):

Natura / Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile(**)	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale	5.500.000		B			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.403		A,B,C,D			
Riserva legale	188.033		A,B			
Riserva straordinaria	164.787		A,B,C,D			
13) Riserva straordinaria (Presidio P. Netto)	88.821		A,B,C,D			
Differenza da arrotondamento all'unità di EURO	(1)		A,B,C,D			
Totale Varie altre riserve	88.820					
Totale Altre riserve	253.607					
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(2.200)		A,B,C,D			
Totale	5.948.843					

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci ; D: per altri vincoli statuari

(**) Al netto dell'eventuale riserva negativa per azioni proprie in portafoglio e delle perdite portate a nuovo.

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le informazioni in merito alla formazione e all'utilizzazione delle voci di patrimonio netto:

		Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio precedente	dell'esercizio	5.500.000	158.754	106.725	177.241	5.942.720
Destinazione del risultato dell'esercizio						
- attribuzione dividendi						
- altre destinazioni			8.862	66.178	231.081	306.121
Altre variazioni						
- Incrementi						
- Decrementi						
- Riclassifiche						
Risultato precedente	dell'esercizio				408.322	
Alla chiusura precedente	dell'esercizio	5.500.000	167.616	172.903	408.322	6.248.841
Destinazione del risultato dell'esercizio						
- attribuzione dividendi						
- altre destinazioni			20.417	87.907	37.170	145.494
Altre variazioni						
- Incrementi						
- Decrementi						
- Riclassifiche						
Risultato corrente	dell'esercizio				445.492	
Alla chiusura corrente	dell'esercizio	5.500.000	188.033	260.810	445.492	6.394.335

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul Patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari:

a) Classificazione delle riserve secondo la disponibilità per la distribuzione

Riserve	Libere	Vincolate dalla legge	Vincolate dallo statuto	volontà assembleare
Riserva legale		153.863		
Riserva straordinaria		88.821		
Riserva sovrapprezzo azioni		9.403		
Totale		252.087		

La Riserva legale risulta vincolata, non avendo raggiunto la stessa il 20% del capitale sociale (ex. Art. 2430 C.C.); lo stesso dicasi del Fondo sovrapprezzo azioni per il combinato disposto di cui agli artt.2431 e 2430 del C.C. Per quanto riguarda la Riserva Straordinaria vincolata, la stessa non può essere distribuita nel rispetto di cui all'art.2426, punto 5 del Codice Civile e dell'art. 109, comma 4 del Tuir.

Nel patrimonio netto sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Riserva sovrapprezzo azioni	9.403
	9.403

Riserve incorporate nel capitale sociale

Con atto Notaio T. Faenza in data 16-11-2010 sono state conferite ad aumento gratuito del capitale sociale le seguenti riserve:

Riserve	Valore
Riserva Rivalutazione ex Legge n. 266/2005	€ 638.022
Riserva Rivalutazione ex D.L. n. 185/2008	€ 2.236.846
Riserve di utili	€ 2.109.132
	€ 4.984.000

La movimentazione delle azioni proprie è la seguente:

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	31/12/2016
PICENAMBIENTE S.P.A.	2.200			2.200

B) Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
188.478	204.038	(15.560)

Descrizione	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2016
Per imposte, anche differite	125				125
Altri fondi rischi	203.913		55.559		188.353
	204.038		55.559		188.478

I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

La voce "altri fondi rischi" presente al 31-12-2016 per un importo di € 188.353 (previo riassorbimento parziale per decrementi di fondi riferiti ad esercizi precedenti per un totale di € 55.559,82) è riferita per: € 40.000 quale quota annuale da accantonare in via prudenziale per alimentare il fondo rischi in essere a fronte di

eventuali future spese o componenti negativi di reddito, inerenti l'esercizio in corso

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
1.016.364	1.048.170	(31.806)

La variazione è così costituita.

Variazioni	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2016
TFR, movimenti del periodo	1.048.170	341.580	405.192	31.806	1.016.364

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate fino al 31 dicembre 2006 a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

D) Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
22.707.294	17.991.068	4.716.226

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine	Di cui per ipoteche	Di cui per pegni	Di cui per privilegi
Obbligazioni	450.000	1.614.248		2.064.248				
Debiti verso banche	9.840.730	2.173.550	724.592	12.738.872				
Debiti verso fornitori	5.523.352			5.523.352				
Debiti tributari	479.575			479.575				
Debiti verso istituti di previdenza	355.048			355.048				
Altri debiti	1.546.199			1.546.199				
	18.194.904	3.787.798	724.592	22.707.294				

I debiti più rilevanti al 31/12/2016 risultano così costituiti:

Descrizione	Importo
ATA ATO 5 ASCOLI PICENO	-1.348.889
SOGLIANO AMBIENTE S.P.A.	-703.373
AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI SOCIE	-586.261
AIMAG S.P.A.	-357.863
DITTA DI BATTISTA ALBERINDO S.R.	-240.543
CIIP CICLI INTEGRATI IMPIANTI PR	-171.606
ASCOLI SERVIZI COMUNALI S.R.L.	-125.816

O.M.A.R.A. GROUP S.R.L.	-113.439
MALAVOLTA ALBERTO E GABRIELE S.R	-86.010
ITALSERVIZI S.R.L.	-85.477
SOCRAM MECCANICA S.R.L.	-81.506
CONTENUR S.L.	-77.582
CENTRO DIESEL DI SANTARELLI GIUS	-72.444
ECOTRADE ITALIA S.R.L.	-71.814
ECOIMPIANTI S.R.L.	-65.686
S.A.M. S.R.L.	-62.270
OPENJOBMETIS SPA AGENZIA PER IL	-59.226
EDILTRES SRL	-55.022
CIP ADRIATICA S.R.L.	-46.370
ASET S.P.A.	-40.245
SPINOZZI DOMENICO GOMME DI SPINO	-37.645
COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TR.	-37.500
COMUNE DI SPINETOLI	-36.300
T.M.T. COSTRUZIONI - S.R.L.	-34.404
EDENRED ITALIA S.R.L.	-32.891
PAVONI ROSSANO S.R.L.	-31.500
DURING AGENZIA PER IL LAVORO S.P	-31.472
GIANT SRL	-30.542
CONSULMEDIL SRL	-30.437
GILMAR S.R.L.	-22.178

Il debito per obbligazioni corrisponde all'ammontare totale del debito residuo in linea capitale al 31/12/2016, secondo il piano di rimborso. Il prestito obbligazionario è stato emesso in data 12/06/2014 con le seguenti condizioni di tasso d'interesse e di rimborso delle quote sottoscritte:

Il piano di emissione presenta le seguenti caratteristiche minime:

1. Emissione di un prestito obbligazionario denominato "Picena Financial Bond Zero Coupon 2017, composto da totali 180 titoli da € 10.000,00 per complessivi € 1.800.000,00, con scadenza ad aprile 2017, e finalizzato a ristrutturazione del debito mediante estinzione anticipata di n. 4 mutui e/o finanziamenti chirografari pluriennali;
2. Emissione di un prestito obbligazionario denominato "Picena Financial Bond Zero Coupon 2017, composto da totali 90 titoli da € 15.000,00 per complessivi € 1.350.000,00, con scadenza ad aprile 2017, e finalizzato al finanziamento del CCN;

aventi le seguenti caratteristiche tecniche, riepilogate nel seguente prospetto sintetico:

<i>Picena Financial Bond Zero Coupon 2017</i>		
Importo	1.606.951,69	30/04/2014
Rimborso	1.800.000,00	30/04/2017
Parametro (valore attuale)	IRS 3 anni	0,62%
Spread	290 bp	2,90%
Tasso	Fisso	3,52%
Disaggio di Emissione	1,00%	0,33%

Tasso Lordo Attuale	Fisso	3,85%
---------------------	-------	-------

<i>Picena Investment Bond 2017</i>		
Importo	1.350.000,00	30/04/2014
Rimborso	450.000,00	30/04/2015
Rimborso	450.000,00	30/04/2016
Rimborso	450.000,00	30/04/2017
Parametro (valore attuale)	EUR 6 mesi	0,42%
Spread	290 bp	2,90%
Tasso Lordo Attuale	Variabile	3,32%

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2016, pari a Euro 12.738.871, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Non esistono in bilancio "Debiti verso soci per finanziamenti".

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per imposta IRES per € 116.719 ed IRAP pari a Euro 134.909.

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2016 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Controllate	V / Collegate	V / Controllanti	V / Controllate dalla controllante	V // Altri	Obbligazioni	Obbl. convert.
Italia	5.523.352					1.546.199	2.064.248	
Totale	5.523.352					1.546.199	2.064.248	

Debiti per Area Geografica	V / Soci finanz.	V / Banche	V / Altri Finanz.	Accounti	Rappr. Titoli cred.	Debiti Tributari	V / Istituti Previd.	Totale
Italia		12.738.872				479.575	355.048	22.707.294
Totale		12.738.872				479.575	355.048	22.707.294

Conto economico

A) Valore della produzione

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	23.837.940	21.251.913	2.586.027
Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	23.427.492	20.628.316	2.799.176
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	100.664	91.509	9.155
Altri ricavi e proventi	309.784	532.088	(222.304)
	23.837.940	21.251.913	2.586.027

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

In ossequio a quanto disposto dall'OIC 12, la voce "Altri ricavi e proventi" accoglie nel 2016 l'importo di € 5.981 quali proventi di natura straordinaria correlati alla medesima voce del 2015 di € 235.635 già illustrata a pag. 2 della nota integrativa (ai sensi del quinto comma dell'art. 2423 ter. del codice civile).

Per quanto riguarda la voce "incrementi immobilizzazioni per lavori interni" l'importo di € 100.664 si riferisce a:

Sede e C.C.R. C.Da Monte Renzo,25 - SBT

Lavori di adeguamento
funzionale

Ricavi per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Prestazione di servizi	23.799.919	21.282.392	2.517.527
	23.799.919	21.282.392	2.517.527

Ripartizione del Fatturato per Divisioni di Attività

	Anno 2015	Distrib.	Anno 2016	Distrib.	Var.	Var. %
Divisione Raccolta - Trasporto e Spazzam.	18.223.520	85,63%	18.630.692	78,28%	407.172	2,23%
Impianto Recupero FSR Spinetoli	1.915.269	9,00%	2.351.344	9,88%	436.075	22,77%
Impianto Polo RELLUCE TMB + CDQ	0	0,00%	1.078.690	4,53%	1.078.690	
Trasporto e smaltimento x Conto ATA	337.328	1,59%	1.208.221	5,08%	870.893	258,17%
Divisione Depurazione - Imp. Chimico Fisico	194.980	0,92%	126.850	0,53%	-68.130	-34,94%
Altri proventi vari	611.295	2,87%	404.122	1,70%	-207.173	-33,89%
Gestione Canile Comprensoriale	0	0,00%	0	0,00%	0	
Pubblica Illuminazione	0	0,00%	0	0,00%	0	
TOTALE FATTURATO	21.282.392	100,00%	23.799.919	100,00%	2.517.527	11,83%

Ricavi per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area	Vendite	Prestazioni	Totale
Italia	23.427.492		23.427.492
	23.427.492		23.427.492

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Descrizione	Importo	Natura
Valore della produzione		

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
22.769.313	20.241.209	2.528.104

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	6.097.905	5.092.723	1.005.182
Servizi	3.683.292	3.524.868	158.424
Godimento di beni di terzi	542.711	377.990	164.721
Salari e stipendi	7.732.347	6.980.684	751.663
Oneri sociali	2.329.621	2.266.508	63.113
Trattamento di fine rapporto	504.861	458.304	46.557
Altri costi del personale	69.377	55.860	13.517
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	26.197	15.111	11.086
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.361.424	1.208.507	152.917
Svalutazioni crediti attivo circolante	40.000	40.000	
Variazione rimanenze materie prime	56.376	(92.331)	148.707
Oneri diversi di gestione	325.202	312.985	12.217
	22.769.313	20.241.209	2.528.104

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La società ha accantonato ai fini prudenziali € 40.000 a fondo svalutazione crediti.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, destinati ad accogliere i costi di gestione ordinaria che non trovano esplicita collocazione nelle voci precedenti, ammontano complessivamente a € 325.201. In ossequio a quanto disposto dall'OIC 12, essa accoglie altresì nel 2016 l'importo di € 90.214 quali oneri di natura straordinaria correlati alla medesima voce del 2015 di € 92.462 già illustrata a pag. 2 della nota integrativa (ai sensi del quinto comma dell'art. 2423 ter. del codice civile).

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
(367.080)	(319.942)	(47.138)

Proventi finanziari

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	2.688	30.362	(27.674)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(369.768)	(350.304)	(19.464)
	(367.080)	(319.942)	(47.138)

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					1.257	1.257
Altri proventi					1.431	1.431
					2.688	2.688

Interessi e altri oneri finanziari

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi su obbligazioni					80.694	80.694
Interessi bancari					147.812	147.812
Interessi fornitori					1.696	1.696
Interessi medio credito					91.516	91.516
Interessi su finanziamenti					48.050	48.050
					369.768	369.768

Imposte sul reddito d'esercizio

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
	256.055	282.440	(26.385)
Imposte	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	251.628	167.587	84.041
IRAP	116.719	49.847	66.872
IRAP	134.909	117.740	17.169
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)			
IRES	4.427	114.853	(110.426)
IRAP	4.427	114.853	(110.426)
Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale			
	256.055	282.440	(26.385)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	701.547	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	192.925
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
Interessi indeducibili	503	
Spese mezzi di trasporto indeduc.	1.241	
Ammortamento indeduc.	5.608	
Accant. non deducibili	40.000	
Multe e ammende	9.869	
Imu	103	
Altre variaz. in + indeduc.	49.592	
Deduzione Irap	(101.621)	

Altre variaz. in - deducib.	(282.410)	
	(277.115)	
Imponibile fiscale	424.432	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		116.719

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	11.744.833	
Compensi ed oneri Amm.ti e cococo	118.376	
Oneri finanz. leasing	22.790	
Imu	103	
Oneri Inail	(228.334)	
Cuneo fiscale	(8.391.218)	
	3.266.550	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	127.395
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Imponibile Irap	3.266.550	
IRAP corrente per l'esercizio		134.909

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La fiscalità differita in ossequio all'OIC 25 viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte per un residuo di Euro 125.

Le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio per € 71.495 in ossequio a quanto disposto dall'OIC 25, sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili:

- quanto ad € 71.495 per disallineamento maggior ammortamento civile su immobili rivalutati ex D.L. 185/08;

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società ha in essere n. 28 contratti di locazione finanziaria per i principali dei quali, ai sensi del n. 22 dell'articolo 2427 si forniscono le seguenti informazioni per "tipo di bene, valore dei canoni a scadere dal 31-12-2016, onere finanziario effettivo riferito all'esercizio, periodo di acquisto, costo sostenuto dal concedente, fondo di ammortamento al 31-12-2016, ammortamento che sarebbe stato inerente all'esercizio, netto del valore dell'immobilizzo":

Contratto di leasing nr.	Descrizione	Data Attivaz.	Importo €	Rata Mensile	Valore attuale dei canoni a scadere dal 31/12/16
1418252	Iveco 3 Assi comp. Bicam. P&P 21 mc	nov-11	149.680,00	2.609,82	0,00
1420858	Isuzu stip. x Umido 75 q.li dx 8 mc	dic-11	42.100,00	748,16	0,00
1420858	Isuzu stip. x Umido 75 q.li dx 8 mc	dic-11	43.500,00	773,04	0,00
1420858	Isuzu stip. x Umido 75 q.li dx 8 mc	dic-11	43.900,00	780,15	0,00
1420867	Spazzatrice Sicas 5000	dic-11	70.000,00	1.245,27	0,00
1420857	Compatt. TecnoMerlo 180 qli 16 MC	dic-11	69.030,00	1.228,27	0,00
977343	Iveco 3 Assi comp. Bicam. P&P 21 mc	ott-12	148.500,00	2.626,75	21.014,00
986851	Lacera sacchi dosatore schilz-mat	set-13	76.500,00	1.422,32	11.378,56

1432756	2 Autocarri IVECO FIAT Copattatori	giu-13	80.000,00	1.702,78	8.513,90
1437092	Spazzatrice Iveco 150 E22 attr. Farid	gen-14	80.000,00	1.702,11	20.425,32
1060215	Pressa oleodinamica Macpresse	ago-14	150.000,00	2.507,49	75.224,70
1066141	Costipatore Iveco Daily 70c17 8mc.	feb-15	47.500,00	1.059,84	27.555,84
1066136	Costipatore Iveco Daily 70c17 8mc.	feb-15	47.500,00	1.059,84	27.555,84
1447578/001	Compattatore 16mc su iveco eurocargo	lug-15	68.000,00	1.149,30	48.270,60
1448954/001	Compattatore 10 mc autobren mvr10/iveco eurocargo	ott-15	72.000,00	1.216,58	55.962,68
01449048/001	vaglio rotante marca doppstadt	gen-16	95.000,00	1.442,76	69.252,48
01451802/001	Compattatore 10 mc autobren mvr10/iveco eurocargo	feb-16	72.000,00	1.215,48	59.558,52
01451803/001	Compattatore 10 mc autobren mvr10/iveco eurocargo	feb-16	72.000,00	1.215,48	59.558,52
01451804/001	Compattatore 10 mc autobren mvr10/iveco eurocargo	feb-16	72.000,00	1.215,48	59.558,52
01457316/001	autocarro Iveco Daily 35c + gru idraulica pk29	ott-16	35.000,00	584,75	33.330,75
01458013/001	n.2 compactatore monopala scarrabile da 22mc carnavali	ott-16	29.700,00	496,20	28.283,40
01458010/001	n.2 compactatore monopala scarrabile da 22mc carnavali	nov-16	29.700,00	496,20	28.779,60
01458143/001	autocarro scania n331 400 cv con attrezzatura scarr. + gru	nov-16	75.000,00	1.253,04	72.676,32
01458139/001	autocarro isuzu p75 con compactatore tec.ind.merlo 8mc	nov-16	31.000,00	517,93	30.039,65
01458139/001	autocarro isuzu p75 con compactatore tec.ind.merlo 8mc	nov-16	31.000,00	517,93	30.039,65
01458140/001	autocarro iveco eurocargo 160e22p con compactatore autobren 16mc	nov-16	54.000,00	902,19	52.327,02
01458140/001	autocarro renault midlum mda3c con compactatore autobren 16mc	nov-16	54.000,00	902,19	52.327,02
01459085/001	autocarro eurocargo 160 / 150 /e4	dic-16	33.000,00	551,34	32.529,06
TOTALE			1.871.610,00	33.142,69	904.161,95

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza: al 31/12/2016 impattano sul conto economico per un importo pari ad Euro 329 mila circa.

Per quanto concerne l'impegno finanziario, il debito residuo leasing successivo al 31/12/2015 è pari ad € 904.161,95 e rappresenta il valore attuale dei canoni non scaduti e del prezzo di riscatto relativi ai beni in leasing in essere, come indicato nei conti d'ordine.

Gli effetti sul risultato d'esercizio, che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto metodo finanziario, sono illustrati nella tabella di cui sopra.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha emesso nel corso del 2016 strumenti finanziari.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni con parti correlate sono poste in essere nel rispetto delle disposizioni delle leggi vigenti e sono regolate a prezzi di mercato. Si segnala che, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche o inusuali, per tali intendendosi quelle estranee all'ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Si da infine evidenza che per la definizione di "parte correlata" si è fatto riferimento a quella contenuta nel Principio contabile internazionale IAS n. 24.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Qualifica	Compenso
Amministratori	77.597
Collegio sindacale	25.517

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2016	Euro	445.492,00
5% a riserva legale	Euro	22.274,60
a riserva straordinaria	Euro	23.217,40
a dividendo	Euro	400.000,00

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione
Dr.ssa Catia Talamonti

REA AP 156213
REG. IMPRESE – COD. FISCALE E PARTITA IVA 01540820444

Capitale Sociale: € 5.500.000,00 i.v.

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL
BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2016**

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Signori Azionisti,

il documento che Vi sottoponiamo, redatto in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, presenta la seguente struttura:

- Bilancio di esercizio al 31.12.2016 redatto ai sensi degli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile comprendente:
 - Lo stato patrimoniale
 - Il conto economico
 - Il rendiconto finanziario
 - La nota integrativa.
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31.12.2016 redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile e in conformità al D.lgs.vo n. 37/2007;
- Relazione del Revisore indipendente sul bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016 redatta ai sensi dell'art. 14 D.lgs.vo 39/2010;
- Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016 redatta ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile;

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione, relativo al **19° anno** di attività della nostra società, presenta un **risultato positivo** con un **utile netto** dell'esercizio pari ad **Euro 445.492** e con i seguenti dati di sintesi:

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi Netti	23.737.276	21.160.404	21.168.355
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	2.146.464	1.702.234	1.704.090
Reddito operativo (Ebit)	1.068.627	1.010.704	888.556
Utile d'esercizio	445.492	408.322	177.241
Attività fisse	14.351.717	13.296.651	13.053.647
Patrimonio netto complessivo	6.394.335	6.248.841	5.942.720
Posizione finanziaria netta	(13.289.594)	(11.740.170)	(10.102.159)

La società prevalentemente opera nel settore della gestione dei servizi pubblici locali, inerente la Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani (GIRU) nell'ambito del proprio bacino territoriale di riferimento costituito dai 29 comuni dell'ATO 2 Rifiuti di Ascoli Piceno, Enti pubblici soci che ha affidato in concessione il proprio servizio.

Come ogni anno si ripercorre con la presente relazione i principali risultati conseguiti dell'esercizio 2016, sotto l'aspetto operativo- gestionale, economico e finanziario.

In via preliminare (nella presente relazione sulla gestione al bilancio) è necessario, sotto il profilo del **posizionamento strategico** della società, descrivere e relazionare in dettaglio quanto segue.

La PicenAmbiente Spa è una società mista costituita con atto pubblico redatto dal Notaio dott. Pietro Caserta il 30/3/1998 - repertorio n. 126685, raccolta 11201 a seguito di espletamento di una procedura di gara ad evidenza pubblica con la quale è stato individuato il partner privato per la gestione dei servizi pubblici ambientali.

La società ha sede legale in San Benedetto del Tronto (AP), nella C.da Monte Renzo, 25 c.f. / P.IVA 01540820444.

La PicenAmbiente Spa è una società mista pubblica-privata – NON a controllo pubblico - di Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato (PPPI) concessionaria del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nei 29 comuni soci affidanti, di cui al vigente art. 17 del TUSP D.lgs.vo 175/2016 (Decreto Madia riguardante il Testo Unico delle Società a partecipazione pubblica).

La PicenAmbiente Spa è stata costituita nell'anno 1998 ai sensi dell'articolo 22 della Legge 142/09 (a seguito di una gara ad evidenza pubblica) da 14 Comuni "Costituenti": attualmente conta nella sua compagine societaria 29 Comuni rappresentati da 22 soci Enti pubblici che detengono il 50,4% per n. 50.412 quote azionarie al valore unitario di € 55,00, pari ad un importo nominale di € 2.772.660 e da tre soci privati partner industriali, i quali detengono il restante 49,6%.

La società mista pubblica - privata PicenAmbiente Spa ha sempre svolto fin dalla sua costituzione in via prevalente la gestione integrata in concessione dei rifiuti urbani e assimilati quale servizio pubblico locale di rilevanza economica, ivi compresi la gestione dei rifiuti speciali, attività nel loro complesso di pubblico interesse ai sensi dell'art. 178 del D.lgs.vo 152/2006, quale servizio pubblico locale di rilevanza economica nonché in passato, e come da previsioni statutarie, altri servizi comprensoriali e la gestione di impianti di depurazione e di sollevamento fognario di cui al ciclo idrico integrato.

Nell'anno 2010 tutti gli attuali soci enti pubblici hanno condiviso e determinato, di concerto con i soci privati, il seguente orientamento strategico sulla PicenAmbiente.

Innanzitutto hanno ritenuto di aver realizzato, sul proprio territorio della Provincia di Ascoli Piceno, un progetto industriale di gestione integrata dei rifiuti, in forma associata e unitaria, utilizzando - fin dall'inizio – lo strumento di PPPI della società mista pubblico-privata , nella quale il partner socio privato (all'epoca scelto mediante gara ad evidenza pubblica di comprovate capacità tecniche-professionali e gestionali specifiche del settore) ha svolto attivamente il ruolo di co-gestore insieme agli enti pubblici territoriali per lo start up e lo sviluppo dell'azienda. Tale modulo gestorio ha consentito di impiantare e rendere operativo sul territorio "piceno" un sistema complesso di gestione dei rifiuti urbani e assimilati con un rilevante know how tecnico organizzativo teso a massimizzare i principi di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei suddetti servizi, il quale si è dimostrato efficace e altamente positivo per i motivi qui di seguito sommariamente esposti:

- che la PicenAmbiente spa effettua operativamente la gestione integrata dei rifiuti su un bacino di circa il 75% dei rifiuti urbani e assimilati della Provincia di Ascoli Piceno;
- che la PicenAmbiente spa dispone di un consistente e qualificato patrimonio di know how e di risorse umane e strumentali e gode di un pregevole posizionamento nei risultati economici, finanziari e qualitativi della gestione del servizio integrato dei rifiuti e di igiene ambientale;

Sulla base di tali considerazioni gli Enti pubblici hanno deciso che tale modulo gestorio, secondo il più aggiornato modello di partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI), fosse prioritariamente confermato per la futura gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nei propri territori comunali, in quanto gli stessi Enti ritengono che tale modulo gestorio ha meglio consentito di perseguire l'interesse pubblico della cittadinanza rappresentata in via esponenziale degli enti locali soci.

L'obiettivo strategico per i Comuni, per gli Enti Pubblici soci della PicenAmbiente era all'epoca quello di creare (e oggi rimane quello di voler mantenere) e continuare a sviluppare una azienda fortemente radicata nel territorio "Piceno", con un assetto di "governance" rispondente ed espressione delle esigenze delle comunità locali, nelle quali il ruolo della partnership privata fosse proprio quella di creare continuamente "valore" alla realtà PicenAmbiente Spa, mediante l'applicazione di un modello di gestione dei servizi comunali secondo i principi e i canoni industriali/privatistici del settore, improntati al raggiungimento di elevati standards di efficienza, efficacia ed economicità.

Stante tale condivisa scelta di politica economica-territoriale nell'assetto futuro dell'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti nella Provincia di Ascoli Piceno, gli Enti pubblici soci hanno rigorosamente seguito tutti gli indirizzi e le scelte operate dal legislatore nazionale in materia di erogazione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, e in particolare con la disciplina vigente all'epoca scolpita all'art. 23bis della legge 133/2008 e ss.mm.ii. (ex c.5 lett. b art. 113 D.lgs.vo n. 267/2000), la quale ha permesso ai Comuni della PicenAmbiente Spa (in via ordinaria) di poter continuare la gestione dei servizi secondo il modulo gestorio attuale e in essere della realtà PicenAmbiente Spa, il tutto però nell'ambito delle suddette norme e procedure attualmente vigenti, le quali in via di massima impongono la scelta del socio privato partner industriale mediante l'espletamento di procedura competitiva ad evidenza pubblica avente ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione di specifici compiti operativi (c.2 lett. b).

Sulla base di tali presupposti nell'anno 2010 tutti i Comuni attualmente soci hanno formalmente deliberato (con atto di Consiglio Comunale o organo equivalente):

- 1) *di conferire specifici indirizzi affinché per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente richiamati venga effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art 23 bis c. 2 della lett b della legge 133/2008 una gara a doppio oggetto per l'individuazione del socio operativo privato della PicenAmbiente e per l'affidamento in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti in aderenza al periodo minimale non inferiore ad anni 15 ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (codice unico ambientale) fatto salvo quanto previsto dall'art 198 del medesimo decreto legislativo e dai commi 2, 5 e 10 della legge Regione Marche n. 24 del 22/10/09;*
- 2) *di dare atto che nello svolgimento della gara dovranno essere rigorosamente rispettati tutti i criteri indicati nella narrativa del presente provvedimento che qui si intendono integralmente richiamati con particolare riferimento alla procedura aperta per la scelta del socio operativo privato;*
- 3) *di avvalersi dello strumento della convezione previsto dall'art 30 del decreto legislativo n. 267/2000;*
- 4) *di individuare il comune di San Benedetto del Tronto quale comune capofila;*
- 5) *di approvare l'allegata convenzione di funzioni (Allegato "A") nella quale il Comune di San Benedetto del Tronto ricopre il ruolo di Comune capofila e gli altri comuni che delibereranno in tal senso ricoprono il ruolo di Comuni convenzionati;*
- 6) *di dare atto che il Sindaco o suo delegato (ai sensi del vigente statuto comunale) procederà a stipulare la convenzione nella forma di atto privato autenticato dal Segretario comunale del Comune capofila;*
- 7) *di dare atto che i Comuni che non intendano dare luogo alla gara a doppio oggetto di cui trattasi dovranno formalizzare con apposito atto consiliare la dichiarazione di recesso dal capitale della società, alle condizioni previste dal vigente statuto della medesima e dal Codice Civile;*
- 8) *Di dare atto che prima dell'attivazione della procedura di gara il consiglio comunale dovrà approvare con apposito separato provvedimento eventuali modifiche della compagine societaria a seguito dell'entrata o del recesso di comuni nonché le modifiche e gli adeguamenti statutari necessari o possibili in relazione all'esigenza:*
 - a) *di regolamentare le modalità per l'uscita del socio con liquidazione della sua posizione per il caso [che], all'esito della successiva gara, egli non risulti più aggiudicatario*

- b) di modificare l'oggetto sociale
 c) di regolamentare il recesso dei soci privati e la loro capacità di modificare la loro partecipazione
- 9) di approvare espressamente ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della legge n 244/2007 e ss.mm.ii, il mantenimento della partecipazione di questo Comune aderente al capitale alla data della pubblicazione degli atti di gara nella PicenAmbiente spa, in quanto la stessa società effettua la gestione di rilevanti servizi di interesse generale e strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, così come meglio specificato nella parte narrativa.
- 10) Di approvare espressamente l'aumento di capitale sociale della PicenAmbiente Spa per l'importo di 4.984.000 €, mediante utilizzo di riserve di capitale disponibili e risultante nel bilancio di esercizio al 31/12/2009, dando mandato al Sindaco o suo delegato di compiere ogni ulteriore e necessario atto conseguente.
- 11) Di dare atto che l'aumento di capitale sociale risulta destinato all'aumento del valore nominale delle azioni.

Ai fini di una più completa, specifica e dettagliata informazione si elencano gli atti deliberativi di ciascun Ente affidante il servizio alla PicenAmbiente Spa:

z	COMUNI – ENTI PUBBLICI LOCALI SOCI PICENAMBIENTE SPA	Num. Delibera C.C.	Data Delibera	Bacino utenza Abitanti 2009
1	Comune di San Benedetto del Tronto	70	2/8/10	47.771
2	Comune di Grottammare	28	29/7/10	15.496
10	Comunità Montana del Tronto	5	20/7/10	14.745
	Comune di Acquasanta Terme	Ciascun Comune titolare del servizio e aderente alla Comunità Montana del Tronto ha approvato in consiglio comunale la delibera "quadro", delegando a tal fine la Comunità Montana del Tronto, in qualità di socio della PicenAmbiente Spa.		
	Comune di Roccafluvione			
	Comune di Arquata del Tronto			
	Comune di Venarotta			
	Comune di Montegallo			
	Comune di Palmiano			
	Comune di Castignano			
	Comune di Appignano del Tronto			
11	Comune di Montepandone	30	4/8/10	11.784
12	Comune di Folignano	63	6/8/10	9.475
13	Comune di Castel di Lama	38	3/8/10	8.252
14	Comune di Spinetoli	34	27/7/10	6.691
15	Comune di Cupra Marittima	25	22/7/10	5.361
16	Comune di Offida	38	29/7/10	5.344
17	Comune di Monsampolo del Tronto	16	8/7/10	4.435
18	Comune di Ripatransone	38	29/7/10	4.401
19	Comune di Acquaviva Picena	45	13/8/10	3.696
20	Comune di Colli del Tronto	22	19/7/10	3.471
21	Comune di Maltignano	37	29/7/10	2.536
22	Comune di Montalto delle Marche	33	20/7/10	2.332
23	Comune di Castorano	18	27/7/10	2.284
24	Comune di Massignano	21	27/7/10	1.625
25	Comune di Carassai	26	28/7/10	1.199
z	COMUNI – ENTI PUBBLICI LOCALI SOCI PICENAMBIENTE SPA	Num. Delibera C.C.	Data Delibera	Bacino utenza Abitanti 2009
26	Comune di Cossignano	27	28/7/10	1.019
27	Comune di Rotella	25	4/8/10	973
28	Comune di Montemonaco	32	3/8/10	666
29	Comune di Montedinove	32	30/8/10	551
TOTALE 29 su 33 COMUNI ATO RIFIUTI PROV DI ASCOLI PICENO				154.107

In questa sede, al fine di compiutamente valutare l'insieme delle norme *ratione temporis* vigenti, si riporta anche il contenuto delle normative richiamate nelle suddette delibere formali di affidamento:

- Art. 198 del D.lgs.vo: . I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto

aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."

- Art. 20 della legge Regione Marche num. 24/2009
 - Comma 2. Fino alla costituzione dell'AdA, i Comuni o i loro consorzi svolgono le attività in materia di gestione dei rifiuti ai sensi della l.r. 28/1999.
 - **Comma 5. L'AdA subentra nei rapporti giuridici facenti capo ai Comuni o ai consorzi costituiti ai sensi della l.r. 28/1999.**
 - Comma 10. Fino all'effettivo esercizio delle funzioni conferite dalla presente legge, i soggetti già deputati, a vario titolo, alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, continuano a svolgere le competenze loro attribuite dalla l.r. 28/1999.

E' altresì importante precisare che all'epoca la normativa vigente al comma 8, lettera e) dell'art. 23 bis cit., nel testo *ratione temporis* vigente, disponeva la cessazione, entro e non oltre il 31 dicembre 2010, delle gestioni dei servizi pubblici locali affidate in assenza dei presupposti di cui alle precedenti lettere da a) a d). Termine poi differito a successive date 2012, 2015 da successive modifiche normative intervenute: tale cessazione ai sensi dell'art. 23 bis, comma 8, lettera e) citato decretava l'automatica caducazione degli effetti degli affidamenti disposti, in violazione dei rammentati canoni comunitari senza che fosse all'uopo necessaria l'adozione di apposita deliberazione dell'ente affidante.

Ne deriva che tutti gli atti prodotti dai Comuni aderenti alla PicenAmbiente Spa, a partire dalla suddetta delibera di consiglio comunale o organo equivalente, erano necessari e hanno dato puntuale applicazione al dettato legislativo senza trasgredire un vincolo convenzionale ormai inciso dall'avvenuta risoluzione ope legis delle convenzioni di servizio in essere.

Successivamente con deliberazione della Giunta Comunale di San Benedetto del Tronto, n° 52 del 10.03.2012 è stato costituito, presso il Comune capofila di San Benedetto del Tronto, il gruppo di lavoro e di supporto tecnico-amministrativo per l'aggiornamento dello statuto e l'indizione della gara a doppio oggetto. Il gruppo ha provveduto a redigere uno schema delle modifiche da apportare allo statuto societario, al fine di rendere lo stesso statuto adeguato sia ai principi già riportati nel testo dell'art. 23-bis del d.l. 112/2008, convertito nella l. 133/2008 che a quelli allora esplicitati nelle norme di cui al DPR 168/2012.

Si rammenta che ai soli fini dello svolgimento della gara i Consigli Comunale hanno deliberato di avvalersi dello strumento della convenzione di funzioni (stipulato con atto rep. 82 del 1/7/2012) previsto dall'art. 30 del decreto legislativo n. 267/2000, individuando così il Comune di San Benedetto del Tronto quale Comune capofila che ha quindi in seguito operato in esecuzione di quanto previsto dallo schema di convenzione allegato alla medesima deliberazione consiliare.

Lo schema quindi del nuovo statuto societario è stato approvato dai Comuni soci e in particolare dal Comune di San Benedetto del Tronto con deliberazione Consiglio Comunale n° 41 del 30.03.2012, esecutiva a tutti gli effetti di legge. Nella medesima deliberazione nell'anno 2012 i Comuni hanno altresì formalmente (con atto di Consiglio Comunale o organo equivalente) deliberato e si è stabilito tra l'altro:

- 1) *di confermare, per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono integralmente richiamati, la volontà di continuare a gestire il servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti a mezzo di società mista secondo il modello di partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI) PicenAmbiente Spa, con affidamento alla stessa in regime di privativa del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati e di mantenere la partecipazione del Comune nella PicenAmbiente S.p.A., in quanto la stessa società effettua la gestione di rilevanti servizi di interesse generale e strettamente necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, così come meglio specificato nella parte narrativa.*
- 2) *di approvare il nuovo testo dello statuto societario di PicenAmbiente S.p.A., come risultante dal documento, elaborato dal gruppo di lavoro costituitosi a seguito della*

stipula della convenzione di funzioni di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, così come allegato alla proposta in argomento sotto la **lett. A)** per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 3) di prendere atto ed approvare le modifiche della compagine societaria a seguito dell'entrata di nuovi soci e dell'uscita di altri, così come risultante dalla tabella allegata alla proposta in argomento sotto la **lett. B)** per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i quali Enti locali rappresentano la parte pubblica della società di partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI) della PicenAmbiente Spa;
- 4) di prendere atto che la scelta del socio privato –partner industriale della società PicenAmbiente Spa, secondo il modello di partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI) avverrà attraverso **procedura ristretta ad evidenza pubblica**, indetta dal Comune capofila, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, ai sensi della lett. b) c.2 dell'art. 23-bis legge 133/2008 e ss.mm.ii.;
- 5) di demandare alla Giunta del Comune capofila, sentita la Conferenza di servizi permanente dei Sindaci prevista dalla convenzione di funzioni, l'approvazione delle linee guida che dovranno essere rispettate dai concorrenti nella predisposizione delle proposte di piano industriale, e di quelle relative agli specifici compiti operativi oggetto di affidamento al socio privato;
- 6) di demandare ai Dirigenti o ai Responsabili dei Settori interessati, l'adempimento di tutti gli atti amministrativi propedeutici e comunque connessi e conseguenti all'aggiudicazione della gara, disposta dal Comune Capofila, ivi compreso l'approvazione dei contratti di servizio e l'affidamento dei servizi alla società mista pubblico-privata;
- 7) di dare atto che, per effetto delle disposizioni richiamate in premessa, la durata dell'affidamento debba essere commisurata in anni 15 (quindici);
- 8) di dare atto che la Giunta Comunale potrà provvedere ad approvare eventuali e successive modifiche che dovesse risultare necessario apportare al testo dello statuto e che non incidano sugli elementi sostanziali e sugli aspetti costitutivi del medesimo documento;

Successivamente con **deliberazione Giunta Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto n° 52 del 10.03.2012** si è provveduto ad individuare le figure dirigenziali e amministrative incaricate allo svolgimento della procedura relativa all'individuazione del nuovo socio privato della PicenAmbiente S.p.A. sulla base delle norme e indicazioni, all'epoca vigenti, riportate nell'art. 23-bis della legge 133/2008 e del successivo regolamento di attuazione contenuto nel DPR 168/2010;

Preliminarmente il Comune di San Benedetto del Tronto ha altresì acquisito le procure speciali alla vendita delle azioni di rispettiva competenza, redatte per atto pubblico, da parte dei soci uscenti Eco Service S.r.l. di Corridonia, Idropompe S.r.l. di Fermo e della Edra Ambiente soc. coop. di Senigallia come da atti dott. avv. Cesare Vocaturo, Notaio in Marino (RM), rep. n° 735, 736 d 737 del 6 luglio 2012;

Sulla scorta della documentazione predisposta dal sopraccitato Gruppo di Lavoro e con le procure speciali alla vendita dei soci privati uscenti, con determinazione dirigenziale Settore Sviluppo e Qualità del Territorio e dell'Economia Locale distinta con il **n° 1036 del 21.07.2012**, in esecuzione delle deliberazioni dei Consigli Comunali di tutti i soci enti pubblici e ai sensi della convenzione di funzione sottoscritta, si è provveduto ad indire una gara "a doppio oggetto", **PER LA SELEZIONE DEL SOCIO PRIVATO PARTNER INDUSTRIALE AL 49,59 % E L'ATTRIBUZIONE DI SPECIFICI COMPITI OPERATIVI DELLA PICENAMBIENTE SPA – SOCIETÀ MISTA A MAGGIORANZA PUBBLICA (PPPI), AFFIDATARIA IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI ED ATTIVITÀ CONNESSE E CORRELATE DI CUI ALL'OGGETTO SOCIALE CIG 3875269524**, adottando la **procedura ristretta** ai sensi degli artt. 3 e 55 del D. Lgs. 163/2006, tenendo conto delle Comunicazioni interpretative della Commissione 2007/C-6661 del 5 febbraio 2008 e 2006/C-179 del 1 agosto 2006 e il criterio di selezione dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**, sulla base degli elementi e dei criteri indicativamente riportati nel bando di gara, poi specificati nella lettera invito.

Circa l'importo posto nel bando di gara della concessione che i Comuni aderenti alla PicenAmbiente affidavano al PPPI PicenAmbiente è stato quantificato al punto 10.1 che dispone: "Il valore approssimativo dell'affidamento in concessione dei servizi pubblici locali alla PicenAmbiente S.p.a. per la gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati ed attività connesse e correlate, calcolato sulla base delle risultanze del Bilancio d'esercizio dell'anno 2009, risulta essere approssimativamente pari a circa euro 273.000.000,00 IVA esclusa, calcolato sulla base per la durata del periodo minimale di 15 anni, pari al valore dei servizi oggetto di affidamento da parte degli enti pubblici soci annuo stimato in € 18.200.000,00 IVA esclusa."

Il procedimento di gara il bando di gara al punto

Alle ditte concorrenti (così come previsto dalla documentazione di gara, e più precisamente ai sensi del punto 8 del Bando di Gara e al punto 18 della successiva Lettera d'Invito), **è stata richiesto**, ai fini della loro utile partecipazione societaria al PPPI PicenAmbiente per la durata di 15 anni in caso di aggiudicazione, **di corrispondere la somma di Euro 5.945.760** quale controvalore delle azioni poste a base di gara pari al 49,548% **e una ulteriore somma**, soggetta a titolo di rialzo in fase di offerta, a favore degli soci Enti Pubblici.

Si da atto che si è proceduto ad effettuare il procedimento di gara nel pieno rispetto delle norme nazionali ed europee dell'**evidenza pubblica** in quanto si è provveduto all'invio del Bando alla GUCE (in data 21.07.2012 come attestato dal sistema SIMAP, numero di riferimento interno 2012-102242) pubblicato il 23.07.2012 con codice 2012/S 140- 233043, nonché alla **pubblicazione sulla GURI (avvenuta sul n° 89 del 29.07.2012)**, all'Albo Pretorio (dal 22.07.2012), sul sito (Profilo di Committente www.comunesbt.it, sezione "Atti amministrativi", link "Profilo di committente" dal 22.07.2012) e alla pubblicazione, per estratto, sui quotidiani "Corriere della Sera" (in data 5.08.2012), "Italia oggi" (in data 5.08.2012), "Il Messaggero" ediz. Marche (5.08.2012) e "Il Corriere Adriatico" ediz. locale (5.08.2012), come attestato dalla documentazione conservata in atti. Il Bando di gara prevedeva il termine per la presentazione delle offerte nelle ore 13,00 del 29.08.2015 e che sono pervenute nei termini sopra riportati n° 3 plichi contenenti le candidature espresse dal mercato;

Di conseguenza con determinazione Dirigente Settore Sviluppo e Qualità del territorio e dell'economia locale del Comune di San Benedetto del Tronto n° 1329 del 04.10.2011, adottata successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature è stata nominata la commissione che doveva provvedere, in seduta riservata,, all'espletamento della fase di pre-qualifica volta alla verifica dell'ammissibilità delle domande di partecipazione, con le modalità previste dal bando di gara nell'ambito della procedura di gara per la selezione del socio privato partner industriale della PicenAmbiente S.p.A., affidataria in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti.

La commissione ha provveduto ad espletare le attività affidatele come attestato dai verbali trasmessi al Responsabile del procedimento e riportanti il processo verbale delle operazioni di verifica ed esame della documentazione presentata dai concorrenti.

Considerato altresì, nel merito della procedura di gara che in materia di servizi pubblici locali, l'art. 4 del D.L. 138/2015 convertito nella legge 148/2015 fa salve, al comma 35, le procedure di affidamento già avviate all'entrata in vigore del suddetto decreto (pubblicato sulla GURI n° 188 del 13.08.2015) e che in ogni caso i contenuti della presente procedura:

- risultano conformi ai moduli gestori assumibili per l'espletamento del servizio pubblico locale della gestione integrata dei rifiuti;
- risultano legittimi, quanto al conferimento in regime di privativa, della gestione di un servizio, derivando, la stessa privativa, dalla normativa di settore riportata nel D.Lgs.vo 152/2006;
- risultano conformi ai principi, riportati nel citato art. 4, relativi alle procedure di gara a doppio oggetto;

Pertanto è risultato del tutto legittimo e opportuno procedere nell'iter della gara a doppio oggetto indetta con la citata determinazione dirigenziale n° 1036 del 21.07.2011, anche in base al principio del *"tempus regit actum"*, alla fase pubblicitaria della procedura di gara espletata per la costituzione del PPPI PicenAmbiente Spa si debbano obbligatoriamente applicare le norme vigenti all'atto di pubblicazione del bando e più precisamente all'atto di pubblicazione del bando di gara in ambito nazionale e quindi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, così come del resto anche all'epoca confermato dall'art. 4 del D.L. 138/2012 e ss.mm.ii. il quale prevedeva normativamente ed espressamente al comma 35 *"Restano salve le procedure di affidamento già avviate all'entrata in vigore del presente decreto."* e al comma 35 - bis. *"Fatto salvo quanto previsto dal comma 35, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge 24 gennaio 2015 n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015 n. 27, la verifica di cui ai commi 1,2,3 e 4, le attività di cui al comma 5 e le procedure di cui ai commi 8,12 e 13 per il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, sono effettuate unicamente per ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei di cui all'articolo 3 bis dagli enti di governo degli stessi istituiti o designati ai sensi del medesimo articolo."* (comma introdotto dall'art. 53, comma 1, lettera b), decreto-legge n. 83 del 2015).

Nel frattempo il gruppo di lavoro aveva concluso le proprie attività di redazione dello schema di lettera invito, contenente gli elementi di valutazione dell'offerta ed i criteri motivazionali cui la Commissione di gara e giudicatrice dovrà attenersi nell'attribuzione dei punteggi nella fase di valutazione delle offerte, ai sensi del punto 14. del bando di gara. Tali elementi e criteri motivazionali sono stati specificatamente elaborati tenendo presente che:

- la procedura non ricade in alcuna delle fattispecie trattate dal Codice dei contratti, nei termini di cui al punto 3.2 del bando di gara;
 - la procedura è volta all'individuazione di un socio-partner industriale pertanto per la valutazione dello stesso è necessario far riferimento a vari elementi, come desumibili dall'offerta presentata,
 - la valutazione di un progetto offerta-piano industriale non può prescindere dalla contestuale e contemporanea disamina di elementi quali-quantitativi tra loro strettamente correlati ed espressi in una serie di elaborati costituenti in maniera organica, interdipendente e non compartimentabile, il progetto-proposta;
- Quindi la documentazione redatta e trasmessa dal gruppo di lavoro è stata la seguente:
- schema di lettera invito;
 - modello dichiarazioni da allegare all'offerta
 - modelli offerta economica
 - modulo obbligo riservatezza
- A1. Relazione descrittiva sul procedimento e linee guida per la redazione del progetto offerta;
- A3. Disciplina del rapporto socio correlato/società, con regolamento relativo all'espletamento delle prestazioni accessorie;
- B1. Relazione descrittiva sulla stato dei servizi in essere, con la definizione degli obiettivi strategici prospettici per l'esecuzione dei servizi affidati.
- B2. Schema tipo generale di convenzione per l'affidamento del servizio integrato dei rifiuti del Comune/Ente alla PicenAmbiente Spa.
- C.1. Elenco delle attività oggetto di prestazioni accessorie e specifiche tecniche.
- C.2. Regolamento per la determinazione dei corrispettivi delle prestazioni accessorie;
- C.3. Prezziario di riferimento per le attività di trasporto dei rifiuti.
- Il tutto insieme alla documentazione inerente il sistema PicenAmbiente, trasmesso dalla medesima società e costituita dalla seguente documentazione:
- A2. Statuto vigente della PicenAmbiente Spa secondo il modulo di Partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI);

A4. Perizia di valutazione del capitale economico della società PicenAmbiente Spa, per la quantificazione del valore delle quote pari al 49,548% della PicenAmbiente Spa (solo in CD);

A5. Bilanci d'esercizio anno 2008-2009-2012;

A6. Compensi vigenti agli amministratori.

B3. Elenco dei disciplinari tecnici-economici con le modalità quali-quantitative di erogazione dei servizi per ogni Comune/Ente affidante.

D1. Documento di presentazione PicenAmbiente Spa .

D2. Descrizione dell'Organizzazione di PicenAmbiente Spa .

D3. Carta del servizio.

D4. Manuale Qualità – Ambiente.

D5. Documento per la sicurezza (DVR e DUVRI).

Sulla base pertanto della documentazione predisposta dal gruppo di lavoro e delle risultanze delle operazioni di scrutinio della documentazione presentata dai concorrenti a supporto delle domande di partecipazione, con le ammissioni, esclusioni e valutazioni operate dalla Commissione sopra individuata e considerata la correttezza e legittimità delle operazioni di pre-qualifica svolte dalla commissione, comprensive delle attività di richiesta di chiarimenti ed integrazioni ai candidati e di approfondimento degli elementi relativi ai requisiti generali e soggettivi documentati dagli stessi, il Comune di San Benedetto del Tronto, con determinazione N. 102 del 01/02/2012 Reg. SETT-SVILTERR 2012/6 Classifica VI.8.4 ha approvato:

1) di prendere atto delle risultanze ed approvare i contenuti dei verbali di gara relativi alle operazioni di scrutinio della documentazione presentata dai concorrenti a supporto delle domande di partecipazione, svolte nei giorni 21 e 24 ottobre e 16 novembre 2011, con le ammissioni, esclusioni e valutazioni operate dalla Commissione di gara individuata nell'ambito della procedura di gara per la selezione del socio privato partner industriale della PicenAmbiente S.p.A., affidataria in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti;

2) di dare atto che i suddetti verbali, sebbene non materialmente allegati al presente atto ma conservati in originale nel fascicolo dell'ufficio detenuto presso l'ufficio del responsabile del procedimento, sono dichiarati parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituiscono parte motiva;

3) di fare propri e confermare le valutazioni, le considerazioni, i giudizi e le decisioni assunte dalla Commissione, come argomentati e riportati nei suddetti verbali;

4) di fare proprie e confermare pertanto le ammissioni e le esclusioni espresse dalla commissione e riportate nei citati verbali, anche alla luce delle considerazioni e motivazioni riportate in premessa;

5) di approvare i seguenti documenti di gara, tutti predisposti e depositati in originale nel fascicolo d'ufficio detenuto presso l'ufficio del responsabile del procedimento:

schema di lettera invito;

modello dichiarazioni da allegare all'offerta

modelli offerta economica

modulo obbligo riservatezza

schema contratto :

elenco degli operatori economici da invitare, come risultante dalle operazioni di ammissione;

6) di approvare i seguenti documenti di gara, tutti predisposti e depositati in originale nel fascicolo d'ufficio detenuto presso l'ufficio del responsabile del procedimento:

A1. Relazione descrittiva sul procedimento e linee guida per la redazione del progetto offerta;

A3. Disciplina del rapporto socio correlato/società, con regolamento relativo all'espletamento delle prestazioni accessorie;

B1. Relazione descrittiva sulla stato dei servizi in essere, con la definizione degli obiettivi strategici prospettici per l'esecuzione dei servizi affidati.

B2. Schema tipo generale di convenzione per l'affidamento del servizio integrato dei rifiuti del Comune/Ente alla PicenAmbiente Spa. Composto dai seguenti elaborati

All. B.2-A) Schema contratto di servizio:

All. B.2-B) Disciplinare tecnico contenente:

- Descrizione e classificazione generale delle categorie/tipologie dei servizi oggetto del contratto per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti (GIR);
- schede tecniche dei singoli servizi

All. B.2-C) Analisi costi standard contenente:

- Premessa metodologica sulle modalità di determinazione degli oneri di spesa;
- Analisi budgetaria a costi standard specifici suddivisa in:
 - sub all. B.2-C.1) Personale
 - sub all. B.2-C.2) Automezzi
 - sub all. B.2-C.3) Contenitori e cassonetti
 - sub all. B.2-C.4) Kit utenti
 - sub all. B.2-C.5) Materiali vari di consumo
 - sub all. B.2-C.6) Oneri a misura

C.1. Elenco delle attività oggetto di prestazioni accessorie e specifiche tecniche.

C.2. Regolamento per la determinazione dei corrispettivi delle prestazioni accessorie;

C.3 Prezziario di riferimento per le attività di trasporto dei rifiuti.

7) di prendere atto e di disporre l'allegazione alla documentazione di gara dei seguenti documenti, anch'essi depositati in originale nel fascicolo d'ufficio detenuto presso l'ufficio del responsabile del procedimento:

A2. Statuto vigente della PicenAmbiente Spa secondo il modulo di Partenariato pubblico privato istituzionalizzato (PPPI);

A4. Perizia di valutazione del capitale economico della società PicenAmbiente Spa, per la quantificazione del valore delle quote pari al 49,548% della PicenAmbiente Spa (solo in CD);

A5. Bilanci d'esercizio anno 2008-2009-2010;

A6. Compensi vigenti agli amministratori.

B3. Elenco dei disciplinari tecnici-economici con le modalità quali-quantitative di erogazione dei servizi per ogni Comune/Ente affidante.

D1. Documento di presentazione PicenAmbiente Spa .

D2. Descrizione dell'Organizzazione di PicenAmbiente Spa .

D3. Carta del servizio.

D4. Manuale Qualità – Ambiente (previa sottoscrizione del modulo di obbligo alla riservatezza).

D5. Documento per la sicurezza (DVR e DUVRI) (previa sottoscrizione del modulo di obbligo alla riservatezza).

8) di dare atto che l'accesso ai documenti di cui agli allegati D.4. e D.5. della documentazione di gara sarà consentito solo presso l'ufficio del responsabile del procedimento a seguito di sottoscrizione di apposito modulo attestante l'impegno all'obbligo di riservatezza;

9) di dare atto che alle procedure di aggiudicazione provvederà apposita commissione di gara e giudicatrice, nominata dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte la quale si atterrà oltre che alle prescrizioni riportate nei documenti di gara anche ai principi riportati nel Codice dei contratti e nella normativa sull'affidamento dei servizi pubblici locali;

10) di disporre, qualora ne ricorrano i presupposti, l'acquisizione del CIG e il pagamento del contributo richiesto dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, imputando, previo assenso del Dirigente del Settore Progettazione e Manutenzione Opere pubbliche la relativa spesa di € 800,00.

11) di dare atto che, in ossequio ai principi di legalità e di buon andamento riportati nel D. Lgs. 163/2006, l'accesso all'elenco degli operatori economici da invitare è differito fino alla scadenza del termine previsto per la presentazione delle offerte;

12) di disporre che la presente determinazione venga comunicata al candidato escluso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 79 co. 5, lett. b) del D. Lgs. 163/2006 entro 5 giorni lavorativi dalla data di esecutività della presente determinazione, unitamente al verbale di gara del 16.11.2011 contenenti le motivazioni dell'esclusione, omettendo i dati degli altri concorrenti ammessi;

13) di dare atto che responsabile del procedimento è il

Con nota prot. n. 5911 del 3 febbraio 2012 del Dirigente del Settore Sviluppo e Qualità del Territorio e dell'Economia, poi sono state quindi inviate a tutte le ditte ammesse alla fase successiva a quella di prequalifica le lettere d'invito a presentare l'offerta e che fissava il termine della scadenza di presentazione delle offerte alle ore 13.00 del giorno 19 Aprile 2012.

Successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle offerte ,con determinazione del Dirigente Settore Sviluppo e Qualità del territorio e dell'Economia locale n° 756 del 19.06.2012, si è proceduto a nominare nei modi di legge la Commissione di gara e giudicatrice.

Espletate le fasi della procedura di gara il Dirigente Settore Sviluppo e qualità del territorio e dell'economia locale con la determina n. 1287 del 18/10/2012 ha effettuato l'aggiudicazione definitiva della gara avente ad oggetto la qualità di socio al 49,59 % e l'attribuzione di specifici compiti operativi, indetta ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 163/2006, per la selezione del socio privato partner industriale della PicenAmbiente spa – società mista a maggioranza pubblica (PPPI), affidataria in concessione del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti ed attività connesse e correlate di cui all'oggetto sociale. CIG 3875269524.”, stabilendo quindi **l'aggiudicazione** - per l'effetto il procedimento di gara sopra indicato – **a favore della RTI:**

Econord spa con sede legale in Varese, in via Giordani 35,- P.IVA 01368180129 (**capogruppo**) quota in RTI 51%, quota da sottoscrivere in PicenAmbiente 25,29%;

Deco spa con sede legale in Spoltore (PE), in via Vomano 12,- P.IVA 01253610685 (**mandante**) quota in RTI 44%, quota da sottoscrivere in PicenAmbiente 21,82%;

S.e.a.b srl con sede legale in Chieti Scalo (CH), in via Penne Zona Industriale, P.IVA 01333620696 (**mandante**) quota in RTI 5%, quota da sottoscrivere in PicenAmbiente 2,48%.

Altresì ha stabilito che in conseguenza di tale aggiudicazione il RTI aggiudicatario era tenuto a versare, ai sensi del punto 8 del Bando di Gara e del punto 18 della Lettera d'Invito, la somma di **Euro 6.262.133,89** pari al valore delle n. 49,548 azioni di PicenAmbiente spa – quota soci privati, di cui:

a) - Euro 5.945.760,00 quale valore delle azioni poste a base di gara per il 49,548%, somma a favore dei soci uscenti privati, in proporzione alle azioni dagli stessi cedute;

b) - ed Euro 316.373,89 pari al rialzo risultante dalla offerta del RTI aggiudicatario (pari al 5,321% della base di gara), somma a favore degli soci Enti Pubblici, in proporzione alla propria quota di partecipazione relativa societaria;

Successivamente, una volta espletate tutte le conseguenti ulteriori procedure e formalità, in data **8/01/2013** si sono svolte le operazioni di subentro, a mezzo girata della azioni, del RTI aggiudicatario nella compagine societaria della PicenAmbiente quali soci privati – partner industriale, **contratto con il quale si è definitivamente concluso il procedimento amministrativo di gara a doppio oggetto ad evidenza pubblica della gara conforme alle normative comunitarie per la scelta del socio privato e pertanto la PicenAmbiente S.p.A., quale società di PPPI, risulta essere una società mista a tutti gli effetti di legge affidataria del servizio – in concessione - di gestione integrata dei rifiuti in tutti i comuni aderenti alla PicenAmbiente Spa.**

L'attestazione dell'avvenuta conclusione del procedimento amministrativo della procedura di gara ad evidenza pubblica, di cui alla convenzioni di funzione ex art. 30 TUEL, è avvenuta con la Determina del Comune di San Benedetto del Tronto num. N. 66 del 29/01/2013 Reg. SETT-OPERE 2013/22 Classifica VI.8 ad oggetto: PROCEDURA RISTRETTA AVENTE AD OGGETTO LA QUALITA' DI SOCIO AL 49,59 % E L'ATTRIBUZIONE DI SPECIFICI COMPITI OPERATIVI, INDETTA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 163/2006, PER LA SELEZIONE DEL SOCIO PRIVATO PARTNER INDUSTRIALE DELLA PICENAMBIENTE SPA - RIPARTO DELLE SPESE SOSTENUTE E DEL RIALZO ECONOMICO INTROITATO TRA I SOCI PUBBLICI, con la quale il comune Capofila ha rendicontato tutte le attività espletate con la liquidazione ad ogni Ente Pubblico socio della somma di € 316.373,89 pari al rialzo risultante dalla somma offerta per l'acquisto delle azioni di parte privata; nonché dei costi

sostenuti per l'espletamento dell'intera procedura svolta dal Comune di San Benedetto del Tronto sulla base della convenzione di funzioni sottoscritta tra gli enti locali soci pubblici di PicenAmbiente S.p.A..

Circa l'inquadramento della PicenAmbiente Spa nell'ambito delle previsioni di cui all'art. 3bis del D.L. 138/2012 che disciplina gli "Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali" è necessario considerare preliminarmente che alla data attuale è stata soltanto formalmente costituita (in data 3/9/2013) l'ATA dell'ATO della provincia di Ascoli Piceno, così come prevista dalla legge regionale n° 24/2009 e ss.mm.ii e pertanto a tuttoggi tutte le competenze relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti rimangono in capo all'Ente, in quanto lo stesso ricade all'interno delle funzioni fondamentali enumerate dal decreto legge n. 95/2013 convertito nella legge 135/2013 che, all'art. 19, co. 1, nel riscrivere l'art. 14, comma 27 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, ha definito, alla lett. f) *"l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"*.

A decorrere pertanto dal 8/1/2013 i Comuni affidanti e la PicenAmbiente Spa hanno comunque avviato le procedure necessarie agli adempimenti successivi all'individuazione del nuovo socio della società mista con la formalizzazione dell'affidamento a mezzo sottoscrizione di apposito contratto di servizio, il tutto come previsto, disciplinato e alle condizioni dal bando di gara, e più precisamente lo schema di contratto risulta già approvato con determinazione dirigenziale n. 102 del 01.02.2012 unitamente alle schede dei servizi da espletare ed al prezzario delle attività corrispondenti, anche con riferimento all'elaborazione, presentazione e approvazione del Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto secondo i criteri di cui al DPR 158/1999 così come stabilito all'epoca dall'art. 14, comma 9, del Decreto Legge 6 dicembre 2012, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2012, n. 214, ai fini della determinazione e applicazione del Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi i criteri, cosiddetta "TARES" in vigore, a tutti gli effetti di legge, in tutti i comuni Italiani a far data del 1/1/2013 in sostituzione dell'abrogata Tarsu e TIA. Successivamente l'art. 1 al comma 639 e ss. della legge di stabilità 2015 num. 147/2013 ha formalmente istituito in tutti i comuni del territorio nazionale in sostituzione della TARES, a far data del 1/1/2015, l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (Imu), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (Tasi), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (Tari), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Sul punto i comuni hanno in più atti amministrativi deliberato e determinato che il metodo di gestione a mezzo società mista, con socio privato individuato a mezzo procedura di gara a doppio oggetto viene considerato, sulla base dei parametri europei, del tutto analogo alla gestione a mezzo di la procedura di gara in oggetto ha garantito lo svolgimento di una procedura concorrenziale "per il mercato", unica possibile in un settore, quale quello dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi, in cui la normativa prevede una gestione in regime di privativa, senza possibilità quindi di una tutela della concorrenza "nel mercato", dato che solo al Comune spettano le funzioni di organizzazione e di gestione dei servizi medesimi (cfr Parere dell'8.11.2001 dell'AGCM in merito alla disciplina dei servizi pubblici locali). Altresì è necessario considerare che la legge finanziaria per il 2013 all'art. 1, co. 387 ribadisce infatti *"All'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2012, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2012, n. 214, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 1 le parole da « svolto mediante l'attribuzione » a « legge 14 settembre 2012, n. 248, » sono sostituite dalle seguenti: « svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale».*

Anche alla luce delle ulteriori novità dell'ultimo biennio riguardanti il "problematico" settore dei servizi pubblici locali, con l'art. 13 della legge di conversione n. 15/2015 del cd. Decreto Milleproroghe (D.L. 150/2013) nonché con la legge di Stabilità 2016 n. 190/2015, si è modificato l'impianto dell'art. 34 D.L. 179/2012, al fine di "salvare" dalla cessazione i numerosi affidamenti non conformi e non suscettibili di adeguamento, senza tuttavia limitarsi a prorogare al 31.12.2015 il termine ivi previsto del 31.12.2013. Infatti anziché introdurre una ennesima proroga – ormai consueta nel settore dei servizi pubblici locali – il legislatore con l'art. 13 ha così colto l'occasione per introdurre nuove disposizioni che si intrecciano con la esistente disciplina in tema di ATO e prevedono una vera e propria deroga a quanto previsto dal comma 21 dell'art. 34 cit.:

- "In deroga a quanto previsto dall'articolo 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2015. (comma 1);
- La mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2015, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2015. (comma 2);
- "Il mancato rispetto dei termini di cui ai commi 1 e 2 comporta la cessazione **degli affidamenti non conformi** ai requisiti previsti dalla normativa europea alla data del 31 dicembre 2015." (comma 3);
- "Il presente articolo non si applica ai servizi di cui all'articolo 34, comma 25, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221." (comma 4).

Di fatto la disposizione ha consentito lo slittamento al 2015 della sanzione (cessazione ex lege degli affidamenti non conformi di cui al comma 21 dell'art. 34), sia pure per il tramite di una deroga e non di una proroga.

La nuova formulazione del comma 1 dell'art. 13 del Decreto Milleproroghe, dunque permettere individuare tre tipologie di affidamenti in essere:

- a) **affidamenti conformi alla normativa europea come quello operato dai comuni soci alla PicenAmbiente Spa** (non rientranti nell'ambito applicativo dell'art. 13), per i quali siano stati espletati gli adempimenti di cui al comma 20 dell'art. 34: **questi ultimi** non sono assoggettati al termine del 31.12.2015, ma **sono assoggettati al termine previsto nel contratto o negli altri atti regolatori del rapporto**.
- b) **affidamenti non conformi** alla normativa europea e suscettibili di adeguamento, ai quali – sia pure con qualche forzatura – si potrebbe applicare il comma 1 dell'art. 13 per consentire l'adeguamento entro il più lungo termine del 31.12.2015, evitando così la cessazione ex lege (comma 3, art. 13 cit.);
- c) **affidamenti non conformi alla normativa europea e non suscettibili di adeguamento**, ai quali si applica propriamente l'art. 13. Si tratta di affidamenti per i quali, a causa della contrarietà alla normativa comunitaria, non sia possibile provvedere all'adeguamento con apposita relazione e quindi neppure alla indicazione della data di scadenza nel contratto o in altro atto regolatorio (ad esempio, gli affidamenti diretti non aventi i requisiti per l'in house comunitario). Tali affidamenti sarebbero dovuti cessare al dicembre 2013 ma sono mantenuti in vita per effetto del Decreto Milleproroghe, al fine di evitare interruzioni del servizio pubblico, fino, al massimo, al 31.12.2015, alla condizione che sia stata avviata la messa a gara o comunque il nuovo affidamento dei relativi servizi.

Con specifico riguardo al comma 2 dell'art. 13 ("La mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ... , ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2015, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2015.") pare si possa ritenere – al fine di tentare un coordinamento con il precedente comma – che il duplice obbligo di i) definire gli ATO e i relativi enti d'ambito, e di ii) deliberare l'affidamento entro il 30.6.2015 o al più tardi entro il 31.12.2015 riguardi proprio gli affidamenti non "conformabili" alla normativa comunitaria (lett. c). Per tali affidamenti, non essendo possibile rimuoverne la contrarietà alla norme europee, si deve, per l'appunto, dare corso alle procedure di gara (e quindi inevitabilmente e prioritariamente alla determinazione degli enti d'ambito o bacino territoriale ottimale, per legge competenti all'affidamento: la locuzione "ovvero" in questo caso confonde). In ogni caso pertanto vi sarà una procedura di affidamento, "spontanea" ovvero su iniziativa del prefetto, da concludersi entro il 30.6.2015 o entro il 31.12.2015 (data in cui opera la cessazione ex lege ai sensi dell'art. 13, comma 3).

Recentemente un impostazione analoga a quella dell'anno 2015 è stata seguita con la Legge di Stabilità per il 2016, la quale ha operato una netta distinzione tra norme relative alla riorganizzazione e alla riduzione delle partecipazioni pubbliche e misure volte specificamente alla promozione delle aggregazioni organizzative e gestionali dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Con la prima categoria di disposizioni (commi 611-614) si prevede l'indirizzo alle pubbliche Amministrazioni locali di avviare un processo di razionalizzazione delle partecipazioni che porti a una riduzione delle stesse indicando i criteri generali a cui tale processo dovrà attenersi: eliminazione delle partecipazioni non indispensabili ai fini istituzionali, la soppressione delle società composte di soli amministratori l'eliminazione delle partecipazioni esercitanti attività analoghe ad altre partecipate; l'aggregazione di società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica, il contenimento dei costi di funzionamento, anche tramite la riorganizzazione delle strutture o degli organi di controllo, nonché mediante la riduzione delle remunerazioni. In particolare per quanto riguarda più specificatamente la PicenAmbiente che opera nel settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, la Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 190/2015, ancor più di quella dello scorso anno, prevede una netta distinzione rispetto a quanto disposto per le partecipazioni esercenti servizi strumentali o funzioni pubbliche decentrate, la gestione di SPL: le disposizioni sono largamente orientate a introdurre misure volte a favorire processi, sia mediante specifici obblighi rivolti a Regioni ed Enti locali, sia soprattutto, tramite incentivazioni per Amministrazioni pubbliche e gestori. In generale in Italia uno degli ostacoli principali è costituito dalle resistenze dei Comuni a superare il previgente assetto costituito, ancora diffusamente in alcuni settori, da affidamenti diretti all'interno dei confini amministrativi dei Comuni stessi (caso non riferito ai soci Enti pubblici della PicenAmbiente): non di rado questi affidamenti, prevalentemente quelli di piccole dimensioni, non sono neanche conformi alla disciplina europea sull'in house (ma in numerose circostanze anche a quella sul PPPI). Al fine di superare questa impasse la norma in esame ha previsto una serie di misure (contenute nel comma 609) le quali modificano in più punti l'articolo 3-bis del DL 138/2011, che tratta appunto la materia degli ambiti territoriali e degli enti ad essi preposti. Nello specifico nella lettera a) del citato comma si aggiunge all'articolo 3-bis (comma 1-bis) l'obbligo generalizzato per gli Enti locali di aderire agli Enti di governo degli ambiti prevedendo, in caso di mancata adesione al 1° marzo 2016 o entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'Ente d'ambito, l'esercizio di poteri sostitutivi da parte del Presidente della Regione, previa diffida ad adempiere. Come si è detto il superamento delle resistenze dei Comuni è una condizione necessaria ai fini della concreta operatività degli Enti di governo degli ambiti a cui la legge (lo stesso comma 1-bis dell'articolo 3-bis) assegna l'esercizio di funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo.

Con particolare riferimento alla tematica degli affidamenti, la portata di questa norma è da considerare in rapporto alla disciplina europea applicabile in materia di affidamento, che come è noto, prevede come modalità ordinaria sia l'affidamento la gara (compresa quella "a doppio oggetto" per la selezione del partner privato di una società mista), sia la gestione in house conforme ai requisiti per essa stabiliti, specificando per l'in house che comunque l'articolo 106 del TFUE ammette l'affidamento diretto solo quando l'applicazione della concorrenza ostacoli la "speciale missione" dell'ente pubblico, ovvero vi siano delle condizioni del servizio e del mercato di riferimento che non rendono percorribile o conveniente il ricorso alla gara.

Altresì nella Legge di stabilità 2016, al fine di promuovere le aggregazioni, vengono previste una serie di incentivazioni (*contenute nelle lettere da b) a d) del comma 609*). Innanzitutto (nella lettera b) inserisce il comma 2-bis all'interno dell'articolo 3-bis nel quale si sancisce la possibilità di **prosecuzione delle concessioni, assentite in conformità alla normativa europea, quando ad un operatore economico ne succede un altro a seguito di operazioni societarie** (acquisizioni, fusioni, ecc.) effettuate con procedure trasparenti e fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente: tale decisione è rimessa alla valutazione di merito dagli Enti di governo dell'ambito. Sono previste **incentivazioni finanziarie alle aggregazioni: alla lettera c) si prevede la possibilità di attribuire finanziamenti pubblici esclusivamente agli Enti di governo degli ambiti territoriali o ai relativi gestori**, in luogo dei singoli Enti locali, a condizione che tali risorse siano aggiuntive o a garanzia dei piani di investimento approvati dagli Enti di governo degli ambiti. Tali risorse, inoltre è previsto vengano assegnate in via prioritaria a gestori selezionati tramite gara ad evidenza pubblica o per i quali sia stata comunque attestata l'efficienza gestionale e la qualità del servizio e a quelli che abbiano deliberato operazioni di aggregazione. Infine alla lettera d) si introducono incentivi economici per gli Enti locali proprietari che procedano a dismissioni di partecipazioni, i quali potranno escludere dai vincoli del patto di stabilità interno le spese di investimento finanziate con i proventi delle dismissioni.

In conclusione sulla base di tali considerazioni pertanto i comuni enti pubblici soci della PicenAmbiente Spa debbono, nei modi previsti dalla legge, determinare, così come previsto dagli atti di gara sopra citati:

- di prendere atto della conferma del modulo gestorio della società mista quale sistema di gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti già deliberato con proprio atto di Consiglio Comunale dell'anno 2010 e 2011 e conseguentemente procedere legittimamente ad affidare, per la durata di 15 anni, alla società PicenAmbiente Spa con sede legale a San Benedetto del Tronto, in c/da Monte Renzo P.IVA 01540820444 la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nell'ambito del proprio territorio comunale, per il **corrispettivo previsto dal Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2015**, redatto ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss della Legge n. 147/2013 e del D.P.R. n. 158/1999.
- il formale affidamento dell'attività di gestione integrata dei rifiuti urbani è costituito dal documento di gara **B2. Schema tipo generale di convenzione per l'affidamento del servizio integrato dei rifiuti del Comune/Ente alla PicenAmbiente Spa**, composto dai seguenti elaborati:
 - All. B.2-A)** Schema tipo del contratto di servizio;
 - All. B.2-B)** Disciplinare tecnico contenente:
 - Descrizione e classificazione generale delle categorie/tipologie dei servizi oggetto del contratto per l'affidamento in concessione del servizio di gestione integrata dei rifiuti (GIR);
 - Schede tecniche dei singoli servizi;
- di confermare a tal fine lo schema di contratto da sottoscrivere, dando atto che esso risulta conforme allo schema già approvato con gli atti in premessa richiamati (**determinazione a contrattare n. 1036 del 21.7.2012**), e dando atto che il

contratto di servizio, dovrà essere stipulato dalle parti (Comune e PicenAmbiente spa) unitamente al previsto Disciplinare Tecnico-Economico Comunale (**All. B.3**), contratto soggetto a registrazione a tassa fissa, essendo le prestazioni soggette ad IVA, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 D.p.r. 131/86, per gli effetti di cui all'articolo 2, comma 1 lettera a) del regolamento comunale vigente

- **di rinviare, per quanto non previsto nel presente deliberato ed allegati citati**, al D.Lgs.vo n. 163/2006, al rispettivo Regolamento comunale per la formazione dei contratti, al DPR 207/2010 recante Regolamento di attuazione del codice dei contratti pubblici; al codice civile, **agli atti di gara come sopra citati CIG 3875269524**.

Come si meglio illustrerà più in avanti l'anno 2016 è stato caratterizzato nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani dall'introduzione della TARI (ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss. 4 della legge n. 147/2015) a far data del 1/1/2016, che ha comportato la PicenAmbiente Spa, in qualità di soggetto gestore del servizio in concessione, un complesso lavoro tecnico-amministrativo finalizzata all'elaborazione e approvazione, ai sensi di legge, dei Piani Finanziari Comunale di gestione del servizio, redatti con le modalità di cui al DPR 158/2009 e ss.mm.ii.

Pertanto l'azienda in sede di descrizione tecnica-economica delle modalità di gestione del servizio a partire dall'anno 2015 ha effettuato per tutti i comuni serviti una "ricognizione tecnica economica" del servizio in essere applicando la metodologia dell'analisi budgettario del costo dei servizi in essere prevista dal nuovo contratto, addivenendo ad elaborare per ogni comune servito l'elenco delle schede tecniche dei servizi attivati che costituiranno l'allegato B.3 Disciplinare Tecnico Economico Comunale, del nuovo contratto di servizio in concessione da sottoscrivere con ciascuna amministrazione comunale. Grazie quindi a tale attività si è addivenuti nella possibilità di addivenire alla formale stipula del nuovo contratto di servizio quindicennale in concessione con ciascuna amministrazione comunale: pertanto solo dopo che ciascun Comune avesse utilmente espletato le complesse e nuove procedure di approvazione del Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss. 4 della legge n. 147/2015, che conteneva anche la ricognizione del servizio in essere, si poteva validamente procedere alla stipula della nuovo contratto. Infatti sono stati formalmente sottoscritti i seguenti 9 contratti di servizio (per 16 comuni) ad oggetto la concessione del servizio di GIRU:

- Con il Comune di San Benedetto del Tronto – (rep. 5216 del 28-6-2013).
- Con il Comune di Grottammare – (rep. 3492 del 12-7-2013).
- Con il Comune di Montepandone – (rep. 4038 del 15-7-2013).
- Con il Comune di Monsampolo del Tronto – (rep. 607 del 2-10-2015).
- Con il Comune di Acquaviva Picena – (rep. 461 del 22-1-2015).
- Con il Comune di Unione Montana del Tronto – (rep. 37.376 del 21-4-2015).
- Con il Comune di Offida – (rep. 1.272 del 11-6-2015).
- Con il Comune di Rotella – (rep. 973 del 10-6-2015).
- Con il Comune di Massignano – (rep. del 12-11-2015).

In definitiva quindi la PicenAmbiente Spa quale società mista pubblica-privata di Partenariato Pubblico Privato Istituzionalizzato (PPPI) è il concessionario del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nei 29 comuni soci affidanti, ai sensi e per gli effetti della procedura di gara ad evidenza pubblica espletata con doppio oggetto riguardante la selezione del socio privato partner industriale del PPPI, affidataria in concessione (ex art. 30 del D.Lgs.vo 163/2003) del Servizio Pubblico Locale di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attività connesse e correlate di cui all'oggetto sociale (GARA AD EVIDENZA PUBBLICA CIG 3875269524).

Si rammenta che la PicenAmbiente Spa è stata costituita nell'anno 1998 ai sensi dell'articolo 22 della Legge 142/09 (a seguito di una gara ad evidenza pubblica): attualmente conta nella sua compagine societaria 29 Comuni, coincidente con il proprio bacino territoriale di riferimento, rappresentati da 22 soci Enti pubblici che detengono il 50,4% e da tre soci privati, scelti mediante procedura di gara, che detengono il restante 49,6%.

Ai sensi dello statuto societario il PPPI PicenAmbiente Spa è una società a maggioranza di capitale pubblico, ricadente nell'ambito delle società a partecipazione pubblica non di controllo, in quanto sia le partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche sia lo statuto societario non sono idonei a determinare una situazione di controllo legale sulla PicenAmbiente Spa disciplinato all'art. 2359 del C.C. comma 1, numeri 1, 2 e 3: infatti ai sensi dell'art. 29 dello statuto la PicenAmbiente Spa è tenuta ad uniformare la propria attività (e costantemente se ne attiene) ai principi dell'economia di mercato e dell'interesse economico della Società stessa e dei suoi soci.

In definitiva si riepilogano in questa sede i tratti salienti del PPPI PicenAmbiente Spa:

- è una società mista pubblico-privata, con partecipazione maggioritaria pubblica di una pluralità di Enti, non soggetta al controllo da parte degli stessi ai sensi dell'art. 2359 del C.C., così come disposto all'art. 2 lett. b) del D.lgs.vo 175/2016.
- è società concessionaria del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani; avendo conseguito la gestione del servizio in forza di procedura ad evidenza pubblica (CIG 3875269524), con il quale si è costituito il rapporto di PPPI del tutto conforme alle normative europee e nazionali;
- è una società che ai sensi dello statuto societario ha "scopo di lucro" tanto che la ripartizione degli utili tra i soci avviene, come previsto per tutte le società private, in proporzione alle rispettive partecipazioni,
- è una società in cui non vi è nessun e alcun rischio/responsabilità patrimoniale in capo agli Enti Soci collegati a tutta l'attività svolta, tanto per cui la società PicenAmbiente Spa è certamente sottoposta a tutte le procedure di insolvenza e fallimento previste per lo società commerciali.
- è una società che opera liberamente sul mercato dei rifiuti in posizione concorrenziale con gli altri operatori del settore e che ai sensi dell'art. 29 dello statuto uniforma costantemente uniforma la propria attività ai principi dell'economia di mercato e dell'interesse economico della società stessa e dei suoi soci.

Infatti per controllo deve intendersi quanto espressamente disciplinato all'art. 2 lett. b) del D.lgs.vo 175/2016: *"la situazione descritta nell'articolo 2359 del codice civile. Il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo"*

Il CC all'art. 2359 prevede che è considerata società controllata:

- 1) la società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) la società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3) la società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno il 20% dei voti.

Quindi in altri termini ricorrono le seguenti quattro fattispecie previste dall'art. 2359 cod. civ. e precisamente

- (i) controllo di diritto quando si possiede la maggioranza dei diritti di voto;
- (ii) controllo da influenza dominante per possesso di diritto di voto tali da influenzare le decisioni dei soci della società;
- (iii) controllo da influenza contrattuale quando per via di un contratto si dispone di una influenza dominante sulla società anche in assenza di diritti di voto e infine
- (iv) il controllo indiretto per il tramite di un'altra società che a sua volta controlla la società di terzo livello.

Oltre tali fattispecie il testo unico, colmando una lacuna del codice civile, ha previsto anche che può sussistere controllo da parte di più amministrazioni pubbliche **solo ed esclusivamente** quando "in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo".

Considerato che in PicenAmbiente Spa:

- nessun socio pubblico può esercitare il controllo ai sensi della 3 fattispecie descritte all'art. 2359 del C.C.
- non sussiste controllo da parte delle pubbliche amministrazioni in quanto non esiste alcuna norma di legge, non esiste alcuna norma statutaria e non esiste alcun patto parasociale tra i soci pubblici che preveda che “per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale della PicenAmbiente è necessario il consenso unanime di tutti i soci pubblici”, che ne condividerebbero il controllo.

Ai sensi pertanto del TUSP la PicenAmbiente Spa è una società a partecipazione mista pubblica-privata, a maggioranza di capitale pubblico, non a “controllo pubblico”, costituita con la finalità di organizzare e di gestire un servizio d'interesse generale quale la gestione integrata dei rifiuti urbani, attraverso un contratto di partenariato, disciplinato dall'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2 del D.lgs.vo 157/2016.

Il contratto di partenariato PicenAmbiente Spa è un contratto a titolo oneroso (di cui all'articolo 3, comma 1, lettera eee del D.lgs.vo n. 50/2016) con il quale più stazioni appaltanti (Enti Comuni soci) hanno conferito a più operatori economici (soci privati EcoNord Spa, Deco Spa e Seab Srl) per un periodo minimale previsto dal Codice Ambientale pari a 15 anni, un complesso di attività consistenti nella realizzazione e gestione operativa del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani, in concessione, in cambio della sua disponibilità e del suo sfruttamento economico, con assunzione di rischio secondo modalità individuate nel contratto, da parte dell'operatore PicenAmbiente Spa.

Il contratto di partenariato PicenAmbiente Spa ha ad oggetto anche una progettazione di fattibilità tecnico ed economica dell'impiantistica dedicata al trattamento e recupero (Piano Industriale), l'affidamento al socio privato partner industriale del ruolo di Project Management per la progettazione definitiva delle opere o dei servizi connessi e l'attività di gestione (AD e figure tecniche apicali) operativa della società nell'ambito dei specifici compiti operativi, nonché una attività accessoria per eventuali necessità di trasporto c/terzi di trasporto rifiuti “fuori bacino”.

Nel contratto di partenariato pubblico privato PicenAmbiente Spa i ricavi di gestione dell'operatore economico PicenAmbiente Spa provengono sostanzialmente dal canone quale corrispettivo riconosciuto dagli Enti Comuni soci e/o da qualsiasi altra forma di contropartita economica ricevuta dal medesimo operatore economico, anche sotto forma di introito diretto della gestione del servizio ad utenza esterna.

Nel contratto di partenariato pubblico privato gli enti soci affidanti hanno trasferito il rischio in capo all'operatore economico PicenAmbiente Spa comportando l'allocazione a quest'ultimo:

- oltre che del rischio di costruzione ove previsto e realizzato per la realizzazione degli impianti,
- anche del rischio di disponibilità;
- nei casi di attività redditizia verso l'esterno, del rischio di domanda dei servizi resi, per il periodo di gestione dei 15 anni

Il contenuto del contratto di partenariato della PicenAmbiente Spa è stato ed è tuttora definito dalla platea della documentazione relativa alla procedura di gara espletata (Bando di Gara, Lettera di invito, Statuto societario, Contratto di Servizio, Offerta del concorrente, ecc.), la quale nel suo complesso ha definito tra le parti il “modus operandi” per il recupero:

- dei costi sostenuti dall'operatore economico PicenAmbiente Spa per erogare il servizio e i lavori di gestione integrata dei rifiuti urbani,
- degli investimenti effettuati per la realizzazione del Piano Industriale

Tale metodo nel contratto di partenariato della PicenAmbiente dipende espressamente dall'effettiva fornitura del servizio e/o dal volume dei servizi erogati in corrispondenza della domanda e, in ogni caso, dal rispetto dei livelli di qualità contrattualizzati (cfr

Disciplinare Tecnico Economico Comunale annuale), e/o utilizzabilità dell'opere/impianti (Realizzazione del Piano industriale), purché la valutazione avvenga ex ante.

Con il contratto di partenariato pubblico privato sono altresì disciplinati anche i rischi, incidenti sui corrispettivi, derivanti da fatti non imputabili all'operatore economico PicenAmbiente Spa – soci privati.

A fronte della domanda di servizi e della disponibilità dell'impiantistica logistica, funzionale e di trattamento della PicenAmbiente Spa, L'ente socio ha scelto di corrispondere un canone o altro corrispettivo a misura o forfettario diretto/indiretto all'operatore economico PicenAmbiente Spa che risultare essere proporzionalmente ridotto o annullato nei periodi di ridotta o mancata prestazione dei servizi, nonché di ridotta o di mancata disponibilità degli impianti,. Tali variazioni del canone e dei corrispettivi, in ogni caso, incidono significativamente sul valore attuale netto dei costi e dei ricavi dell'operatore economico nonché dell'insieme degli investimenti.

I soci pubblici affidanti, quali amministrazioni aggiudicatrici hanno altresì che a fronte della disponibilità degli impianti della PicenAmbiente e della domanda di servizi , ottenuto che sia stata corrisposta una rilevante utilità economica comunque pattuita ex ante in sede di aggiudicazione della gara, ovvero ha rimesso che la remunerazione del servizio allo sfruttamento diretto della stessa da parte dell'operatore economico PicenAmbiente Spa, che pertanto si assume il rischio delle fluttuazioni negative di mercato della domanda del servizio medesimo nel corso dei 15 anni.

L'equilibrio economico finanziario, consistente nella contemporanea presenza delle condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria, rappresenta il presupposto per la corretta allocazione dei rischi in capo alla PicenAmbiente Spa.

In particolare nel partenariato PicenAmbiente per convenienza economica si intende, come previsto nella documentazione di gara, la capacità del progetto di accrescere il valore economico alla società (valutato al 2011 in € 12.000.000) PicenAmbiente Spa nell'arco dei 15 anni di efficacia del partenariato, anche generando un livello di redditività adeguato per il capitale investito (6,3 milioni di € x 4% = 252 mila € di utile netto) ;

Altresì nel partenariato PicenAmbiente per sostenibilità finanziaria si intende la capacità del progetto di generare flussi di cassa sufficienti a garantire il rimborso dei vari finanziamenti accesi per l'attuazione degli investimenti previsti dal Piano Industriale;

Si specifica che in sede di gara le amministrazioni aggiudicatrici (Enti soci) non hanno previsto a favore della PicenAmbiente Spa nessun contributo pubblico ai fini del raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario ovvero nessuna cessione di beni immobili, come neanche è stato previsto in sede di gara alcun contributo come diritto di godimento, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera e al servizio da affidare in concessione.

Nel corso del primo semestre 2017 e necessariamente solo a seguito di approvazione del PFT anno 2017 o di atti di indirizzo equivalenti (con la ricognizione dei servizi in essere Disciplinare Tecnico Comunale B.3) si dovrà procedere a completare la formale stipula del nuovo contratto di servizio con le rimanenti amministrazioni comunali e/o Enti affidanti della PicenAmbiente Spa.

L'**attività gestionale** dello scorso anno, viene brevemente descritta con le principali nuove e/o modificate attività realizzate e/o attivate, e comunque citando i più importanti fatti aziendali avvenuti, in molti casi già programmati nell'anno precedente:

1. L'azienda nell'anno 2016 ha svolto le proprie attività sul seguente bacino territoriale:

Tipologia di servizio	N. Comuni	Abitanti
Raccolta rifiuti indifferenziati	28	152.564
Raccolta differenziata rifiuti	28	152.564
Spazzamento	11	118.987
Rifiuti in ambito Portuale	1	

2. Si sono ulteriormente sviluppate le attività operative del **Centro di Selezione e Cernita** di Spinetoli (AP) (fraz. Pagliare del Tronto - Via Piave, 69/b), dove si effettua la messa in riserva (R13) il recupero la cernita e la selezione dei rifiuti non pericolosi, sulla base

all'autorizzazione rilasciata in procedura ordinaria e ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.vo 152/2006 e s.m.i. - dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale n. 2876/GEN. - N. 135/SA del 25/5/2009, con varianti Nr. 159/GEN Nr. 3/SA del 25/01/2010 e ultima Variante Autorizzazione Unica rilasciata dal Suap Piceno Consid con il Titolo Unico n. 301 del 30/12/2015. che ha portato ad un aumento della capacità di trattamento **da 19.500 ton/anno a 28.000 ton/anno**, potenziamento reso necessaria per l'incremento avuto delle raccolte differenziate del proprio bacino.

Nel corso dell'anno 2016 nell'impianto sono stati conferiti complessivamente **25.584** tonnellate di rifiuti urbani raccolti in maniera differenziata, con un utilizzo dell'intera potenzialità massima autorizzata per il trattamento dell'impianto.

I rifiuti conferiti e avviati a trattamento, selezione e/o a recupero nell'impianto di Spinetoli (AP), in confronto con l'anno precedente, sono i seguenti:

DATI TRATTAMENTO RIFIUTI IMPIANTO DI SPINETOLI

Descrizione	Anno 2014		Anno 2015		Anno 2016		Variaz.	
	TONN.	%	TONN.	%	TONN.	%	TONN.	%
Ingombranti CER 20.03.07	3.886	19%	3.934	19%	4.788	19%	854	22%
Multimateriale VPL CER 20.03.01/M	8.262	40%	8.425	40%	8.029	31%	-395	-5%
Imballaggi VPL misti CER 15.01.06	10	0%	4	0%	1	0%	-3	-79%
Vetro CER 20.01.02 - 15.01.07	76	0%	361	2%	1.693	7%	1.332	369%
Plastica CER 20.01.39-15.01.01	146	1%	146	1%	557	2%	411	282%
Carta / Cartone CER 20.01.01	6.258	30%	6.196	29%	7.200	28%	1.005	16%
Imballaggi in Cartone CER 15.01.01	2.253	11%	2.198	10%	3.069	12%	870	40%
Altri materiali CER			0		247	1%		
TOTALE GENERALE RIFIUTI IN INGRESSO	20.891	100%	21.264	100%	25.584	100%	4.320	20%

Si specifica che tale impianto era convenzionato ai sensi delle disposizioni contenute nella DGR n. 1829/2012 con la società Ascoli Servizi Comunali, costituisce impianto funzionalmente collegato al sito di discarica di Relluce di Ascoli Piceno, in quanto tratta esclusivamente rifiuti solidi urbani o assimilati, il quale è soggetto all'Allegato A) della DGR 1829/2012 con il quale vengono definiti gli "Standard operativi ed applicativi degli impianti di recupero dei rifiuti ai sensi del c.2 dell'art. 2 della L.R. n. 15 del 20/1/1997". L'impianto è perciò perfettamente inquadrato nel contesto della gestione integrata dei rifiuti urbani messa a punto dalla *PicenAmbiente*, è in grado di intercettare a "valle" della filiera produttiva la maggior quantità possibile di frazione secca recuperabile presente nei rifiuti urbani da avviare al riciclaggio, che viene sottratta allo smaltimento in discarica; e consente - fra l'altro - di poter utilizzare economie gestionali "tipiche" della gestione integrata, al fine di raggiungere e migliorare gli obiettivi di efficienza, di efficacia e di economicità nella gestione dei rifiuti.

I risultati operativi raggiunti sono infatti in linea alle aspettative e ai *business plan* che erano stati elaborati inizialmente per prendere l'importante decisione di investimento da parte del CDA, che però faceva riferimento ad una previsione di Raccolta differenziata del bacino PicenAmbiente Spa di massimo il 40%. Si evidenzia che, come espressamente richiamato nei documenti di gara, l'azienda avendo oramai realizzato sul proprio bacino territoriale di riferimento un sistema di raccolta differenziata prossimo al 65% (nell'anno 2016 pari al 65,4% di RD) e trattando anche i flussi di FSR del Comune di Ascoli Piceno, nell'ambito degli accordi di cogestione, l'impianto di Spinetoli risulta oramai essere assolutamente insufficiente/inadeguato (28.000 ton/a) a trattare/recuperare il relativo flusso di rifiuti di frazione secca riciclabile (vetro, plastica, barattolame, carta/cartone, ingombranti). In ogni caso si ritiene che vi possano essere ancora miglioramenti nell'organizzazione del lavoro e della sua produttività, nonché di ricerca di maggiori efficienze operative che potranno essere perseguite nel tempo man mano che si consoliderà l'esperienza professionale.

Nell'anno 2016 si sono ulteriormente realizzati diversi interventi di manutenzione straordinaria dell'impiantistica esistente, in attesa dell'approvazione - da parte delle autorità competenti - del progetto di revamping dell'impianto per la realizzazione della nuova PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI SELEZIONE.

3. Il CDA ha continuato l'attività di attuazione del Piano Industriale della PicenAmbiente Spa, approvando l'avvio delle progettazioni definitive riferite agli impianti indicati (con progettazioni preliminari) nel Piano Industriale presentato dal partner industriale in sede di gara (revamping impianto di recupero di Spinetoli, impianto di recupero dell'umido, impianto di recupero delle terre di spazzamento) secondo gli obiettivi e le azioni ivi individuati ed avviando così quel necessario processo di revisione ed adeguamento alle mutate condizioni ambientali, tecnologiche e di "mercato", anche solo per il fatto che le soluzioni tecniche e gestionali nel settore del trattamento e valorizzazione dei rifiuti sono sempre in forte evoluzione e pertanto le migliori determinazioni individuate nell'anno 2012 hanno l'obbligo di essere riverificate/revisionate sotto il profilo della M.T.D, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità gestionale, nonché delle andamenti del mercato della valorizzazione dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti differenziati.

A) In particolare in data 7/8/2015 il CDA in data ha quindi approvato il progetto di revamping dell'impianto di recupero di Spinetoli denominato "PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI SELEZIONE", per realizzare l'avvio a recupero/valorizzazione dei materiali che prevede un investimento di 5 milioni di €, progetto che ed è stato formalmente presentato in data 24/3/2016 al Suap Piceno Consid avviando quindi la sua approvazione con l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, così come previsto dalla legge. Ad oggi l'iter è tuttora in corso nonostante due formali solleciti da parte della Provincia di Ascoli Piceno all'Arpam di Ascoli Piceno per l'espressione dei necessari pareri.

B) Sulla base di quanto richiesto dall'ATA, in data 6/5/2016 è stato formalmente presentato (congiuntamente dai concessionari del pubblico servizio PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl) all'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno un articolato progetto tecnico unitario, quale proposta tecnica preliminare e/o linee guida operative anche in attuazione dei rispettivi piani industriali, quale contributo tecnico propedeutico all'avvio della redazione del Piano d'Ambito da parte della stessa Autorità dell'ATO 5 di Ascoli Piceno, conformemente a quanto previsto dal PRGR della Regione Marche, attività di collaborazione impulso, ai due concessionari (entrambi società di PPPI affidatarie del servizio su circa il 97% del bacino d'utenza d'ambito) occasione questa che ha creato quelle condizioni di avvio di una collaborazione e di un dialogo operativo tra le due società, tesa a sviluppare una condivisa strategia di sviluppo industriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (gestione/impianti), finalizzata a realizzare, in conformità alle normative nazionali e regionali in materia, una gestione unitaria nell'intero ambito territoriale ottimale (ATO 5 di Ascoli Piceno), così come richiesto dal PRGR. Si è dunque avviato un proficuo "dialogo" sotto il profilo tecnico-gestionale- strategico tra le due società che ha portato alla redazione dell'allegato condiviso progetto, il quale individua le soluzioni tecniche finalizzate a fornire tutti gli elementi, analisi e soluzioni utili e necessarie ad una gestione efficiente, efficace, economica ed unitaria del sistema di gestione dei rifiuti nell'ATO 5 di Ascoli Piceno, in piena aderenza e in attuazione del nuovo e vigente PRGR: una nuova progettualità nell'interesse generale dei cittadini-utenti Piceni, che i due gestori PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali intendono unitariamente perseguire. Si è prefigurata così una nuova progettualità (La Fabbrica dei Materiali) quale individuazione preliminare degli interventi che i due gestori PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali intendono unitariamente realizzare, mettendo altresì a disposizione del territorio tutte le loro potenzialità impiantistiche che hanno in essere. Il progetto tecnico prevede un investimento, nell'ambito della pianificazione d'ambito, per l'impiantistica di circa 30 milioni di €.

4. In attuazione a quanto previsto dal Progetto Tecnico unitario per la fase "transitoria" nel mese di giugno è stato sottoscritto dai concessionari del pubblico servizio PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl un Protocollo di intesa per il subentro dal 1/7/2016 della PicenAmbiente Spa ai contratti in essere per la gestione del TMB e Impianto di compostaggio di Relluce e per il conferimento FSR del Comune di Ascoli all'impianto di Spinetoli. A tal fine si sono avviate le procedure di legge per l'attivazione della volturazione in capo alla PicenAmbiente Spa dell'AIA num. 160/2013. In data 1/7/2016 la PicenAmbiente Spa, nell'ambito di un accordo di co-gestione validato anche con espressa deliberazione dell'ATA rifiuti num. 5/2016 ha avviato la gestione del Polo Tecnologico di Relluce dell'impianto TMB

e CDQ, con anche l'emissione delle relative polizze fidejussorie e assicurative varie, volte utenze e contratti di servizio, sottoscrizione verbali di consistenza e presa in consegna degli impianti e sottoscrizione accordo sindacale per passaggio diretto del personale (14 unità), redazione di inventari, acquisizione di attrezzature, beni, servizi, materiali. Altresì dal 1/7/2016 tutti i rifiuti della frazione secca riciclabile (FSR) raccolti nel Comune di Ascoli Piceno vengono conferiti – per il successivo avvio a recupero - presso l'impianto della PicenAmbiente di Spinetoli.

5. La Provincia di Ascoli Piceno, con Determinazione Dirigenziale n. 1811 del 22/11/2016, procedeva ad emettere una diffida alla PicenAmbiente ai sensi dell' art. 29 nonies del D.lgs.vo 152/2016 Autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 160 del 01/02/2013, alla quale la PicenAmbiente Spa rispondeva (con propria comunicazione del 3/12/2016), che l'impianto era stato ricevuto così come consegnato e attestato nel verbale di consistenza del Polo Impiantistico del 30/6/2016 dal gestore uscente (Ecompianti Srl) con il quale riconsegnava il complesso impiantistico fino ad allora gestito al concessionario Ascoli Servizi Comunali, il quale (contestualmente) lo consegnava al gestore subentrante (a far data del 1/7/2016): pertanto la PicenAmbiente Spa, lo riceveva nello stato di fatto e di diritto in cui si trovava al momento.

E' infatti noto e pubblico (cfr indicazioni e priorità previste dal PRGR vigente) che il suddetto Polo Impiantistico (soprattutto nella parte del TMB di proprietà pubblica regionale) ha una rilevantissima necessità di essere completamente ristrutturato e ammodernato, stante l'acclarato alto grado di obsolescenza e senescenza in essere. Si ricorda che l'impianto di TMB è ormai datato e realizzato circa 20 anni fa e non assicura alcuna operazione di recupero (R) di materia dal trattamento effettuato.

La PicenAmbiente Spa, nell'ambito pertanto del suo nuovo ruolo di gestore del Polo Impiantistico di Relluce di cui all'Autorizzazione AIA num. 160/2013, a far data del 1/7/2016 ha dovuto necessariamente condurre l'impianto al fine (prioritariamente) di assicurare alla collettività la continuità del servizio pubblico essenziale di trattamento dei rifiuti urbani per l'intero ambito provinciale, tra l'altro proprio nelle più critiche condizioni operative possibili derivanti dai due mesi di massima produzione dei rifiuti stagionale (luglio e agosto). A quanto detto si aggiungevano le maggiori criticità dovute all'aggravarsi della situazione emergenziale di smaltimento dei rifiuti nelle discariche di bacino, in termini di scarsità di volumetrie disponibili per l'abbancamento dei rifiuti post trattamento dell'impianto (CER 191212 e CER 190503), che hanno in più occasioni limitato la possibilità tecnica di trattamento e determinato l'elevazione delle quote di stoccaggio in fossa di ricezione di rifiuti.

In ogni caso la PicenAmbiente Spa, nell'ambito di tale oggettiva e nota situazione di obsolescenza e vetustà esistente dell'impianto pubblico regionale TMB e dell'emergenza smaltimento dei rifiuti esistente, oltre che ad effettuare una gestione impiantistica in conformità all'AIA rilasciata, ha di propria iniziativa diligentemente (e senza indugio) avviato (al momento a proprie spese ma si è in fase di concertazione con il co-gestore Ascoli Servizi Comunali Srl e con la proprietà Regione Marche – ATA) una complessa revisione e revamping delle opere elettromeccaniche, infrastrutturali e dei sistemi impiantistici in essere o di loro parti, interventi tesi non certo all'ammodernamento (in quanto intervento oggetto di pianificazione da parte dell'ATA), ma al normale ripristino delle loro funzionalità previste, tenuto sempre conto dei limiti tecnici ed economici esistenti, derivanti dal livello di efficienza, efficacia ed economicità impiantistica, che in ultima analisi ricadono a carico dei cittadini utenti, mediante i meccanismi tariffari della tassa Tari.

Gli interventi invece che la PicenAmbiente Spa comunicava di prevedere, previa necessaria concertazione - accordo e autorizzazione - per quanto di propria competenza - del co-gestore Ascoli Servizi Comunali e dell'ATA – Ato 5 Ascoli Piceno (ai fine dell'eventuale gravame sul profilo tariffario in qualità di prossimo proprietario del TMB), le seguenti sommarie attività di manutenzione straordinaria programmata per l'anno 2017:

- Intervento di manutenzione straordinaria del biofiltro TMB.
- Intervento di manutenzione straordinaria del biofiltro CDQ.

- Intervento di manutenzione straordinaria del sistema di depurazione acqua di prima pioggia.
- Intervento di manutenzione straordinaria Cabina Elettrica e dei quadri elettrici settoriali a servizio delle parti impiantistiche.
- Intervento di manutenzione straordinaria del Vaglio TMB.
- Intervento di manutenzione straordinaria del Trituratore TMB.
- Intervento di manutenzione straordinaria di una pressa stazionaria per riempimento containers scarrabili ed eventuale riattivazione del nastro per sistema di carico con semirimorchi, a servizio della linea dei sovvalli 19.12.12 del TMB
- Intervento di manutenzione straordinaria dei nastri primari e secondari TMB.
- Interventi di manutenzione straordinaria sulle pavimentazioni interne ed esterne in vari punti dell'impianto, tra cui quella nel capannone di ricezione e miscelazione impianto CDQ.
- Intervento straordinario per il ripristino dei bacini n.2,3 mediante rifacimento dei carroponi.

Nell'anno 2016 sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità impiantistica del TMB e CDQ per circa 200 mila €, importi da contabilizzare in contabilità separata per migliorie, ai fini dei dovuti ristori/indennizzi da parte dei soggetti interessati (Ascoli Servizi Comunali e/o ATA) nell'ambito delle rispettive competenze, laddove la gestione del polo impiantistico della PicenAmbiente dovesse risultare inferiore ai cinque anni con decorrenza 1/7/2016.

6. La PicenAmbiente, con l'acquisizione di ulteriori due piccoli e attigui appezzamenti funzionali per un importo di circa 20 mila € avvenuti nell'anno, ha approvato nell'anno 2015 un ambizioso progetto tecnico preliminare per la completa ristrutturazione e adeguamento funzionale di tutti gli spazi/piazzali esterni ed interni esistenti e futuri, prevedendo in particolare:

- La realizzazione di una nuova area riservata alla trasferimento della frazione secca riciclabile (VP, Carta, Ingombranti, Potature) del bacino costiero afferenti la sede logistica di C.da Monte Renzo. La ristrutturazione funzionale dell'area dedicata a centro di raccolta comunale di San Benedetto del Tronto per effettuare anche le operazioni di trasbordo, che dovrà avere un apposita modifica del regolamento comunale.
- La separazione funzionale dell'ingresso pedonale e viario per i servizi di carattere generale aziendale (sede amministrativa, direzionale, di rappresentanza, ecc.) con la costruzione un nuovo ponte sul fosso Ragnola.
- La realizzazione di un nuovo piazzale per la realizzazione del servizio parcheggi dipendenti, servizio parcheggi automezzi e attrezzature, servizio area lavaggio, servizio area rifornimento.
- La realizzazione di un nuovo Centro del Riuso Intercomunale a favore di tutti i comuni della PicenAmbiente Spa, da ubicare all'interno degli spazi dedicati a Centro di raccolta Comunale di San Benedetto del Tronto.
- La completa ristrutturazione e adeguamento funzionale e strutturale della palazzina uffici Piano Terra e Piano Secondo.

Sono previsti 24/36 mesi per l'attuazione del completo progetto ristrutturazione-adequamento funzionale, che sarà realizzato per "lotti funzionali" e prevederà un investimento complessivo di circa 1,5 milioni di €.

Nell'anno una volta ottenute le prescritte autorizzazioni (Permesso a Costruire num. 15 del 22/2/2016), ha espletato le procedure di gara per l'affidamento lavori di lotti funzionali riguardanti il suddetto progetto di ristrutturazione della sede aziendale di C.da Monte Renzo, 25 di San Benedetto del Tronto mediante specifici cottimi fiduciari, conformemente al Regolamento interno di acquisizione di beni, servizi e lavori, per un importo complessivo di circa 650 mila €.

I lavori affidati si concluderanno nella primavera-estate dell'anno 2017. Nell'anno 2018 si completeranno i lavori con la ristrutturazione della palazzina uffici Piano Terra e Piano Secondo.

Nell'anno sono stati effettuati lavori in economia e capitalizzati al cespite della sede di San Benedetto del Tronto per 100.664 €.

7. La PicenAmbiente Spa, quale gestore dell'impianto di compostaggio umido-organico all'interno del Polo Tecnologico di Relluce, produce un materiale di elevata qualità quale 'ammendante compostato misto'. Al fine del suo riutilizzo la PicenAmbiente Spa ha richiesto e ottenuto l'iscrizione al **Registro dei Fertilizzanti al num. 0018075/16**, quale azienda fabbricante alla matricola numero 01882/16, della tipologia di Fertilizzante denominato: **"Composta AP/ All. 2.2.5 – Ammendante compostato misto"**, aventi quindi tutti i requisiti di legge per il suo spandimento in agricoltura. Infatti il prodotto finale ottenuto è di buona qualità ed è facilmente collocabile sul mercato dei prodotti agricoli in alternativa ai fertilizzanti tradizionali o nel campo vivaistico: al momento vi è stato un iniziale coinvolgimento di alcuni agricoltori più prossimi all'impianto, ovvero quelli che hanno campi di coltivazione lungo la vallata del Tronto.
8. La PicenAmbiente Spa, in qualità di soggetto gestore del servizio in concessione, quale continuo aggiornamento dei contratti di servizio, effettua un complesso lavoro tecnico-amministrativo finalizzata all'elaborazione e approvazione, ai sensi di legge, dei Piani Finanziari Comunale di gestione del servizio, redatti con le modalità di cui al DPR 158/2009 e ss.mm.ii, ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss. della legge n. 147/2013.
9. Contestualmente alla redazione del Piano Finanziario Comunale la PicenAmbiente ha anche proceduto in ciascun Comune socio ad effettuare una ricognizione (tecnica-economica) dell'organizzazione attuale dei servizi in essere, sulla base di quanto previsto dalla vigente convenzione e ss.mm.ii., ivi comprese quelle nuove iniziative/servizi attivati nel corso dell'anno per l'attuazione di progetti di riorganizzazione del servizio già in essere, approvato dall'amministrazione comunale, ricognizione tecnica ed economica che viene predisposta già secondo i criteri e le modalità di analisi funzionale e dei costi previsti dal contratto di servizio in concessione del servizio della PicenAmbiente Spa di prossima imminente sottoscrizione nei comuni in cui non è stato ancora sottoscritto, schema di convenzione allegato alla documentazione di gara ad evidenza pubblica a "doppio oggetto", indetta dai Comuni soci per la selezione del socio privato della PicenAmbiente Spa.
10. Sulla base delle suddette "ricognizioni tecnica economica" effettuate per la determinazione del Piano Finanziario (la quale è eseguita mediante l'analisi budgettario del costo dei servizi in essere), si è altresì elaborato - per ciascun comune servito - l'elenco delle schede tecniche dei servizi attivati che costituiscono a tutti gli effetti l'allegato B.3 Disciplinare Tecnico Economico Comunale del nuovo contratto di servizio in concessione da sottoscrivere con ciascuna amministrazione comunale. Grazie quindi a tale attività si è addivenuti nella possibilità di addivenire alla formale stipula del nuovo contratto di servizio quindicennale in concessione con ciascuna amministrazione comunale: pertanto solo dopo che ciascun Comune avesse utilmente espletato le complesse e nuove procedure di approvazione del Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ai sensi dell'art. 1 commi 639 e ss. della legge n. 147/2013, che contiene anche la ricognizione del servizio in essere, si poteva validamente procedere alla stipula della nuovo contratto. Al momento sono stati sottoscritti 9 contratti di servizio inerenti la gestione in 16 comuni:
 - Comune di San Benedetto del Tronto – (rep. 5216 del 28-6-2013).
 - Comune di Grottammare – (rep. 3492 del 12-7-2013).
 - Comune di Montepandone – (rep. 4038 del 15-7-2013).
 - Comune di Monsampolo del Tronto – (rep. 607 del 2-10-2015).
 - Comune di Acquaviva Picena – (rep. 461 del 22-1-2016).
 - Comune di Unione Montana del Tronto – (rep. 37.376 del 21-4-2015).
 - Comune di Offida – (rep. 1.272 del 11-6-2015).
 - Comune di Rotella – (rep. 973 del 10-6-2015).
 - Comune di Massignano – (rep. del 12-11-2015).
11. la PicenAmbiente Spa nel corso dell'anno 2016 ha restituito la seconda cedola di rimborso del capitale prevista dal prestito obbligazionario denominato "Picena Financial Bond Zero

Coupon 2017, importo pari a 450.000 €, oltre alla al pagamento delle cedole relative agli interessi dovuti.

12. Nel corso dell'anno stante l'immanenza dell'obiettivo del 65% di RD da raggiungere ai sensi dell'art. 205 del D.lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii. si è proceduto ulteriormente a rafforzate in tutti i comuni serviti le attività di modificazione, potenziamento e/o innovazione degli standards quali-quantitativi dei servizi resi di raccolta dei rifiuti urbani (porta a porta2.0, raccolta umido, eliminazione cassonetti stradali di prossimità a caricamento laterale, porta a porta spinto, raccolta differenziata spinta, ecc.), fermo restando che le suddette improcrastinabili modificazioni richieste dall'Amministrazione Comunali per adempimento a obblighi imperativi di legge sono tuttora eseguite (in alcuni comuni soci) nelle more di procedere alla ridefinizione degli standards quali-quantitativi dei servizi che avverrà a breve con ciascun ente affidante mediante la stipula del nuovo contratto regolante la gestione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati alla PicenAmbiente Spa.

I risultati a livello di ambito territoriale della PicenAmbiente raggiunti sono i seguenti:

Raccolta Rifiuti Urbani Bacino Territoriale PPPI PicenAmbiente Spa		
N°	Comune	% RD Anno 2016
1	Folignano	81,3%
2	Colli del Tronto	75,5%
3	Monsampolo del Tr.	73,6%
4	Monteprandone	71,9%
5	Acquaviva	71,5%
6	Cupra Marittima	71,1%
7	Cossignano	70,5%
8	Castorano	69,3%
9	San Benedetto del Tr.	68,5%
10	Maltignano	67,3%
11	Grottammare	65,9%
12	PICENAMBIENTE	65,4%
13	Ripatransone	65,2%
14	Massignano	65,4%
15	Offida	61,6%
16	Montedinove	61,7%
17	Spinetoli	60,5%
18	Rotella	55,7%
19	Castel di Lama	49,3%
20	Carassai	43,3%
21	Un. Mont. del TR. E V.	39,3%
22	Montemonaco	29,3%

13. La PicenAmbiente Spa sta svolgendo in affidamento dall'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno, a partire dal mese di febbraio 2015, il servizio di trasporto dei rifiuti trattati dall'impianto di bacino pubblico TMB Relluce alla discarica individuata con Decreto Emergenziale, ex art. 191 D.lgs.vo 152/2006, della GETA SRL ubicata in loc. Alto Bretta di Ascoli Piceno a circa 20 Km percorrendo una tragitto A/R di circa 40 km. Anche per l'anno 2016 il CDA ha deliberato di confermare la disponibilità a concedere un ulteriore contributo straordinario e temporaneo del concessionario PicenAmbiente (stimato in circa 100 mila € l'anno iva compresa) a favore del proprio bacino territoriale di riferimento, per affrontare e risolvere fattivamente la situazione di "emergenza dei rifiuti" creando così le condizioni per mantenere comprese "il più possibile" le tariffe a carico dei cittadini/utenti, richiedendo un corrispettivo, forfettario per il suddetto trasporto di €/ton 7,50 oltre l'iva di legge ed eventuali oneri per la sicurezza, poiché risulta insostenibile sotto il profilo economico mantenere le medesime

condizioni straordinarie concesse di prezzo “politico” precedente (contributo di circa 200 mila € iva compresa). In ogni caso tale contributo della PicenAmbiente Spa permette ancora all’ATA di tenere compresso i costi del suddetto servizio per circa - 21%, il tutto a beneficio degli interessi pubblici generali coinvolti, quale è il regolare funzionamento del ciclo della raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati nell’intero ambito territoriale ottimale, ribadendo comunque che la tariffa per il trasporto dei rifiuti è quantificabile, in via equitativa, tra le 9 e i 12 €/ton oltre iva, pertanto.

A seguito dell’esaurimento dei volumi disponibili in sormonto presso la discarica Geta Srl, dal mese ottobre l’ATA con proprie determinazioni e in accordo con le provincie interessate, ha individuato ulteriori discariche di servizio fuori bacino ove conferire per lo smaltimento i rifiuti derivanti dal TMB di Relluce dell’intero bacino: a tal fine ha richiesto alla PicenAmbiente Spa di effettuare un notevole sforzo gestionale, organizzativo e finanziario, di organizzare il trasferimento dei rifiuti fuori bacino, con la sottoscrizione diretta delle relative convenzioni, per conto dell’ATA, per lo smaltimento. A tal fine pertanto in data 2/12/2016 è stata sottoscritta (come da deliberazione dell’ATA num. 13/2016) la modificata convenzione disciplinante i rapporti tra l’Autorità Territoriale d’Ambito (ATA) dell’ATO 5 Ascoli Piceno e la società concessionaria PicenAmbiente Spa concernente “CONTRATTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL’IMPIANTO TMB SITO IN LOCALITA’ RELLUCE IN ASCOLI PICENO ALLA DISCARICA GETA (solo trasporto) SITA PRESSO LA LOCALITA’ ALTO BRETTEA IN ASCOLI PICENO, ALLA DISCARICA IN LOCALITA’ SAN PIETRO NEL COMUNE DI TORRE SAN PATRIZIO (FM) DELLA DITTA SAM SRL, ALLA DISCARICA DI CORINALDO (AN) DELLA DITTA ASA SRL E ALLA DISCARICA DI MONTESCHIANTELLO FANO DELLA DITTA ASET SPA”.

14. Si rammenta che il CDA ha approvato nel 2014 le linee guida del nuovo progetto di sviluppo strategico dei servizi di raccolta “Porta a Porta 2.0” della PicenAmbiente Spa, frutto del lavoro di riorganizzazione sulla base dell’apporto di know how tecnico, gestionale e organizzativo dei partner industriali Deco Spa e EcoNord Spa in materia di gestione dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, i quali sulla base delle analisi effettuate sull’organizzazione in essere dei servizi di raccolta dei rifiuti e degli obiettivi posti dagli Enti pubblici soci, hanno provveduto a dare impulso e a coordinare le attività di ricerca e individuazione delle soluzioni tecniche e tecnologiche più opportune per l’esecuzione degli interventi organizzativi-tecnologici per l’implementazione e/o il miglioramento delle suddette attività di erogazione del servizio di raccolta, in modo da garantire – attraverso il proprio contributo manageriale - alla ottimale gestione integrata dei rifiuti nell’ambito territoriale di riferimento della PicenAmbiente Spa. In definitiva, si è fissato come priorità nel breve periodo l’obiettivo di raggiungere - al livello di bacino - il 65% di RD così da ulteriormente diminuire quanto più possibile il ricorso/fabbisogno all’abbancamento in discarica dei rifiuti essendo ormai completamente esaurite le volumetrie disponibili e autorizzate del sito di discarica esistente in località Relluce di Ascoli Piceno. Mentre nel medio-lungo periodo si è ritenuto comunque come priorità assoluta quella di individuare soluzioni gestionali tese a focalizzare gli sforzi verso sistemi che tendano a redistribuire a favore dei cittadini/utenti anche i vantaggi economici (risparmi per i cittadini + virtuosi) prodotti dalla necessità di raggiungere livelli ancora più alti di raccolta differenziata (75%-80%), in modo da dare il massimo contributo possibile alla sostenibilità ambientale del proprio territorio per quanto concerne le politiche attuabili nella corretta gestione dei rifiuti (risparmio di materie prime per il riciclaggio dei materiali, abbattimento effetto serra per minori emissioni CO2 e meno necessità di impianti di discarica). I suddetti ulteriori vantaggi economici (da redistribuire ai cittadini/utenti virtuosi attraverso risparmi “in bolletta”) realizzabili solo grazie ai sistemi di raccolta dei rifiuti “porta a porta”, si potranno validamente ottenere attraverso l’attuazione di un mix di politiche gestionali tese al perseguimento dei seguenti risultati/obiettivo, elencati in seguito in ordine di priorità/importanza:

- 1) Introduzione di sistemi di tariffazione puntuale agli-utenti cittadini.

2) Miglioramento della qualità dei materiali intercettati con la raccolta differenziata, con la separazione della raccolta del vetro e la raccolta del multimateriale leggero PL, in linea agli indirizzi formulati dall'ANCI-Conai e dal redigendo aggiornamento del Piano Regionale dei Rifiuti.

3) Risolvere/ridurre il nocumento al decoro urbano cittadino indotto dalle politiche di attuazione dei sistemi di raccolta "porta a porta".

Sul piano normativo le recenti disposizioni legislative in materia Tari ha previsto, tra l'altro all'art. 1 comma 667 della Legge di Stabilità 2016 n. 147/2015, che con regolamento Ministeriale saranno a breve stabiliti i "criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati". Ciò determina che la PicenAmbiente Spa quale gestore concessionario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, di concerto ai Comuni affidanti ha già provveduto a realizzare una "infrastruttura HW/SW" tesa a rendere operativo un complesso sistema di tracciabilità dei conferimenti dei rifiuti, il quale consente di poter attuare concretamente i suddetti sistemi di misurazione finalizzate ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso, a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani. In tal senso quindi la PicenAmbiente Spa (in una logica comprensoriale di "area vasta" per conseguire rilevanti obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità) è in condizione di realizzare a favore dei propri Comuni soci il proprio progetto/programma denominato "Tracciabilità Rifiuti 2.0" realizzato grazie alla collaborazione prestata dai soci privati, il quale permette -sotto il profilo operativo gestionale - di realizzare un servizio completo e integrato "chiavi in mano", di tracciabilità dei rifiuti per l'attuazione di qualsiasi sistema di politica comunali di applicazione delle cd "tariffe puntuali nella gestione dei rifiuti". Il sistema quindi di riorganizzazione del servizio Porta a Porta nei Comune del bacino della PicenAmbiente Spa si fonda, in linea di massima, sull'applicazione, ai fini della tracciabilità dei rifiuti conferiti dagli utenti-cittadini, della metodologia di individuazione e "contabilizzazione" delle esposizioni / conferimenti / svuotamenti di mastelli o cassonetti "domiciliari" assegnati puntualmente alle diverse tipologie di utenze individuate (famiglia, condominio, utenza non domestica, ecc.).

Tale riorganizzazione complessiva dei servizi di raccolta dei rifiuti è altresì conforme agli indirizzi in materia contenuti nella pianificazione regionale recentemente emanati in sede di adeguamento del Piano Regionale dei Rifiuti (cfr Delibera Consiglio Regionale Marche n. 128 del 30/4/2015). Pertanto il CDA nell'approvare le Linee Guida sullo sviluppo strategico dei servizi di raccolta "porta a porta" della PicenAmbiente, ha dato indirizzo altresì di procedere a proporre ai Comuni soci il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, nonché di procedere a riorganizzare, per quanto necessario, la struttura gestionale e produttiva interna in funzione dei nuovi servizi che verranno effettivamente approvati. Di conseguenza nei mesi successivi l'azienda ha avviato un processo di riorganizzazione interna della progettazione e organizzazione dei servizi che hanno portato alla formale presentazione – ai Comuni soci – di proposte di Progetti Tecnici ed Economici di riorganizzazione dei servizi in essere proposte da considerarsi quali atto aggiuntivo e/o modificativo e/o integrativo della convenzione attuale di servizio, il tutto sempre nelle more di procedere (quanto prima possibile) alla ridefinizione degli standards quali-quantitativi dei servizi in essere con la stipula del nuovo contratto di servizio regolante la gestione del servizio affidato in concessione alla PicenAmbiente Spa, di cui alla procedura di gara ad evidenza pubblica espletata (CIG 3875269524).

15. Si è quindi proceduto a definire, concordare ed avviare il nuovo servizio di raccolta "porta a porta" con tracciabilità dei rifiuti 2.0 nei comuni di Monsampolo del Tronto, Massignano, Castorano, Maltignano, Acquaviva Picena, Rotella, San Benedetto del Tronto (6 zone zona

nord), Grottammare (zona sud), Roccafluvione, Venarotta, Castignano, Offida, Appignano del Tronto, Colli del Tronto, Cupra Marittima, Carassai, Spinetoli, Ripatransone.

16. Si è proceduto a definire, concordare e progettare il nuovo servizio di raccolta “porta a porta” con tracciabilità dei rifiuti 2.0 nei comuni di Folignano, Castel di Lama, San Benedetto del Tronto (ulteriori zone), Grottammare (zona nord), Montemonaco, Acquasanta Terme.
17. La PicenAmbiente Spa ha garantito l’esecuzione di tutti i servizi necessari a risolvere e ripristinare i danni prodotti al decoro e fruibilità pubblica sulla viabilità urbana e sugli arenili dalle “emergenze maltempo e mareggiate”, che hanno afflitto a più riprese (nell’inverno e primavera 2016) i comuni costieri di San Benedetto del Tronto, Grottammare e Cupra Marittima.
18. Molti dei comuni gestiti dalla PicenAmbiente, come è noto, sono stati colpiti dal Sisma 2016 del 24 agosto e ss. e sono ricompresi all’interno del Cratere AP, così come individuato dal D.L. 189/2016 e ss.mm.ii: il comune più colpito è quello di Arquata del Tronto, che di fatto dal mese di agosto/ottobre è completamente evacuato, ma anche altri comuni (Montegallo, Acquasanta Terme, ecc.) sono stati fortemente colpiti, comportando l’interdizione di intere zone/paesi/abitazioni, che hanno portato alla sistemazione in altro domicilio di gran parte della popolazione ivi residente.

Ciò ha determinato un conseguente “stravolgimento” e continuo adattamento del sistema di raccolta dei rifiuti urbani, che essendo un servizio pubblico essenziale, non si è mai interrotto in tutte le zone colpite dal Sisma, ma si è man mano modificato e adeguato andando a servire tutte le necessità sia quelle impellenti subito dopo gli eventi (approntamenti di nuovi insediamenti/campi base dei soccorritori, ecc.) che in seguito ad una stabilizzazione della nuova vita comunitaria. La PicenAmbiente Spa ha quindi subito fornito alle zone interessate tutto il proprio sostegno possibile a gestire la complessa e drammatica situazione, coordinandosi con tutte le autorità pubbliche intervenute, con le seguenti attività:

- immediatamente ha approntato un circuito dedicato di raccolta dei rifiuti nei presidi/campi soccorritori.
- ha attivato - per conto dei Comuni e richiesti dalla Protezione Civile - i servizi di disinfestazione e derattizzazione ambienti e campi tenda.
- ha attivato un servizio di raccolta e smaltimento delle “carogne animali e dei sottoprodotti di origine animale rinvenuti.

In definitiva la PicenAmbiente ha assicurato la piena continuità di erogazione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani in ogni momento e periodo di post-terremoto, riorganizzando all’occorrenza gli stessi secondo le mutate esigenze, anche nelle cd zone rosse, completamente evacuate: infatti nonostante le suddette zone siano evacuate, esse sono comunque frequentate dagli operatori autorizzati e la PicenAmbiente svolge, con accesso autorizzato dai militari, un servizio di svuotamento dei cassonetti lasciati e ivi presenti con frequenza quindicinale, come avviene ad esempio nel comune di Arquata: si effettua il servizio due volte la settimana nei cassonetti a servizio delle case ancora abitate e dei campi dei soccorritori, nonché a servizio delle strutture mobili accampate ivi presenti, che generano in ogni caso una produzione continuativa di rifiuti, tra cui quelli ingombranti.

19. La PicenAmbiente Energia Spa a seguito dell’avvenuta approvazione (Delibera CC. n 71/2015) della proposta tecnica economica al Comune di San Benedetto del Tronto per la risoluzione del Contenzioso in essere inerente il contratto di concessione rep. 4461/2005 di cui alla procedura di project financing “Sistemazione finale ex Discarica Comunale Colle Sgariglia” e dello stato di revoca dello stato di liquidazione, ha proceduto in data 18/5/2016 ha sottoscritto con rep. N. 38.548 racc. N. 15.025 notaio Lenardy il CONTRATTO REGOLANTE LA CONCESSIONE PER LA PROGETTAZIONE, ESECUZIONE E GESTIONE DELLE OPERE DI SISTEMAZIONE DELLA DISCARICA COMUNALE AFFIDATA ALLA SOCIETA’ DI PROGETTO “PICENAMBIENTE ENERGIA SPA.” DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO. CIG: 6552407150”

Si rammenta che il vigente contratto di concessione prevede una variante NON sostanziale migliorativa del progetto autorizzato con determina n. 733/2010, riguardante i lavori di

sistemazione finale ed attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale “ex discarica comunale Colle Sgariglia”, progetto che prevede:

- una stima dei lavori per la messa in sicurezza del sito e per le opere di ripristino ambientale (quale importo a base d'asta) pari a circa 2.786.406 di € oltre l'iva, da computo metrico estimativo,
- un piano di gestione post mortem per le attività manutentive, di conduzione e monitoraggio ambientale è pari a 4.236.337 € oltre l'iva per il periodo di 30 anni, come da computo metrico estimativo quale importo a base d'asta, documentazione che è allegata alla presente deliberazione.
- una rinuncia alla richiesta dei rimborsi spettanti per le voci A) e B di cui all'art. 158 del D.lgs.vo 163/2005 e a rinunciare completamente alla richiesta di indennizzo la voce C) di cui all'art. 158 del D.lgs.vo 163/2005 a titolo di risarcimento del mancato guadagno, pari al 10% del valore delle opere ancora da eseguire, oltre spese e interessi di legge,
- un canone annuo (per il periodo di 30 anni decorrenti dal collaudo della sistemazione finale) quale corrispettivo onnicomprensivo forfettario (comprensivo del “rischio di costruzione”, “del rischio di disponibilità” e del “rischio operativo” pari a 275.000 € oltre ISTAT sul 55% e iva di legge.

Nei primi due anni di esecuzione dei lavori un canone annuale pari al costo attuale sostenuto dal comune nei confronti della PicenAmbiente Spa maggiorati di 12 mila € annui oltre l'iva per il primo anno e di 24 mila € l'anno oltre l'iva per il secondo anno e comunque fino al collaudo delle opere di sistemazione finale,

20. Sono continuate regolarmente, nell'ambito dell'attuazione del piano industriale, le attività del **Centro del Riuso Comunale** istituito dal Comune di San Benedetto del Tronto con delibera di G.M. n. 39/2014: il Centro del Riuso Comunale è ubicato all'interno del Centro Comunale di Raccolta di proprietà della PicenAmbiente e sito in C.da Monte Renzo, 25 in San Benedetto del Tronto, con valenza intercomunale a favore di tutti i soci della PicenAmbiente.
21. Sono al momento continuate le attività di trasporto dei fanghi e grigliati per conto della Ciip Spa prodotti dagli impianti di depurazione di San Benedetto del Tronto e Cupra Marittima. Nel mese di dicembre, a seguito dell'improvvisa interruzione dei conferimenti dei rifiuti speciali nella discarica San Biagio di Fermo dell'Asite Srl, la PicenAmbiente Spa ha fornito un qualificato supporto tecnico-gestionale alla Ciip Spa, individuando in via di estrema emergenza, grazie al proprio socio – partner privato EcoNord Spa, un alternativo impianto per garantire conferimento dei suddetti fanghi: da tale mese ha pertanto necessariamente trasportato - ai fini del loro smaltimento i suddetti fanghi – nell'impianto di Novedrate (Co) della società Grandi Impianti Ecologici Srl.
22. Si informa che è tuttora in essere un contenzioso presso il Consiglio di Stato con il Comune di Montalto delle Marche circa la continuazione dell'affidamento il servizio Giru già affidato in concessione alla PicenAmbiente Spa, così come previsto e sancito dalla procedura di gara europea ad evidenza pubblica CIG 3875269524.
23. Nel mese di agosto in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale num. 26 del 27/7/2016 del Sindaco di San Benedetto del Tronto - Ordinanza contingibile ed urgente per ricorso a speciali forme di smaltimenti rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente – ex art. 191 D.lgs.vo 152/2006 - sono state affidate alla PicenAmbiente Spa le attività gestionali relative alla gestione dei rifiuti portuali prodotti dalle navi e delle imbarcazioni in genere nel porto di San Benedetto del Tronto, ai sensi del D.lgs.vo 182/2003, con tariffa a carico delle imbarcazioni e navi ormeggiate al Porto di San Benedetto del Tronto.
24. In ambito portuale sono invece continuati ad essere assicurati i servizi di manutenzione e pulizia di aree comuni nell'ambito portuale del Comune di San Benedetto del Tronto, attività da contrattualizzare, mediante convenzione, con il Comune di San Benedetto del Tronto o con gli altri enti competenti territoriali per gli anni 2016.
25. Ha sviluppato una serrata trattativa per la revisione della tariffa Ciip allo scarico di reflui industriali dell'impianto chimico fisico D9 di via Brodolini, 8 in San Benedetto del Tronto per la quale l'ATO ha espresso proprio autorevole parere confermando la richiesta formulata

dalla PicenAmbiente per la rideterminazione in via equitativa della tariffa allo scarico industriale dell'impianto Chimico fisico, presupposto concordato con la Ciip Spa per la rideterminazione con forte riduzione della stessa.

26. La PicenAmbiente Spa ha avuto affidato – per la prima volta - dal Comune di Monteprandone del servizio di applicazione e riscossione della Tari. Mediante deliberazione di C.C. n. 37 del 03-10-2016 sulla base del progetto tecnico economico presentato dalla PicenAmbiente Spa. In particolare si rammenta che il contratto di concessione della PicenAmbiente che prevede tra l'altro, all'art.4, l'obbligo in capo a PicenAmbiente spa, in qualità di soggetto affidatario della gestione integrata dei rifiuti, di adempiere, su richiesta del Comune, a quanto previsto dall'art. 238 del D.lgs. 152/2006 per tutte le attività di propria spettanza e competenza in materia di Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, e comunque alle altre eventuali attività richieste al soggetto gestore in materia di tariffe all'utenza in genere, in applicazione delle normative al tempo vigenti durante l'esecuzione del presente contratto . Altresì l'art.1, comma 639 della L.147/2013 (legge di stabilità 2014) che ha istituito il tributo comunale sui rifiuti TARI a decorrere dal 1° gennaio 2014 e che la gestione del tributo è di competenza comunale, fatte salve le ordinarie possibilità di affidamento a terzi ai sensi dell'art.52 del D.Lgs. n. 446/1997 e pertanto il Comune può affidare, ai sensi dell'art.1, comma 691 della L.n.147/2013, il servizio di gestione e riscossione TARI alla PicenAmbiente spa, già affidataria, giusta gara a procedura aperta, del servizio di gestione integrata dei rifiuti alla data del 31 dicembre 2013. Attraverso lo schema di convenzione si disciplinano i rapporti tra Comune e PicenAmbiente rinviando ad eventuali provvedimenti della giunta sia un'ulteriore disciplina di dettaglio che una eventuale estensione dell'affidamento, per le annualità affidate, che sarà relativa all'accertamento TARI, al recupero e riscossione coattiva del tributo con le annesso procedure esecutive. In generale il progetto pilota della PicenAmbiente Spa, redatto sulla base delle necessità e istanze avanzate dagli uffici competenti del Comune di Monteprandone, prevede uno studio operativo di fattibilità relativo all'erogazione di servizi specialistici afferenti alle seguenti macro attività:

- A) Attività di Applicazione e Riscossione della TARI (bollettazione)
- B) Attività di Sportello "Ufficio Tari"
- C) Attività di Accertamento
- D) Attività di Recupero
- E) Attività di gestione del Contenzioso Giudiziale

In tal senso la PicenAmbiente Spa ha sfruttato l'ottimo lavoro di assistenza fornito e apporto di know how professionale del partner specialistico locale, individuato nella Sinergie Management Team sas, con la quale si è elaborato e sviluppato il presente Progetto Tecnico e Economico ed opera in nome e per conto della PicenAmbiente allo svolgimento delle attività affidate dal Comune di Monteprandone.

La PicenAmbiente Spa auspica che l'avvio di questa nuova erogazione del suddetto servizio possa essere eventualmente riproposti anche agli altri comuni soci che ne richiedano l'attivazione.

27. Nell'ambito della rinnovata progettualità in corso di elaborazione inerente le strutture logistiche territoriali a supporto del sistema di raccolta dei rifiuti in ambito provinciale, presentato in data 6/5/2016 all'ATA ATO 5 di Ascoli Piceno, insieme all'altro gestore pubblico del servizio Ascoli Servizi Comunali Srl, facenti parte del denominato "Progetto Tecnico Unitario per la predisposizione del documento preliminare al Piano d'Ambito di gestione integrata dei rifiuti urbani", si sono individuati e proposti due interventi/azioni specifiche riguardanti le seguenti nuove progettualità.

A) Sviluppo Piano di Fattibilità per la realizzazione di un Centro Territoriale di Disassemblaggio Raee (pre-trattamento) con la collaborazione del Comune di Monteprandone. Al capitolo 14 "La gestione di particolari categorie di rifiuti prodotti nell'ATO 5 di Ascoli Piceno" il progetto prevede l'idea di realizzare un centro di disassemblaggio di RAEE, nel quale saranno eseguite una serie di operazioni che comportano lo smontaggio del bene nelle sue singole componenti in modo da facilitare i processi di recupero e riutilizzo successivi, quale fase di pretrattamento relativa al

disassemblaggio. Con il Comune di Montepandone si è già da tempo discussione per individuare un'area idonea over poter essere allestito e autorizzato il suddetto disassemblaggio di RAEE, nel quale saranno eseguite una serie di operazioni che comportano lo smontaggio del bene nelle sue singole componenti in modo da facilitare i processi di recupero e riutilizzo successivi, ovvero effettuare – ai sensi di legge - lo smontaggio delle parti metalliche, in plastica e delle componenti elettriche facilmente individuabili che saranno poi inviate a centri successivi di recupero e smaltimento, previo convenzionamento ai sensi di legge. Tali attività sono normalmente svolte in Italia da gestori operanti nel campo del “non profit” quali idonee cooperative sociali di categoria “b” al fine di incentivare e favorire in detta attività un qualificante e rilevante progetto di inserimento sociale per l'intero territorio. Al momento si è costituito uno staff che possa produrre studio progettuale che nel suo complesso permetta di analizzare, valutare, apprezzare ed eventualmente prefigurare la fattibilità dell'iniziativa sotto il profilo tecnico-gestionale-organizzativo, economico, finanziario ma soprattutto nei risvolti/obiettivi socio-assistenziali per il territorio raggiungibili, motivo per il quale l'iniziativa si maggiormente caratterizza (finalità sociale e non con il fine di lucro).

B) Sviluppo di un Progetto tecnico economico per la realizzazione presso la sede di Offida n C.da Tesino zona ex Stalle (in cui insiste attualmente il Centro Comunale di Raccolta), di una struttura Polifunzionale Comprensoriale Nuovo Centro Logistico dei Servizi, Centro di Trasferenza dei Rifiuti, Centro Intercomunale di Raccolta e RAEE ed eventualmente un Centro del Riuso a servizio dei Comuni della zona Valtésino.

Per quanto concerne le strutture logistiche territoriali a supporto del sistema di raccolta dei rifiuti in ambito provinciale, il Progetto Tecnico Unitario ha previsto di realizzare nella sede della PicenAmbiente di Offida n C.da Tesino zona ex Stalle (in cui insiste attualmente il Centro Comunale di Raccolta), un struttura strategica finalizzata alla migliore ottimizzazione delle attività di raccolta dei rifiuti nei comuni del sub-bacino territoriale afferente la zona della Valtésino. In particolare è stato previsto nel paragrafo “Attuazione dei criteri organizzativi dei servizi: il ruolo dei Centri di Raccolta” è stato previsto il seguente Piano di adeguamento funzionale dei centri di raccolta comunale esistenti.

Pertanto l'idea progettuale avanzata è di effettuare un rinnovato unico Centro Comprensoriale di Servizi presso la suddetta sede da essere funzionalmente adibita a:

- ✓ Centro di Raccolta Comunale e Intercomunale del Comune di Offida;
- ✓ Centro di trasferimento intercomunale dei rifiuti urbani raccolti nei comuni di Offida, Rotella, Montedinove, Cossignano, Montalto delle Marche, Cossignano, Carassai;
- ✓ Sede operativa/logistica dei Servizi di GIRU nei suddetti comuni con l'area dedicata al rimessaggio automezzi, spogliatoi, magazzino centralizzato cassonetti/contenitori, ecc.
- ✓ Centro del Riuso Intercomunale (opzione da definire)

Poiché gli spazi attualmente esistenti della PicenAmbiente risultano nettamente insufficienti per la realizzazione del suddetto rinnovato Centro Comprensoriale, al fine di avviare un progettualità tecnica la società ha necessariamente richiesto al Comune di Offida delle informazioni circa la sua disponibilità di aree-fabbricati per il necessario ampliamento degli spazi a disposizione adiacenti al proprio sito di proprietà in C.da tesino (ex zone stalle): il Comune di Offida in riscontro ha risposto che è nella condizioni di poter mettere a disposizione della PicenAmbiente ulteriori immobili adiacenti e funzionali al proprio sito, così come rappresentato nella planimetria consegnata ai presenti e pertanto vi sarebbe la possibilità tecnica-funzionale di spazi e strutture per avviare una progettualità tecnica per la realizzazione del suddetto Centro Comprensoriale di Servizi. Al momento pertanto si sta elaborando uno studio pre-fattibilità progettuale, economico e finanziario finalizzato alla realizzazione del nuovo centro comprensoriale di Offida come sopra presentato, da eventualmente approvare da parte dell'ATA anche ai fini di eventuali co-finanziamenti a linee di intervento specifiche.

28. Avvio del Progetto di realizzazione del sistema della "Rete degli EcoSportelli Comunali" del bacino territoriale della PicenAmbiente: il primo EcoSportello Comunale è stato inaugurato il 28/5/2016 nel Comune di Folignano.
29. Avvio della progettazione e implementazione dell'innovativa APP PicenAmbiente 2.0 – Android – IOS – Microsoft, con i quali gli utenti attivati con il PAP 2.0 potranno consultare direttamente la propria posizione delle esposizioni e ricevere informazioni news massive e specifiche per singolo comune, anche attraverso notifiche "push", memo dei calendari di raccolta e molti altri servizi multimediali.
30. Si è proceduto a ri-approvare il riesame/revisione del Modello 231 con l'aggiornamento del modello 231 a seguito dell'integrazione dei reati di auto riciclaggio, tributari e a quelli introdotti dalle leggi n. 68 e 69/2015 (falso in bilancio e reati ambientali), con l'approvazione, ad integrazione del documento già esistente.
31. Per quanto concerne l'acquisizione di beni e servizi e ai fini del reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi la società si è conformata con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia. In particolare si segnala che ha concluso la procedura di relativo all'Avviso di selezione del personale Num. 9/2015 ai fini del reclutamento – Area Conduzione per la formazione di una graduatoria di 25 addetti.
32. La PicenAmbiente ha collaborato con la Provincia di Ascoli Piceno e Legambiente a realizzare un ambizioso progetto pluriennale per l'implementazione della Raccolta Differenziata, di concerto con i Comuni, Conai e Tetra Pak (con un proprio contributo complessivo all'iniziativa di € 5.000) che riguarda rilevante attività di educazione nelle scuole, ovvero ai cittadini di domani per salvaguardare l'ambiente e ridurre i costi di smaltimento a carico della collettività. Il progetto si articola in vari step con il coinvolgimento attivo delle comunità locali sulla raccolta differenziata: per l'anno 206/2017 saranno protagoniste le scuole primarie del territorio con attività volte ad incentivare le buone prassi di gestione dei rifiuti considerati anche come risorsa.
33. In tema di relazioni industriali, si continuato a dare seguito al contratto integrativo aziendale a contenuto economico scaduto però nell'anno 2012. L'azienda tiene a ribadire in questa sede la propria soddisfazione per l'importante accordo in essere, il quale consente di far ulteriormente "crescere" e "qualificare" la realtà pubblica-privata PicenAmbiente Spa, quale azienda di riferimento nel panorama locale per la gestione dei servizi pubblici locali. In attesa del suo rinnovo si è convenuto con le OO.SS. che anche per l'anno 2016 di prorogare le condizioni ivi previste e in essere. In tema di relazioni industriali l'azienda ha effettuato incontri periodici con le OO.SS. CGIL FP – CISL FP e le relative RSA con i quali si sono affrontate, discusso e risolte diverse problematiche aziendali nel corso dell'anno. E' in essere un Accordo Quadro PicenAmbiente Spa per il processo di progressiva stabilizzazione dei lavoratori "precari" della PicenAmbiente Spa con l'obiettivo tendenziale di una maggiore occupazione a tempo indeterminato e quindi di un miglioramento della qualità dei contratti di lavoro in essere, contratto collettivo aziendale, in deroga ai sensi dell'art. 8 del D.L. 138/2011 e ss.mm.ii. per il triennio 2016-2018.

Infine si informa che sono state regolarmente eseguite tutte le procedure tecniche-amministrative ai fini del rinnovo e mantenimento delle autorizzazioni alla gestioni dei rifiuti e/o delle iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali e/o delle convenzioni ANCI/CONAI e/o delle Certificazioni e/ delle Attestazioni SOA, ecc.

AUTORIZZAZIONI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

1) Autorizzazione all'esercizio impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito nel Comune di Spinetoli, (Ap) località Pagliare del Tronto, Via Piave, 69/B, rilasciata, ai sensi dell'art. 208 D.lgs.vo 152/2006, dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale Nr. 2876/GEN – 135/SA del 25/05/2009, con variante Nr. 159/GEN Nr. 3/SA del 25/01/2010 e Varianti Autorizzazione Unica rilasciata dal Suap Piceno Consid con il Titolo Unico n. 155 del 19/12/2014 e n. 301 del 30/12/2015.

Le tipologie di rifiuti autorizzate in ingresso all'impianto sono i seguenti codici CER:

150101-150102-150104-150105- 150106- 150107-150109-200101-
200110-200111-200102-200138-200139-200140-200301-200307.

In data 30/12/2015, con il rilascio del Titolo Unico n. 301 del SUAP si è ottenuta l'Autorizzazione Unica (ai sensi del DPR 160/2010 e dell'Art. 208 del D.lgs.vo 152/2006) per una ulteriore variante all'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito nel Comune di Spinetoli, (Ap) località Pagliare del Tronto, Via Piave, 69/B, che ha portato ad un aumento della capacità di trattamento da 19.500 ton/anno a 24.000 ton/anno e complessivamente a 28.000 ton/anno, potenziamento reso necessaria per l'incremento avuto delle raccolte differenziate del proprio bacino.

2) Autorizzazione all'esercizio dell'attività di trattamento chimico-fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto di trasferta sito in San Benedetto del Tronto (AP) in Via Brodoloni n° 8, rinnovata, ai sensi dell'art. 208 D.lgs.vo 152/2006, dalla Provincia di Ascoli Piceno con Determinazione Dirigenziale Nr. 934/GEN Nr. 32/SA del 8/4/2012.

Quantitativo di rifiuti autorizzati in ingresso all'impianto (D9) Chimico fisico: 280 ton settimanali. Le tipologie di rifiuti autorizzate in ingresso all'impianto sono i seguenti codici CER: 190703-191212-161002.

Quantitativo di rifiuti autorizzati in ingresso all'impianto (D8) Biologico: 70 ton settimanali. Le tipologie di rifiuti autorizzate in ingresso all'impianto sono i seguenti codici CER: 020121-020201-020204-020301-020305-190805-200304-200306.

Con comunicazione del 01/03/2012 è stata presentata al CIIP domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei reflui dell'impianto in pubblica fognatura.

Con Determina N. 1757/GEN del 27/08/2012, la Provincia di Ascoli Piceno modifica l'autorizzazione in essere N. 934/GEN accogliendo l'istanza di rinuncia al trattamento D8 mantenendo gli stessi quantitativi autorizzati per il trattamento chimico-fisico D9 pari a 40 ton/giorno per le tipologie di rifiuti CER 190703, CER 161002, CER 191212.

Con Determina N. 134 del 27-02-2016 la Provincia di Ascoli Piceno deroga i parametri di scarico di cui alla determina N. 1757/GEN del 27/08/2012.

E' stata rilasciata dalla CIIP Spa l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue dell'impianto D9 in pubblica fognatura con atto Nr. 65/12 del 28/09/2012 Prot. CIIP n. 22775.

Tale autorizzazione allo scarico è stata adeguata alla deroga dei parametri di scarico con atto N. 65/12M del 12/03/2015.

3) Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.lgs.vo 152/2006 Parte II, Titolo II-bis, di cui alla Determinazione della Provincia di Ascoli Piceno num. 163 del 1/2/2013 rilasciata alla PicenAmbiente alla PicenAmbiente Spa (con voltura Determina num. 1.749 del 8/11/2016) in qualità di gestore del polo impiantistico esistente in Località Relluce del Comune di Ascoli Piceno.

L'AIA ha ad oggetto le seguenti operazioni di gestione:

- Operazioni smaltimento qualificate come D8, D9 di cui all'allegato B della Parte IV del D.lgs.vo 152/06 presso l'impianto di selezione e bio-stabilizzazione (TMB) per una potenzialità giornaliera massima pari a 540 t/g; Rifiuti in ingresso: CER 200301 e CER 200303.
- Operazioni di recupero qualificate come R3 di cui all'allegato C della Parte IV del D.lgs.vo 152/06 presso l'impianto di compostaggio di qualità per una potenzialità massima di trattamento giornaliera pari a 180 t/g; Rifiuti in ingresso: CER 200108 e CER 200201.
- Operazioni di recupero qualificate come R13 di cui all'allegato C della Parte IV del D.lgs.vo 152/06 presso l'impianto di compostaggio di qualità per una potenzialità massima di trattamento giornaliera pari a 500 t/g; CER 200108 e CER 200201.

4) Autorizzazione del Centro di trasferta rifiuti urbani dell'Area Omogenea di raccolta n° 2 del P.P.G.R. della Provincia di Ascoli Piceno, sito in San Benedetto del Tronto (AP) in Via Brodoloni n° 8, rilasciata dal Comune di San Benedetto del Tronto (AP) con delibera C.C. n. 118/2002, operante ai sensi dell'art.183 del D.lgs.vo 152/06.

CERTIFICAZIONI E ATTESTAZIONI SOA

Certificazione ISO 9001/UNI EN ISO 9001:2008

La società *PicenAmbiente Spa* opera conformemente alla norma **ISO 9001/UNI EN ISO 9001:2008** “*Sistema di Gestione per la Qualità*” rafforzando il concetto di qualità con il monitoraggio di tutti i processi aziendali con l’obbiettivo principale del miglioramento costante dei prodotti e dei servizi forniti al fine di raggiungere la soddisfazione dei clienti. La SGS ha quindi validato la *PicenAmbiente* emettendo in data **22.12.2006** il certificato di attestazione **N° IT06/1324**, per il seguente scopo:

- Raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani, raccolta differenziata, nettezza urbana e spazzamento.
- Raccolta, selezione, cernita e pressatura di rifiuti ingombranti, multi-materiale, carta e cartone.
- Progettazione e gestione di sistemi di raccolta e smaltimenti rifiuti.
- Gestione discariche.
- Gestione e Manutenzione di impianti di trattamento chimico – fisico di rifiuti liquidi non pericolosi.

Certificazione ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004

La società *PicenAmbiente Spa* operando nel rispetto della normativa quadro della serie **ISO 14001/UNI EN ISO 14001:2004**, garantisce che la propria organizzazione gestisce i propri processi, non solo nel rispetto delle norme ambientali, ma dotandosi di una vera e propria politica ambientale, predispone ed implementa un sistema atto a realizzare tale politica per conseguire gli obbiettivi correlati ed impegnandosi a migliorare continuamente le proprie politiche ambientali, tutelando non solo la collettività attuale, ma anche le generazioni future

La SGS in data 02.04.2008 ha rilasciato alla *PicenAmbiente* il certificato di attestazione **N° IT08/0352**, per il seguente scopo:

- Progettazione ed erogazione di servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani in forma differenziata e indifferenziata e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di nettezza urbana, spazzamento e pulizia strade e aree pubbliche e demaniali.
- Raccolta, trattamento, selezione, cernita, pressatura, triturazione di rifiuti urbani e speciali non pericolosi.
- Progettazione, erogazione e gestione di centri di trasferralza/conferimento (centri di raccolta) e di smaltimento di rifiuti.
- Gestione e manutenzione di impianti di trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi.

Attestazioni SOA

La *PicenAmbiente* dispone delle attestazioni SOA rilasciate da C.Q.O.P. - SOA COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE S.p.A. con sede legale in Milano, ai sensi del D.P.R. n° 34/2000 e art. 8 della Legge 109/94 - per le seguenti categorie: **OS22 (classe VI) Depurazione e fognatura.**

ISCRIZIONI

Iscrizione Albo Gestori Ambientali

La *PicenAmbiente* è iscritta con n° **AN 283/C/O/S** all’Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti - Ministero dell’Ambiente – Sezione Regionale delle Marche - per le seguenti categorie:

- Categoria 1 classe B Semplificata Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati;
- Categoria 1 classe C Ordinaria Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati;
- Categoria 4 classe C Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi;
- Categoria 5 classe F Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi;

- Categoria 1c10 collegata alla Categoria 1B per la gestione dei centri di raccolta ai sensi del DM 8 Aprile 2008.

Iscrizione Albo Nazionale Autotrasportatori

La PicenAmbiente è iscritta all'Albo Nazionale Trasportatori conto dei terzi della Provincia di Ascoli Piceno con n° **AP5403412X** - Ministero dei Trasporti e Marina mercantile.

Dispone inoltre di specifiche Licenze di Trasporto in Conto Proprio per i mezzi iscritti nella categoria 1 classe B semplificata all'Albo Gestori Ambientali.

Iscrizione Registro Nazionale Fabbricanti e dei Fertilizzanti

La PicenAmbiente è iscritta Registro Nazionale dei Fabbricanti di fertilizzanti con n° **01882/16** - di cui al Portale www.sian.it, strumento attraverso il quale viene attuato il processo di "telematizzazione" nella gestione dei servizi realizzati dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale, Arba, Arpa, Appag e Bolzano Ministero dei Trasporti e Marina mercantile. Dispone inoltre di specifica iscrizione del proprio prodotto **al Registro dei Fertilizzanti al num. 0018075/16, e al Registro dei Fertilizzanti consentiti in AGRICOLTURA BIOLOGICA al num. 0019055/17** della tipologia di Fertilizzante denominato: **Composta AP / All. 13 IT All. 2.2.5** – Ammendante compostato misto.

CONVENZIONI CON I CONSORZI DI FILIERA

La PicenAmbiente ha stipulato le seguenti convenzioni, ai sensi di legge, con i Consorzi di filiera per il recupero finalizzato al riciclaggio dei rifiuti di imballaggi, al riciclaggio delle batterie ed accumulatori al piombo esausti ed al recupero dei RAEE (Rifiuti ed apparecchiature elettriche ed elettroniche):

- Convenzione **COMIECO** per la gestione dei rifiuti di imballaggio a base cellulosa;
- Convenzione **COREPLA** per la raccolta di rifiuti di imballaggio in plastica;
- Convenzione **COREVE** per la gestione degli imballaggi in vetro;
- Convenzione **RICREA** per la gestione dei rifiuti di imballaggio ferrosi;
- Convenzione **CIAL** per la gestione dei rifiuti di imballaggio in alluminio;
- Convenzione **RILEGNO** per la gestione degli imballaggi in legno;
- Convenzione **COBAT** per il ritiro delle batterie al piombo esauste provenienti raccolta differenziata;
- Adesione sistema **RAEE** per la gestione dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche;
- Adesione consorzio **ECOPNEUS** per pneumatici fuori uso (in via di definizione);
- Adesione al portale www.pileportatili.it per **PILE PORTATILI ESAUSTE**.

Da un punto di vista operativo, con riferimento alla **divisione Gestione Integrata Rifiuti Urbani (GIRU)**, si ritiene opportuno soffermarsi brevemente sui principali risultati raggiunti nel corso dell'esercizio dell'anno 2016.

I rifiuti urbani ed assimilati complessivamente raccolti nei comuni gestiti dalla nostra azienda ed avviati ai diversi sistemi di smaltimento, nel corso dell'anno 2016, ammontano a circa **83.140** tonnellate, come di seguito dettagliate.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Var.	Var.
	Ton.	%																
Rifiuti raccolti in modo indifferenziato																		
Rifiuti urbani misti	45.438	54.351	52.649	56.952	58.857	60.069	62.134	60.108	51.763	50.802	50.090	41.852	36.804	33.711	29.302	27.336	-7%	-1.967
Residui pulizia strade e cim.	5.048	4.150	5.849	5.806	5.821	5.941	6.145	5.945	5.119	5.024	3.422	4.086	3.613	3.844	3.912	3.992	2%	80
Totale Rifiuti indifferenziati	50.486	58.501	58.498	62.758	64.678	66.010	68.279	66.053	56.883	55.827	53.512	45.938	40.417	37.555	33.214	31.328	-6%	-1.887
Rifiuti raccolti in modo differenziato																		
Ingombranti + metalli vari	3.379	2.904	2.428	2.923	4.060	3.110	3.875	3.155	3.227	3.534	3.655	3.693	3.748	3.799	3.850	4.448	16%	597
Raee								364	559	557	542	478	499	547	548	603	10%	54
Carta e Cartone	1.024	2.735	3.063	3.737	4.342	4.580	5.360	6.125	6.715	7.407	7.513	7.785	8.028	8.482	8.360	8.586	3%	226
Vetro + plastica + lattine	3.237	2.005	3.049	3.591	3.338	3.436	4.127	5.123	5.974	6.584	7.163	7.385	8.096	8.453	8.890	9.189	3%	300
Legno	138	322	509	584	120	163	37	53	72	107	0	0	0	0	0	0	0	0
Residui verdi (potature, organico, ecc.)	1.153	1.269	1.876	1.985	2.964	2.688	3.355	4.760	9.918	12.389	14.213	19.406	22.657	28.964	26.141	28.487	9%	2.346
Altro (Rup +...)	83	10	194	62	137	207	197	221	237	313	441	370	519	490	648	499	-23%	-149
Totale Raccolta Differenziata	9.014	9.245	11.119	12.882	14.961	14.184	16.951	19.801	26.702	30.893	33.526	39.116	43.548	50.736	48.438	51.812	7%	3.375
Totale RSU raccolti	59.500	67.746	69.617	75.640	79.639	80.194	85.230	85.854	83.585	86.719	87.039	85.054	83.964	88.291	81.652	83.140	1,8%	1.488
Totale RSU raccolti	17%	15%	17%	18%	20%	19%	21%	25%	34%	38%	40%	48%	54%	60%	62%	65%	5,1%	3%

Rispetto all'anno precedente il quantitativo complessivo dei rifiuti urbani ed assimilati raccolti dalla nostra azienda è aumentato del 2%, raggiungendo e superando per la prima volta a livello di bacino territoriale del PPPI PicenAmbiente il minimo di legge, ovvero raggiungendo il 65,4% di RD.

Raccolta Rifiuti Urbani Bacino Territoriale PPPI PicenAmbiente Spa

Tipologia	U.M.	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Var.	Var. %
Carta, cartone e tetrapak	ton	7.284,980	7.512,890	7.785,050	8.028,311	8.482,284	8.359,820	8.586,000	226,180	2,7%
Vetro/plastica/materiali ferrosi e non ferrosi (VPL)	ton	6.521,540	7.162,520	7.384,830	8.096,250	8.453,456	8.889,510	9.189,150	299,640	3,4%
Umido Organico (forsu)	ton	5.295,770	6.660,030	10.208,590	12.542,290	14.509,870	15.943,120	17.655,360	1.712,240	10,7%
Verde - Potature (forsu)	ton	7.200,260	7.638,850	9.197,230	10.114,970	14.453,980	10.198,250	10.832,040	633,790	6,2%
Ingombranti - Legno, ecc.	ton	3.391,060	3.654,660	3.692,640	3.748,150	3.799,000	3.850,140	4.447,590	597,450	15,5%
RAEE (R1, R2, R3, R4, R5)	ton	555,571	541,969	478,439	499,120	547,150	548,401	602,888	54,487	9,9%
Altri rifiuti urbani	ton	391,561	397,055	369,605	518,631	489,957	648,445	499,314	158,488	24,4%
Totale rifiuti da raccolta differenziata	ton	30.640,742	33.567,974	39.116,384	43.547,722	50.735,697	48.437,686	51.812,342	3.374,656	7,0%
Totale rifiuti urbani indifferenziati	ton	54.857,970	50.089,920	41.851,925	36.803,740	33.711,245	29.302,190	27.335,600	-1.966,590	-6,7%
Totale rifiuti urbani della raccolta	ton	85.498,712	83.657,894	80.968,309	80.351,462	84.446,942	77.739,876	79.147,942	1.408,066	1,8%
Rifiuti dello spazzamento	ton	2.796,370	3.383,890	4.044,590	3.560,480	3.785,870	3.860,080	3.944,990	84,910	2,2%
Rifiuti cimiteriali	ton	47,290	38,970	41,480	52,450	58,360	51,870	46,960	-4,910	-9,5%
Totale rifiuti urbani RSU	ton	88.342,372	87.080,754	85.054,379	83.964,392	88.291,172	81.651,826	83.139,892	1.488,066	1,8%
% RD - Bacino PA		36%	40%	48%	54%	60%	62%	65,4%	3%	
% RD - Provincia AP		32%	38%	46%	51%	56%	58%	60,6%		

Effettuando una breve analisi più dettagliata delle macro tipologie di raccolta dei rifiuti urbani, risulta che i rifiuti urbani indifferenziati sono aumentati del 1,8% dovuto sostanzialmente all'aumento della raccolta differenziata per circa 3.374 ton e una diminuzione di circa 1.967 ton di rifiuti smaltiti in discarica, i cui quantitativi sono aumentati al netto dei rifiuti "legnosi spiaggiati" grazie all'avvio e alla messa "a regime" in modo diffuso della raccolta umido e del sempre più forte ampliamento della raccolta "porta a porta 2.0" della frazione secca riciclabile e non riciclabile.

Da una analisi delle tipologie merceologiche raccolte emerge:

- Un aumento della raccolta della carta e cartone del 3%.
- Un aumento della raccolta del vetro, plastica, lattine, metalli, ecc. del +3,4%
- Una sostanziale invarianza nella produzione di rifiuti ingombranti (+16%).
- Un ulteriore aumento (+ 11%) della raccolta di materiale umido-organico e di sfalci/potature, incremento avuto grazie all'avvio e consolidamento delle raccolte differenziate dell' umido (scarti da cucine e mense),
- Un aumento della raccolta delle potature del 6%.

Il proficuo sforzo effettuato dai comuni e dalla ns. società nella implementazione delle raccolte differenziate, ha impresso una ulteriore marcata accelerazione all'attività di recupero.

Sedi e unità locali

L'azienda per lo svolgimento delle proprie attività ha in essere la seguente dislocazione territoriale in termini di sedi e unità locali:

- 1) Sede legale – amministrativa – operativa e Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di San Benedetto del Tronto - Contrada Monte Renzo, 25 - 63074 - San Benedetto del Tronto (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
- 2) Impianto di trattamento rifiuti non pericolosi e sede operativa dei Servizi Vallata del Tronto e Comunità Montana del Tronto - Via Piave, 69/b - Fraz. Pagliare del Tronto - 63078 – Spinotoli (Ap) - tel. 0736/898903 Fax: 0736/891518.
- 3) Centro integrato di trasferimento dei rifiuti urbani A.O.R./2 e di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi. - Via Brodolini, snc 63074 – San Benedetto del Tronto (Ap)- tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
- 4) Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani Comunale di Grottammare - Via Nevada, 3 - 63066 Grottammare (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
- 5) Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di Ripatransone C.da Capo di Termine - 63065 Ripatransone (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
- 6) Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di Cupra Marittima Lungomare A. De Gasperi, snc - 63064 Cupra Marittima (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
- 7) Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di Monteprandone – Loc. Centobuchi, Via dell'Industria snc – 63076 - Monteprandone (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
- 8) Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani di Offida – C.da Tesino Zona Capannoni Ex Stalle, snc – 63073 - Offida (Ap) - tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
- 10) Discarica Comunale Colle Sgariglia di San Benedetto del Tronto - loc. Colle Sgariglia, snc - 63074 – San Benedetto del Tronto (Ap) – tel. 0735/757077 Fax: 0735/652654.
- 11) Impianti di trattamento TMB e CDQ del Polo Tecnologico Impianto TMB e CDQ in loc. Relluce di Ascoli Piceno – 63036 Ascoli Piceno tel. 0736/307261

Dal punto di vista finanziario ed economico (tutti gli importi sono arrotondati all'unità di euro), le risultanze finali complessive dell'anno presentano - anche per l'anno 2016 - il conseguimento di risultati assolutamente positivi sia in termini gestionali sia di obiettivi conseguiti, che confermano le già positive performance dell'anno precedente.

Di seguito viene rappresentato l'andamento dei più significativi dati economici e finanziari consolidati.

Commento alla struttura finanziaria e patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Riclassificazione A) dello Stato patrimoniale

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Attività disponibili	15.954.754	12.195.466	10.168.072
- Liquidità immediate	1.397.689	148.103	458.472
- Liquidità differite	14.331.856	11.776.488	9.535.596
- Rimanenze finali	225.209	270.875	174.004
Attività fisse	14.351.717	13.296.651	13.053.647
- Immobilizzazioni immateriali	261.400	133.794	136.326
- Immobilizzazioni materiali	12.961.780	12.115.394	11.444.773
- Immobilizzazioni finanziarie	1.128.537	1.047.463	1.472.548
Capitale investito	30.306.471	25.492.117	23.221.719
PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Debiti a breve	18.194.904	13.129.770	11.718.542
Debiti a medio/lungo	5.717.232	6.113.506	5.562.658
Mezzi propri	6.394.335	6.248.841	5.942.720
Fonti del capitale investito	30.306.471	25.492.117	23.223.920

Riclassificazione B)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	261.400	133.794	127.606
Immobilizzazioni materiali nette	12.961.780	12.115.394	846.386
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.047.959	1.038.385	9.574
Capitale immobilizzato	14.271.139	13.287.573	983.566
Rimanenze di magazzino	225.209	270.875	(45.666)
Crediti verso Clienti	12.715.285	10.501.869	2.213.416
Altri crediti	1.302.740	1.029.675	273.065
Ratei e risconti attivi	278.572	209.685	68.887
Attività d'esercizio a breve termine	14.521.806	12.012.104	2.509.702
Debiti verso fornitori	5.523.352	3.775.599	1.747.753
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	834.623	759.885	74.738
Altri debiti	1.546.199	1.522.974	23.225
Ratei e risconti passivi			
Passività d'esercizio a breve termine	7.904.174	6.058.458	1.845.716
Capitale d'esercizio netto	6.617.632	5.953.646	663.986
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.016.364	1.048.170	(31.806)
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio e lungo termine	188.478	204.038	(15.560)
Passività a medio lungo termine	1.204.842	1.252.208	(47.366)
Capitale investito	19.683.929	17.989.011	1.694.918
Patrimonio netto	(6.394.335)	(6.248.841)	(145.494)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(4.431.812)	(4.852.220)	420.408
Posizione finanziaria netta a breve termine	(8.857.782)	(6.887.950)	(1.969.832)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(19.683.929)	(17.989.011)	(1.694.918)

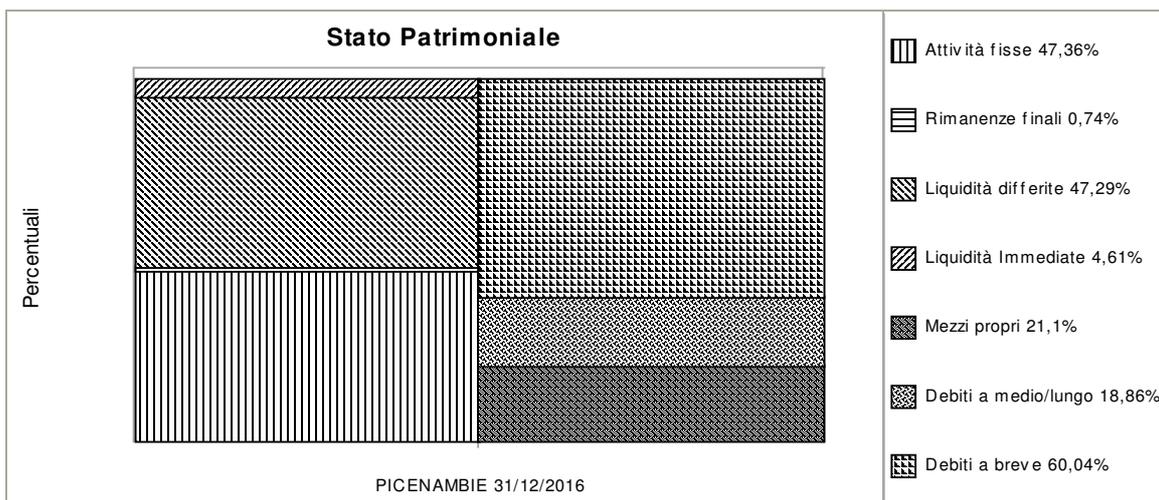
Dall'analisi generale dello stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della PicenAmbiente Spa, in grado cioè di mantenere un equilibrio finanziario, soprattutto nel medio-lungo termine.

La situazione della società, dopo anni di un netto consolidamento della propria **struttura finanziaria**, si è **mantenuta stabile e con un tendenziale miglioramento sotto il profilo patrimoniale e finanziario**, così come evidenziato dai seguenti indici e prospetti di analisi di bilancio elaborati:

La struttura patrimoniale ha subito una variazione del 18,89 % pari a Euro 4.814.354 mentre le immobilizzazioni nette subiscono una variazione del 7,93% pari a Euro 1.055.066.

Il patrimonio netto ha subito una variazione del 2,33 % pari a Euro 145.494.

La situazione attuale viene espressa nel seguente grafico.



A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Principali indicatori:

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Liquidità primaria	0,86	0,91	0,85
Liquidità secondaria	0,88	0,93	0,87
Indebitamento	3,71	3,05	2,88
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,83	0,91	0,87

Indice di liquidità primaria 0,86

L'indice in oggetto ha subito una variazione nel corso dell'esercizio passando da 0,91 a 0,85. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona.

Indice di liquidità secondaria 0,88

L'indice riferito al capitale circolante netto si è attestato a 0,88, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio quando era pari a 0,93. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi abbastanza soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

Indice di indebitamento 3,71

L'indice di indebitamento a fine esercizio è risultato di 3,71, in linea con lo scorso esercizio quando era pari a 3,05. L'ammontare dei debiti ha assunto dimensioni decisamente significative in funzione dei mezzi propri esistenti.

Tasso di copertura degli immobilizzi 0,83

Il rapporto di copertura delle immobilizzazioni risulta pari a 0,83, sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio quando era pari a 0,91: l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi.

Indici di Rotazione

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Rotazione delle rimanenze	13,36	19,77	12,17
Rotazione dei crediti verso clienti	198,10	185,82	159,67
Rotazione dei debiti verso fornitori	195,28	153,20	126,43

La struttura del patrimonio netto (6.394 mila €) finanzia per il 21% il totale del capitale investito e per il 45% l'attivo immobilizzato.

La struttura del capitale investito nel 2016 (30.306 mila €) è composto da immobilizzazioni per il 47% (14.352 mila €) e dall'attivo circolante per il 53% (15.955 mila €).

Le attività disponibili (Attivo circolante) sono aumentate del 31% per circa 3.759 mila €, per l'aumento dei crediti di circa 2.555 mila € e per l'aumento della liquidità immediata pari a 1.249 mila €: il magazzino è diminuito di circa 46 mila €.

L'aumento dei crediti è sostanzialmente dovuto all'aumento dei crediti Vs la clientela, saliti a circa 13.629 mila €, + 2.141 mila € rispetto ai 11.487 mila € dell'anno precedente: i 2.141 € aggiuntivi sono sostanzialmente riferibili al credito vantato nei confronti della società Ascoli Servizi Comunali Srl per la gestione dell'impianto TMB/CDQ di Relluce (per circa 1.002 mila € al netto dei ristorni suoi spettanti) e per circa 1.355 mila € di credito verso l'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno, che però è compensato con il maggior debito della società nei confronti dell'ATA stessa per il conferimento dei rifiuti dei Comuni che hanno delegato la PicenAmbiente, per un importo di 1.349 mila €.

Dal lato delle fonti di finanziamento si può evidenziare che il bilancio presenta un patrimonio netto per 6.394 mila € (21%), passività a breve termine per € 18.195 mila € (salite al 60%) e passività consolidate a M/L diminuite a 5.717 mila € (19%).

Le passività correnti (debiti a breve) sono aumentate di circa 5.065 mila € in dipendenza:

- I fornitori sono aumentati a 5.929 mila € dai 4.175 mila € dell'anno precedente: + 1.754 mila € derivanti per circa 1.348 mila € dal debito di fornitura Vs l'ATA, che va letto in compensazione al credito verso l'ATA per i servizi di trasporto e smaltimento resi al 31/12/2016 pari a circa 1.355 mila €.
- dall'aumento dell'esposizione a breve verso le banche e special credit soci privati per anticipo crediti commerciali (c/anticipo fatture) e dalla contabilizzazione dei debiti a M/L scadenti entro l'anno.

Il magazzino finale è diminuito passando da 271 mila € del 2015 a 225 mila € dell'anno 2016.

Nel prosieguo si rappresentano le seguenti informazioni di natura finanziaria, anche in aderenza al Principio Contabile OIC n. 10.

Rendiconto finanziario al 31/12/2016

Descrizione	esercizio 31/12/2016	esercizio 31/12/2015
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	445.492	408.322
Imposte sul reddito	256.055	282.440
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	367.080	319.942
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	46.634	20.864
di cui immobilizzazioni materiali	46.634	20.864
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	1.115.261	1.031.568

Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto

Accantonamenti ai fondi	341.580	516.042
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.387.621	1.223.618
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	(71.500)	
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	31.805	1
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.689.506	1.739.661
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.804.767	2.771.229

Variazioni del capitale circolante netto

Decremento/(incremento) delle rimanenze	45.666	(96.871)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(2.213.416)	(1.389.854)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.747.753	574.686
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(68.887)	(27.986)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi		(7.002)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(373.646)	(659.333)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(862.530)	(1.606.360)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.942.237	1.164.869

Altre rettifiche

Interessi incassati/(pagati)	(367.080)	(319.942)
(Imposte sul reddito pagate)	(53.084)	51.978
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(420.752)	(487.345)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(840.916)	(755.309)

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A) 1.101.321 409.560

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento

Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(2.254.444)	(1.899.992)
Disinvestimenti	(2.207.810)	(1.879.128)
	(46.634)	(20.864)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(153.803)	(12.579)
Disinvestimenti	(153.803)	(12.579)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	(14.000)	(36.447)
Disinvestimenti	(14.000)	(36.447)
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)		4.356
Disinvestimenti		4.356
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(2.422.247)	(1.944.662)

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi

Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	3.223.720	805.209
Accensione finanziamenti	201.127	907.641
(Rimborso finanziamenti)	(554.337)	(388.117)

Mezzi propri

Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	(299.998)	(100.001)
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)		(2.200)

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C) 2.570.512 1.222.532

INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	1.249.586	(312.570)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	143.870	458.174
Assegni		
Danaro e valori in cassa	4.233	298
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	148.103	458.472
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	1.393.134	143.870
Assegni		
Danaro e valori in cassa	4.555	4.233
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.397.689	148.103

La posizione finanziaria netta riflette i notevoli investimenti che sono stati nel tempo necessari a finanziare le immobilizzazioni tecniche occorrenti per l'adeguato svolgimento delle attività operative aziendali.

L'analisi della **posizione finanziaria netta** della società al 31/12/2016 è la seguente:

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Depositi bancari	1.393.134	143.870	1.249.264
Denaro e altri valori in cassa	4.555	4.233	322
Disponibilità liquide	1.397.689	148.103	1.249.586
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	35.259	35.259	
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)	450.000	454.302	(4.302)
Debiti verso soci per finanziamento (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	9.840.730	6.617.010	3.223.720
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	10.290.730	7.071.312	3.219.418
Posizione finanziaria netta a breve termine	(8.857.782)	(6.887.950)	(1.969.832)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)	1.614.248	2.164.283	(550.035)
Debiti verso soci per finanziamento (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	2.898.142	2.697.015	201.127
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari	(80.578)	(9.078)	(71.500)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(4.431.812)	(4.852.220)	420.408
Posizione finanziaria netta	(13.289.594)	(11.740.170)	(1.549.424)

In conclusione dell'analisi sopra condotta, si ritiene che per quanto attiene la sua struttura finanziaria, l'azienda abbia saputo fronteggiare con mezzi adeguati i fabbisogni finanziari originati dai consistenti investimenti effettuati nell'anno, nonché quei fabbisogni finanziari aggiuntivi derivanti dall'aumento dei tempi di pagamento delle amministrazioni comunali e agli enti pubblici in genere.

Commento alla redditività aziendale conseguita nell'esercizio 2016

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi netti	23.427.492	20.628.316	20.829.270
Costi esterni	10.644.822	9.164.726	9.550.434
Valore aggiunto	12.782.670	11.463.590	11.278.836
Costo lavoro	10.636.206	9.761.356	9.574.746
Margine operativo lordo	2.146.464	1.702.234	1.704.090
Ammortamenti	1.387.621	1.223.618	1.154.619
Reddito operativo della gestione tipica	758.843	478.616	549.471
Proventi diversi	309.784	532.088	339.085
Reddito operativo	1.068.627	1.010.704	888.556
Proventi finanziari	2.688	30.362	22.666
Oneri finanziari	369.768	350.304	410.378
Reddito di competenza	701.547	690.762	500.844
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Reddito ante imposte	701.547	690.762	500.844
Imposte	256.055	282.440	323.603
Reddito Utile netto	445.492	408.322	177.241

Analisi del fatturato

Il fatturato netto nell'anno 2016 ammonta a 23.427 mila €, registrando un aumento del 14%, pari a + 2.799 mila € rispetto all'anno precedente, dovuto sostanzialmente alla gestione del Polo Tecnologico di Relluce avvenuta dal 1/7/2016 e dalla gestione della partita di giro degli smaltimenti per conto dell'ATA a far data del mese di ottobre.

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
valore della produzione	23.837.940	21.251.913	21.274.557
margine operativo lordo	2.146.464	1.702.234	1.704.090
Risultato prima delle imposte	701.547	690.762	500.844

Il valore della produzione realizzata nell'anno si attesta a 23.838 mila € in aumento di circa 2.586 mila € (+12%) rispetto ai 21.252 mila € dell'anno precedente.

Il margine operativo è ancora aumentato di € 444 mila € rispetto all'anno precedente, mentre il reddito a lorde delle imposte che è rimasto sostanzialmente in linea, portandosi a 702 mila €.

Composizione del fatturato per tipologia di attività:

	Anno 2015	Distrib.	Anno 2016	Distrib.	Var.	Var.%
Divisione Raccolta - Trasporto e Spazzam.	18.223.520	85,6%	18.630.692	78,3%	407.172	2,2%
Impianto Recupero FSR Spinetoli	1.915.269	9,0%	2.351.344	9,9%	436.075	22,8%
Impianto Polo RELLUCE TMB + CDQ	0	0,0%	1.078.690	4,5%	1.078.690	
Trasporto e smaltimento x Conto ATA	337.328	1,6%	1.208.221	5,1%	870.893	258,2%
Divisione Depurazione - Imp. Chimico Fisico	194.980	0,9%	126.850	0,5%	-68.130	-34,9%
Altri proventi vari	611.295	2,9%	404.122	1,7%	-207.173	-33,9%
TOTALE FATTURATO	21.282.392	100,0%	23.799.919	100,0%	2.517.527	11,8%

Il personale in forza al 31/12/2016 è risultato pari a 252 unità quali dipendenti diretti a cui vanno aggiunte n. 25 unità addetti con lavoro interinale, per un complessivo di 278 unità lavorative.

Il personale dipendente in forza al 31/12 è risultato in aumento rispetto a quello dell'anno precedente (+40 unità), livello occupazionale risultante:

dall'avvio di aggiuntive attività operative relative alla gestione del Polo Tecnologico di Relluce (+14 unità full time) e + 4 addetti alla selezione all'impianto di Spinetoli per il maggior flusso di rifiuti da trattare del Comune di Ascoli Piceno.

dal consolidamento e dello sviluppo delle proprie attività operative registrate nell'esercizio (nuovi servizi attivati di raccolta porta a porta 2.0, ecc.) , che hanno consentito - tra l'altro - all'azienda anche di poter gradualmente procedere a stabilizzare nuovi rapporti di lavoro esistenti, secondo le effettive necessità e fabbisogni aziendali di personale.

Delle 278 unità lavorative dipendenti, 222 unità sono gli assunti a tempo indeterminato (al 31/12/2015 erano invece 208), 31 unità sono gli assunti a tempo determinato e 25 unità con interinale; altresì 249 lavoratori sono assunti con contratto full time e 4 dipendenti con contratto part-time.

Pianta Organica del personale al 31 dicembre:

PIANTA ORGANICA AL 31/12

Dati al 31-12....		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Mansioni	Livello	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità	Unità
Quadri	VIIIQ	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1
Impiegati-tecnici	VII	2	1	3	3	3	3	3	4	4	7	7	7	6	5	5	5	5	5
Impiegati-tecnici	VI	0	1	1	1	2	2	2	1	1	1	1	1	1	3	3	4	4	4
Impiegati-tecnici	V	0	0	1	1	1	1	1	2	3	3	2	2	2	1	1	1	1	2
Impiegati-tecnici	IV	1	1	2	2	2	2	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Impiegati-tecnici	III	1	2	-	-	-	-	3	4	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2
Impiegati-tecnici	II	-	-	2	2	2	2	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-
Totale impiegati-tecnici		4	5	9	9	10	10	11	12	14	16	16	17	16	14	13	14	14	15
Addetti operativi	VI	3	2	4	4	3	3	3	3	3	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Addetti operativi	V	3	4	9	10	12	12	9	10	10	10	11	11	7	6	6	7	7	8
Addetti operativi	IV	4	26	52	63	63	63	61	55	59	59	62	66	60	58	58	59	55	67
Addetti operativi	III	24	13	19	8	15	15	27	28	33	37	31	32	32	42	42	41	82	62
Addetti operativi	II	41	37	42	44	39	39	44	49	51	55	62	84	104	75	82	108	76	101
Addetti operativi	I	2	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale addetti operativi: operai/conduc./operatori ecolci		77	87	126	129	132	132	144	145	156	162	167	194	203	181	188	215	220	238
Totale Personale dipendente		81	92	135	138	142	142	155	157	170	178	183	211	219	195	201	229	234	253
Op Lav. Interinale	II	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	18	8	1	20	25	5	4	25
Totale Personale in forza		81	92	135	138	142	142	155	157	170	188	201	219	220	215	226	234	238	278

Ripartizione per tipologia di contratto di assunzione

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
A tempo indeterminato	147	159	162	173	166	178	186	194	208	222
A tempo determinato	23	19	21	38	53	17	15	35	26	31
TOTALE	170	178	183	211	219	195	201	229	234	253
Full Time	165	174	179	207	216	193	199	226	232	249
Part Time	4	4	4	4	3	2	2	3	2	4
TOTALE	170	178	183	211	219	195	201	229	234	253

Ripartizione per Divisione

Descrizione	Unità	%
Servizi Ambientali	193	76%
Depur.	0	0%
Impianti di trattam.	45	18%
Impiegati (Direz. Amm. e	10	4%
Operai generici (man.)	5	2%
TOTALE	253	100%

L'azienda è adempiente agli obblighi previsti di cui alla legge 68 del 12/3/99.

Nel prosieguo si effettua una articolata analisi del "monte ore lavorativo annuo" della PicenAmbiente (dipendenti diretti), in confronto con i dati dell'anno precedente.

Analisi del Monte Ore Lavorativo annuo

ANALISI COSTO DEL PERSONALE - MONTE ORE SALARI EFFETTIVO

Ore Lavorative	Ore/Anno 2015	Incid. %	Ore/Anno 2016	Incid. %	Var.	di cui lavoro femminile
Ore lavorative ordinarie personale diretto	367.759	98,0%	414.132	93,7%	12,6%	21.468
Ore lavorative ordinarie personale interinale	7.590	2,0%	27.830	6,3%	266,7%	
TOTALE Ore lavorative ordinarie	375.349	100,0%	441.962	100,0%	17,7%	21.468
Ore lavorative di straordinario personale diretto	5.921	1,6%	7.232	1,6%	22,1%	408
Ore lavorative di straordinario pers. interinale	239	0,1%	1.579	0,4%	560,7%	
TOTALE Ore lavorative di straordinario	6.160	1,6%	8.811	2,0%	43,0%	408
Totale ore lavorate complessivamente	381.509	101,6%	450.773	102,0%	18,2%	21.875

Motivi di assenza dal lavoro	Ore/Anno 2015	Incid. %	Ore/Anno 2016	Incid. %	Var.	di cui lavoro femminile
Ferie godute	33.090	48,3%	40.494	53,3%	22,4%	1.899
Permessi goduti	1.531	2%	1.549	2%	1%	94
Scioperi		0%	912	1%		24
Cong. Parentali	4.590	7%	5.826	8%		216
Assenze x recuperi	5.930	9%	5.211	7%	-12%	
Aspettativa non retribuita	390	1%	924	1%	137%	0
Malattia	16.885	25%	18.321	24%	9%	198
Tasso di Malattia rispetto Ore lav. Ordinarie	4,5%		4,1%			0,9%
Infortunio	6.081	9%	2.725	4%	-55%	
Tasso di Infortunio rispetto Ore lav. Ordinarie	1,6%		0,6%			0,0%
Totale ore non lavorate	68.496	100%	75.962	100%	10,9%	2.431
Totale ore non lavorate rispetto Ore Lav. Ord.	18,2%		17,2%		-1,1%	11%

	Anno 2015	Anno 2016	Var.
Totale ore lavorate ordinarie e straordinarie	381.509	450.773	18,2%
TOTALE Ore lavorative annue	1.601	1.601	
OCCUPATI MEDI	238,3	281,6	18,2%

Dai dati sopra esposti risulta una crescita del “monte ore” complessive lavorate nell’anno 2016 rispetto all’anno precedente (+18%) aumento sia per le nuove attività sviluppate e sia per effetto dell’avvio a regime dei sistemi di raccolta differenziata PAP, con una incidenza stabile delle ore in straordinario pari al 1,6% in linea con l’anno precedente, mentre le ore non lavorate sono anch’esse aumentate dell’11%, ovvero rimaste pari a circa il 17% delle ore lavorate: in tal senso si segnala il monte ferie effettuato è rimasto sostanzialmente stabile con una crescita delle ferie godute del 22%, vi è stata una diminuzione relativa delle ore di malattia (24%), mentre si è avuto una forte contrazione delle ore di infortunio (-55%) attestandosi allo 0,6%..

Prendendo come riferimento il monte ore lavorativo annuale previsto dal CCNL Fise applicato dall’azienda, nell’anno 2016 (totale del personale dipendente impiegato) la PicenAmbiente ha avuto un dato medio annuale di occupazione di num. 281,6 dipendenti, in aumento di circa 43 unità rispetto ai 238,3 dipendenti dell’anno precedente.

Si segnala doverosamente che nel corso dell’esercizio si è verificata una tragica morte sul lavoro di un dipendente addetto alla raccolta iscritto al libro matricola, per fatto accidentale, per i quali la magistratura non ha ritenuto di avviare una indagine per accertare eventuali responsabilità aziendali. Si informa altresì che non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Si informa altresì che nel corso dell’esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Nel corso dell’esercizio la nostra società ha continuato ad effettuare significativi interventi ed investimenti in sicurezza del personale finalizzata a migliorare le condizioni di lavoro delle

maestranze, così come risultante dal verbale della riunione annuale della sicurezza.

L'analisi della redditività presenta i seguenti risultati:

L'esercizio 2016 si è rivelato sotto il profilo dell'andamento economico in linea con le previsioni formulate, che ha determinato un sostanziale miglioramento di tutti gli indicatori di redditività dell'impresa, grazie anche all'avvio della rinnovata gestione societaria ad opera della rinnovata partnership dei soci privati.

I ricavi netti sono aumentati del 14% (+2.799 mila €) a fronte di un aumento dei costi esterni del 16% (1.280 mila €): conseguentemente il valore aggiunto aziendale prodotto è aumentato (+12%) rispetto all'anno precedente, attestandosi a 12.782 mila € nell'anno (+ 1.319 mila €), mentre al netto del costo del lavoro (aumentato per effetto dell'implementazione, potenziamento e consolidamento di nuovi servizi porta a porta e dei nuovi servizi di trattamento gestiti) il margine operativo lordo si è attestato a 2.146 mila € (contro i 1.02 mila € dell'anno precedente), determinando nel suo complesso un miglioramento della redditività aziendale in valore assoluto (incidenza sul fatturato è passata al 9 % dal 8%).

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi netti	23.427.492	20.628.316	20.829.270
Costi esterni	10.644.822	9.164.726	9.550.434
Valore aggiunto	12.782.670	11.463.590	11.278.836
Costo lavoro	10.636.206	9.761.356	9.574.746
Margine operativo lordo	2.146.464	1.702.234	1.704.090
Ammortamenti	1.387.621	1.223.618	1.154.619
Reddito operativo della gestione tipica	758.843	478.616	549.471
Proventi diversi	309.784	532.088	339.085
Reddito operativo	1.068.627	1.010.704	888.556
Proventi finanziari	2.688	30.362	22.666
Oneri finanziari	369.768	350.304	410.378
Reddito di competenza	701.547	690.762	500.844
Rivalutazioni			
Svalutazioni			
Reddito ante imposte	701.547	690.762	500.844
Imposte	256.055	282.440	323.603
Reddito Utile netto	445.492	408.322	177.241

Il costo per il personale addetto è aumentato del 9%, passato cioè da € 9.761 mila dell'anno 2015 a oltre € 10.636 mila dell'anno 2016 (+ 874 mila €), portando l'incidenza del costo del lavoro al 45% di incidenza sul fatturato (anno 2015 incidenza del 47%).

Gli ammortamenti e svalutazioni si sono attestati nell'anno a 1.387 mila €, contro i 1.223 mila € dell'anno precedente (+164 mila €).

Sulla base di tali risultati reddituali, il reddito operativo (EBIT) si è attestato a 1.069 mila €, in leggero aumento dai 1.011 mila € del 2015, comportando ciò un mantenimento complessivo del grado di economicità aziendale dell'azienda.

Nel bilancio 2016 il consiglio di amministrazione, sulla base della ricognizione sommaria effettuata delle partite di credito e/o conteziosi civili in corso, ha ritenuto opportuno e necessario procedere nell'anno ad effettuare un prudenziale accantonamento forfettario al fondo rischi vari di 40 mila € oltre ad effettuare un ulteriore accantonamento al f.do svalutazione crediti (fiscalmente deducibile) pari a circa 40 mila €.

Il saldo degli oneri e proventi finanziari complessivo è diminuito nell'anno per circa 70 mila €: gli oneri finanziari sono passati dai 350 mila € dello scorso anno a 370 mila € dell'anno 2016, mantenendo comunque una incidenza sempre bassa rispetto al fatturato (incidenza dello 1,6 % rispetto all'1,7 % dell'anno precedente): per contro il bilancio 2016 non ha al momento previsto l'applicazione degli interessi sui ritardati pagamenti da parte della clientela.

La gestione corrente ha prodotto una cash-flow (utile netto + ammortamenti e accantonamenti vari, ecc.) nel 2016 pari a circa € 1.913 mila, contro il dato dell'anno precedente che risultava pari a circa € 1.751 mila (+162 mila €).

Il reddito ante imposte rimane sostanzialmente in linea a quello dell'anno precedente passando da € 691 mila a € 702 mila del 2016, che detra la gestione delle imposte dell'esercizio (imposte correnti e imposte differite che nel 2016 ammontano complessivamente a € 256 mila) determina un utile d'esercizio per l'anno 2016 pari ad € 445 mila, rispetto al risultato dell'anno 2015 pari a € 408 mila, conseguendo - in conclusione - un complessivo positivo risultato economico, in aumento del + 9% rispetto a quello prodotto nell'anno precedente.

La situazione fiscale della società, infine, può essere considerata regolare: risultano pagate le imposte a carico dell'esercizio mentre il residuo dell'Ires e dell'Irap risultano accantonati nelle apposite voci relative ai debiti tributari.

Nel prosieguo si formulano gli altri principali indici reddituali di valutazione delle performance economiche, che mostrano tutti un progressivo miglioramento dei suddetti indicatori nell'anno 2016. A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

Indici reddituali

	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
ROE netto	0,07	0,07	0,03
ROE lordo	0,12	0,12	0,09
ROI	0,04	0,04	0,04
ROS	0,05	0,05	0,04

Le attività operative nell'anno 2016 svolte dalla società sono state – raggruppate per divisione - le seguenti:

A) Divisione Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani (GIRU)

- Gestione dei rifiuti urbani differenziati e indifferenziati in 28 comuni: San Benedetto del Tronto (AP), Grottammare (AP), Montepandone (AP), Cupra Marittima (AP), Ripatransone (AP), Acquaviva Picena (AP), Massignano (AP), Carassai (AP), Folignano (AP), Monsampolo del Tronto (AP), Spinetoli (AP), Arquata del Tronto (AP), Appignano del Tronto (AP), Acquasanta Terme (AP), Montegallo (AP), Palmiano (AP), Castignano (AP), Roccafluvione (AP), Venarotta (AP), Montemonaco (AP), Rotella (AP), Colli del Tronto (AP), Castorano (AP), Maltignano (AP), Cossignano (AP), Offida (AP), Castel di Lama (AP), Montedinove (AP).
- La gestione del servizio di nettezza urbana (spazzamento) in 11 comuni: San Benedetto del Tronto (AP), Grottammare (AP), Montepandone (AP), Cupra Marittima (AP), Acquaviva Picena (AP), Ripatransone (AP), Monsampolo del Tronto (AP), Spinetoli (AP), Colli del Tronto (AP), Offida (AP), Castel di Lama.
- La gestione tecnica e operativa “post-operativa” del sito della discarica pubblica di San Benedetto del Tronto (AP) località Colle Sgariglia, ivi compreso l'attività di raccolta e trasporto del percolato che viene successivamente conferito e smaltito presso l'impianto chimico fisico D9, presente nel centro di trasferimento della PicenAmbiente di via Brodolini, 8 a San Benedetto del Tr. .
- La gestione dei seguenti servizi nell'ambito portuale di San Benedetto del Tronto: pulizia, spazzatura, ecc. dell'area portuale, compreso il servizio di pulizia degli specchi d'acqua.
- La gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e delle imbarcazioni in genere in ambito portuale del Porto di San Benedetto del Tronto così come previste dalla procedura di gara aggiudicata alla PicenAmbiente Spa ai sensi del D.lgs.vo 182/2003.

- La gestione dei seguenti Centri Comunali di Raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, nei quali si possono conferire anche i RAEE (dove indicato) ovvero tutte le Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche di origine domestica e non domestica.
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di San Benedetto del Tronto - Contrada Monte Renzo, 25 - 63074 - San Benedetto del Tronto (Ap).
 - Centro Intercomunale di raccolta e Raee di Spinetoli - Via Piave, 69/b - Fraz. Pagliare del Tronto - 63078 – Spinetoli (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Grottammare - Via Nevada, 3 - 63066 - Grottammare (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Ripatransone C.da Capo di Termine - 63065 Ripatransone (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Cupra Marittima Lungomare A. De Gasperi, scn - 63064 Cupra Marittima (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Monteprandone – Loc. Centobuchi, Via dell'Industria scn – 63076 - Monteprandone (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e Raee di Offida – C.da Tesino Zona Capannoni Ex Stalle, scn – 63073 - Offida (Ap).
 - Centro Comunale di raccolta rifiuti urbani e di Acquaviva Picena – Zona Industriale, scn – Acquaviva Picena (Ap).
 - Centro Intercomunale di raccolta e triturazione dei residui verdi-potature di San Benedetto del Tronto – presso ex discarica comunale loc. Colle Sgariglia, snc - 63074 – San Benedetto del Tronto (Ap).
- La gestione del centro di trasferimento di San Benedetto del Tronto (AP) in via Brodolini con presse e containers scarrabili ed il trasporto dei rifiuti indifferenziati ed umidi/organici e dei fanghi della depurazione dal centro di trasferimento agli impianti di smaltimento e recupero.
- La gestione presso il centro integrato di trasferimento di San Benedetto del Tronto (AP) in via Brodolini - dell'impianto chimico-fisico D9 di trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi, autorizzato in via ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.vo 152/2006.
- La gestione delle attività di selezione e cernita rifiuti non pericolosi presso la piattaforma autorizzata in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.vo 152/2006 di Spinetoli (AP).
- La gestione del Polo Tecnologico di Reluce inerente l'impianto TMB e l'impianto di compostaggio CDQ, autorizzato con A.I.A. num. 163/2013.
- La Gestione di un Centro del Riuso in San Benedetto del Tronto, C.da Monte Renzo, 25.
- La Gestione di un EcoSportello Comunale del Comune di Folignano.
- La Gestione dello Sportello TARI del Comune di Monteprandone.
- Servizio di decespugliazione meccanizzato e manuale di marciapiedi, strade e scarpate cittadine nel Comune di San Benedetto del Tronto, Grottammare e Ripatransone(AP).
- Servizi di pulizia straordinaria e ordinaria dei torrenti e degli alvei, nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP).
- Servizi di sistemazione e pulizia straordinaria e ordinaria della spiaggia, compresa l'attività di rastrellamento meccanizzato e sistemazione delle foci, nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP).

PROSPETTIVE DI SVILUPPO E FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In generale si conferma che tutte le attività operative e aziendali sono regolarmente in corso e si segnalano (in sintesi) i seguenti principali fatti e notizie gestionali di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio:

- La PicenAmbiente Spa nella sua qualità di concessionario del servizio pubblico del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati nei propri comuni soci ha provveduto ad effettuare tutte le attività di propria competenza previste dalla legge nonché quelle attività di supporto e assistenza alle amministrazioni comunali, al fine di poter addivenire utilmente ad arrivare alla corretta applicazione della TARI. In particolare la PicenAmbiente Spa ha provveduto e sta tuttora procedendo a redigere e trasmettere a tutti i propri comuni soci il Piano Finanziario Comunale del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, da redigere secondo i criteri di cui al DPR 158/1999 così come stabilito dall'art. 1 al comma 639 e ss. della legge di stabilità 2016 num. 147/2015, ai fini della determinazione e applicazione della TASSA comunale sui rifiuti TARI.
- Contestualmente alla redazione del Piano Finanziario Comunale è importante altresì informare che la PicenAmbiente – nei comuni in cui ancora non si è sottoscritto il contratto di servizio previsto dal PPPI - ha anche proceduto ad effettuare in ciascun Comune socio una ricognizione (tecnica-economica) dell'organizzazione attuale dei servizi in essere, sulla base di quanto previsto dalla vigente convenzione e ss.mm.ii., ivi comprese quelle nuove iniziative/servizi attivati nel 2016 per l'attuazione del progetto di riorganizzazione del servizio già in essere approvato dall'amministrazione comunale, ricognizione tecnica ed economica che viene predisposta però già secondo i criteri e le modalità di analisi funzionale e dei costi previsti dal nuovo contratto di servizio in concessione del servizio della PicenAmbiente Spa di prossima imminente sottoscrizione, schema di convenzione allegato alla documentazione di gara ad evidenza pubblica a "doppio oggetto", indetta dai Comuni soci per la selezione del socio privato della PicenAmbiente Spa.
- Pertanto tale ricognizione tecnica economica, sulla di una analisi budgettario del costo dei servizi in essere viene effettuata non solo ai fini della determinazione del Piano Finanziario, ma tali analisi costituiscono anche l'insieme delle schede tecniche dei servizi attivati che va a formare l'allegato **B.3 Disciplinare Tecnico Economico Comunale**, da allegare al nuovo contratto di servizio in concessione da sottoscrivere con ciascuna amministrazione comunale: ne consegue che è possibile addivenire alla formale stipula del nuovo contratto di servizio quindicennale in concessione con ciascuna amministrazione comunale che ancora non lo ha fatto.
- In aderenza alle disposizioni dell'ATA la PicenAmbiente Spa sta continuando in affidamento dall'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno il servizio di trasporto e smaltimento dei rifiuti trattati dall'impianto di bacino pubblico TMB Relluce alla discariche fuori bacino nelle provincie di Ancona, Pesaro e nel prossimo futuro di Fermo, prima che si possa rientrare in bacino nella discarica GETA SRL ubicata in loc. Alto Bretta di Ascoli Piceno, con l'approvazione del progetto di sormonto vasca I, il tutto ai sensi della vigente convenzione disciplinante i rapporti tra l'Autorità Territoriale d'Ambito (ATA) dell'ATO 5 Ascoli Piceno e la società concessionaria PicenAmbiente Spa concernente "CONTRATTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO TMB SITO IN LOCALITA' RELLUCE IN ASCOLI PICENO ALLA DISCARICA GETA (solo trasporto) SITA PRESSO LA LOCALITA' ALTO BRETTEA IN ASCOLI PICENO, ALLA DISCARICA IN LOCALITA' SAN PIETRO NEL COMUNE DI TORRE SAN PATRIZIO (FM) DELLA DITTA SAM SRL, ALLA DISCARICA DI CORINALDO (AN) DELLA DITTA ASA SRL E ALLA DISCARICA DI MONTESCHIANTELLO FANO DELLA DITTA ASET SPA" del 2/12/2016. L'ATA ha programmaticamente previsto (lasciando per l'anno 2017 invariata la tariffa a 95,00 €/ton oltre iva salvo conguaglio) la conclusione del trasporto e smaltimento fuori bacino dei rifiuti, che comporta un notevole aumento della spesa per i cittadini/comuni, per il mese di aprile/maggio, con la riattivazione della

convenzione con la discarica Geta Srl di loc. Alto Bretta in Ascoli Piceno per l'abbancamento in sormonto nel vasca I, attualmente in corso fase di rilascio dell'autorizzazione da parte della Provincia di Ascoli Piceno.

- Sulla base delle prescritte autorizzazioni (Permesso a Costruire num. 15 del 22/2/2016), si stanno completando i lavori già affidati lo scorso anno di adeguamento funzionale della sede di San Benedetto del Tronto: si prevede la loro conclusione nella primavera-estate dell'anno 2017. Nell'autunno si effettueranno le procedure di affidamento dei lavori di ristrutturazione della palazzina uffici Piano Terra e Piano Secondo, che prenderanno il via nei primi mesi dell'anno 2018.
- Il CDA ha continuato l'attività di attuazione, attivazione e revisione del Piano Industriale Strategico della PicenAmbiente Spa, approvando l'avvio delle progettazioni definitive riferite agli impianti indicati (con progettazioni preliminari) nel Piano Industriale presentato dal partner industriale in sede di gara (revamping impianto di recupero di Spinetoli, impianto di recupero dell'umido, impianto di recupero delle terre di spazzamento) secondo gli obiettivi e le azioni ivi individuati ed avviando così quel necessario processo di revisione ed adeguamento alle mutate condizioni ambientali, tecnologiche e di "mercato", anche solo per il fatto che le soluzioni tecniche e gestionali nel settore del trattamento e valorizzazione dei rifiuti sono sempre in forte evoluzioni e pertanto le migliori determinazioni individuate nell'anno 2012 hanno l'obbligo di essere riverificate/revisionate sotto il profilo della M.T.D, dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità gestionale, nonché delle andamenti del mercato della valorizzazione dei materiali derivanti dal recupero dei rifiuti differenziati.

In particolare il **Piano Industriale Strategico** interessa le seguenti aree di intervento/investimento, in aderenza a quanto previsto dal piano industriale relativo ai soli impianti di recupero predisposto dal socio privato e partner industriale in sede di gara e in aderenza alle prerogative di legge in capo alla Regione e/o alle Autorità territoriale d'Ambito ATA in sede di pianificazione, organizzazione e regolazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati:

- i. Piano di riorganizzazione generale e modernizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale della PicenAmbiente mediante l'espletamento di prestazioni accessorie ai soci privati – partner industriali, in conformità a quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) redatto in attuazione dell'art. 199 D.lgs.vo n. 152/2006" (Pubblicato nel B.U. Marche 30 aprile 2015, n. 37 - supplemento 4), approvato con deliberazione num. 128 del 14/4/2015.
- ii. Piano di attuazione del nuovo sistema di raccolta dei servizi PAP con sistema di tracciabilità dei rifiuti 2.0, così come previsto dal Piano Industriale presentato del partner socio privato.
- iii. Piano generale pluriennale di ampliamento e ammodernamento del parco automezzi, del parco contenitori e attrezzature tecniche necessarie.
- iv. Progetto di ristrutturazione e adeguamento funzionale della sede operativa e direzionale di C.da Monte Renzo, 25 di San Benedetto del Tronto per la realizzazione ex novo di:
 - a. Nuovo Centro del Riuso Intercomunale del Comune di San Benedetto del Tronto, in aderenza a quanto previsto dal Piano Industriale presentato dal partner socio privato. (realizzato)
 - b. Nuovo Centro di trasferimento della frazione secca riciclabile afferente l'area omogenea di raccolta num. 2. (in corso di realizzazione)
 - c. Adeguamento funzionale e ammodernamento del Centro di Raccolta Comunale di San Benedetto del Tronto. (in corso di realizzazione)
 - d. Adeguamento funzionale e ampliamento dei piazzali da adibire a ricovero e parcheggio automezzi sede di San Benedetto del Tronto, con la realizzazione della nuova viabilità interna (realizzazione di un nuovo ponte, ecc.). (in corso di realizzazione)

- e. Adeguamento funzionale e ristrutturazione della palazzina adibita ad uffici tecnici, amministrativi e direzionali. (da realizzare dal 1/1/2018)
- v. Autorizzazione, affidamento lavori, realizzazione dell'intervento di completo Revamping dell'impianto di trattamento e recupero della frazione secca riciclabile sito in Spinetoli, di via Piave, 69/b per il bacino ATO 5 di AP, in aderenza a quanto previsto dal Piano Industriale presentato del partner socio privato, previo ottenimento delle prescritte autorizzazione di legge. In particolare il CDA ha approvato il progetto di revamping dell'impianto di recupero di Spinetoli denominato "PIATTAFORMA TECNOLOGICA DI SELEZIONE", che prevede un investimento di 5 milioni di €, progetto che ed è stato formalmente presentato in data 24/3/2016 al Suap Piceno Consid, avviando quindi la sua di approvazione con l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, così come previsto dalla legge. Ad oggi l'iter è tuttora in corso nonostante due formali solleciti da parte della Provincia di Ascoli Piceno all'Arpam di Ascoli Piceno per l'espressione dei necessari pareri.
- vi. (Proposto all'interno del Piano d'ambito - P.T.U.) Progettazione ed realizzazione di un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti derivanti dalle attività di spazzamento e dei rifiuti spiaggiati, in aderenza a quanto previsto dal Piano Industriale presentato del partner socio privato, previo ottenimento delle prescritte autorizzazione di legge.
- vii. (Proposto all'interno del Piano d'ambito - P.T.U.) Progettazione e realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio (Revamping impianto esistente di Relluce) dei rifiuti organici derivanti dalle attività di raccolta nel bacino ATO 5 di AP, in aderenza a quanto previsto dal Piano Industriale presentato del partner privato, previo suo inserimento nel Piano d'Ambito dell'ATA e ottenimento delle prescritte autorizzazione di legge.
- viii. (Proposto all'interno del Piano d'ambito - P.T.U.) Progettazione e realizzazione di un nuovo impianto di TMB (Revamping impianto pubblico esistente TMB di Relluce) dei rifiuti indifferenziati derivanti dalle attività di raccolta nel bacino ATO 5 di AP, previo suo inserimento nel Piano d'Ambito dell'ATA e ottenimento delle prescritte autorizzazione di legge.
- ix. (Proposto all'interno del Piano d'ambito - P.T.U.) Progettazione e realizzazione di un piano pluriennale di nuovi centri e /o adeguamento funzionale delle strutture dei Centri Comunali di Raccolta – Centri del Riuso, con l'avvio degli interventi di manutenzione straordinaria e di consolidamento e/o realizzazione di un Nuovo Centro di Trasferenza di San Benedetto del Tronto e di Offida, previo loro inserimento nel Piano d'Ambito dell'ATA e ottenimento delle prescritte autorizzazione di legge.
- x. Progettazione e realizzazione, per il tramite della società PicenAmbiente Srl, di un nuovo impianto di discarica per rifiuti non pericolosi presso il sito di discarica in essere sito in località Alto Bretta di Ascoli Piceno, oggetto del fitto di ramo d'azienda con la ditta Ipgi Srl, previo ottenimento delle prescritte autorizzazione di legge.
- xi. Si sta continuando a sviluppare il Piano di Fattibilità per la realizzazione di un Centro Territoriale di Disassemblaggio Raee (pre-trattamento) con la collaborazione del Comune di Montepiccolo.
- xii. Si sta continuando a sviluppare il Progetto tecnico economico per la realizzazione presso la sede di Offida n C.da Tesino zona ex Stalle (in cui insiste attualmente il Centro Comunale di Raccolta), di una struttura Polifunzionale Comprensoriale Nuovo Centro Logistico dei Servizi, Centro di Trasferenza dei Rifiuti, Centro Intercomunale di Raccolta e RAEE ed eventualmente un Centro del Riuso a servizio dei Comuni della zona Valtesino. A tal fine si stanno valutando con il Comune disponibilità di aree-fabbricati per il necessario ampliamento degli spazi a disposizione adiacenti al proprio sito di proprietà in C.da tesino (ex zone stalle).

- Sono continuate regolarmente le attività della PicenAmbiente Spa nel Comune di Monteprandone relative al servizio di applicazione e riscossione della Tari, con l'assistenza professionale fornita dal partner specialistico locale, individuato nella Sinergie Management Team sas, con la quale si è elaborato e sviluppato ulteriori Progetti Tecnico e Economici similari in altri comuni: si è in attesa ad esempio dell'approvazione del progetto tecnico-economico già presentato per il Comune di Acquaviva Picena.
- Progetto sperimentale di economia circolare: con il Comune di Folignano in attuazione dei principi fondamentali di un'economia circolare con la fornitura del compost da parte della PicenAmbiente Spa al Comune di Folignano, si prevede la completa chiusura della filiera di gestione dei rifiuti organici, mediante la ricollocazione sul territorio del materiale conferito e lavorato presso l'impianto della Relluce della PicenAmbiente. L'ammendante annualmente prodotto e riconducibile alla produzione diretta con le matrici provenienti dal Comune di Folignano ammonta a circa 250 ton, in termini di flussi di massa: conseguentemente la PicenAmbiente S.p.A. mette a disposizione gratuitamente la fornitura fino a 250 ton. annue di ammendante compostato misto già maturo per un utilizzo immediato da parte dello stesso Ente e dai cittadini e aziende agricole che ne facessero richiesta. L'ammendante viene fornito sfuso e consegnato al Comune di Folignano nel quantitativo destinato al Comune stesso e alla gestione degli orti sociali e piccoli orti privati facenti parte della filiera rete orti urbani. Sarà cura del Comune di Folignano adibire un'area allo stoccaggio dell'ammendante e alla successiva distribuzione agli utilizzatori finali.
- Si sta continuando ad effettuare comunque le attività di collocamento dell'*ammendante compostato misto* prodotto dall'impianto di CDQ di Relluce, presso alcuni agricoltori locali, per lo più prossimi all'impianto, ovvero quelli che hanno campi di coltivazione lungo la vallata del Tronto. Si segnala che a gennaio la PicenAmbiente Spa ha ottenuto l'ulteriore qualificata iscrizione al **REGISTRO DEI FERTILIZZANTI per l'USO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA al N. 0019055/17.**
- Sotto il profilo più strettamente finanziario si segnala che:
 - A)** al 30/4/2017 verranno completamente rimborsati i due distinti prestiti obbligazionari emessi nell'anno 2014 per un importo complessivo di € 3.150.000 in valore nominale e in particolari i seguenti due prestiti obbligazionari:
 - a) Estinzione prestito obbligazionario denominato "Picena Financial Bond Zero Coupon 2017", composto da totali 180 titoli da € 10.000,00 per complessivi € 1.800.000, con scadenza ad aprile 2017 - rimborso alla scadenza per l'importo di 1.800.000 €, cedola capitale e interessi.
 - b) Estinzione di un prestito obbligazionario denominato "Picena Financial Bond Zero Coupon 2017, composto da totali 90 titoli da € 15.000,00 per complessivi € 1.350.000,00, con scadenza ad aprile 2017; rimborso alla scadenza per l'importo di cedola capitale pari a 450.000 € e cedola interessi.
 - B)** Sotto il profilo del consolidamento e di ulteriore rafforzamento della struttura finanziaria, si informa che il CDA ha approvato l'emissione di un Piano di Emissione di Prestiti Obbligazionari Quinquennale per complessivi 4.750.000 €, piano articolato in quattro distinti prestiti obbligazionari aventi le seguenti caratteristiche minime:
 1. Emissione di un prestito obbligazionario denominato "Picena Financial Bond 2022", composto da totali 74 titoli da € 25.000,00 per complessivi € 1.850.000, con scadenza al 30/4/2022 (5 anni); tasso fisso determinato dalla sommatoria del valore assunto dal parametro IRS5Y ed uno spread del 2,85%; disaggio di emissione dello 3,0%; rimborso alla scadenza, pagamento cedola annuale interessi; il prestito è finalizzato a rimborsare il prestito obbligazionario "Picena Financial Bond Zero Coupon 2017" per l'importo di € 1.800.000, scadente al 30/4/2022.
 2. Emissione di un prestito obbligazionario denominato "PicenA Investments Bond Spin", composto da totali 54 titoli da € 25.000,00 per complessivi € 1.350.000,00, dopo 60 mesi dalla sua emissione (5 anni); tasso variabile determinato dalla sommatoria del valore assunto dal parametro EUR6m ed uno spread del 3,30%; rimborso in 5 rate annuali –

pagamento cedola interessi annuale: il prestito è finalizzato al finanziamento dell'investimento del Progetto di revamping "Impianto tecnologico di Selezione" rifiuti di Spinetoli;

3. Emissione di un prestito obbligazionario denominato "PicenA Investments Bond Projet", composto da totali 22 titoli da € 25.000,00 per complessivi € 550.000,00, dopo 60 mesi dalla sua emissione (5 anni); tasso variabile determinato dalla sommatoria del valore assunto dal parametro EUR6m ed uno spread del 3,30%; rimborso in 5 rate annuali – pagamento cedola interessi annuale: il prestito è finalizzato al finanziamento dell'investimento di Sistemazione Finale Ex Discarica Comunale di San Benedetto del Tronto della società PicenAmbiente Energia Spa (Projet financing);
4. Emissione di un prestito obbligazionario denominato "Picena Investments Bond Financial", composto da totali 40 titoli da € 25.000,00 per complessivi € 1.000.000, dopo 60 mesi dalla sua emissione (5 anni); tasso fisso determinato dalla sommatoria del valore assunto dal parametro IRS5Y ed uno spread del 2,85%; disaggio di emissione dello 3,0%; rimborso alla scadenza, pagamento cedola annuale interessi; il prestito è finalizzato a finanziare ulteriori progetti di investimento e/o fabbisogni finanziari fino ad un massimo di 1.000.000 €, aziendali individuati e deliberati appositamente dal Consiglio di amministrazione.

Ai sensi dell'art. 6-bis dello statuto vigente societario le modalità di collocamento e restituzione saranno oggetto di apposita deliberazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci.

Si specifica che le emissioni obbligazionarie rubricate al num. 2, 3 e 4 saranno emesse a seguito di specifica delibera del Consiglio di amministrazione che definirà nel dettaglio le modalità e i tempi della relativa sottoscrizione.

- Nell'ambito della collaborazione operativa e strategica avviata dai concessionari del servizio pubblico PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali Srl, avviati nel mese di maggio dello scorso anno con la presentazione in data 6/5/2016 all'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno del Progetto tecnico unitario per la predisposizione del Documento Preliminare del Piano d'Ambito e proseguiti proficuamente con l'accordo di co-gestione stipulato nel mese di giugno e divenuti operativi in data 1/7/2016 Avvio in data 1/7/2016 della CO-Gestione degli impianti del Polo Tecnologico di Relluce (impianto TMB e CDQ) e conferimento di tutta la FSR al futuro impianto di bacino di Spinetoli, le due società hanno sviluppato ulteriori percorsi comuni di condivisione strategica e operativa avente un obiettivo condiviso di favorire le condizioni per arrivare all'Affidamento Unitario ai gestori concessionari pubblici di PPP PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani e assimilati da parte dell'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno, una volta approvato il relativo Piano d'Ambito. A tal fine hanno in essere un tavolo tecnico comune sia per l'affronto delle (in taluni casi rilevanti) problematiche contingenti di gestione del ciclo dei rifiuti (soprattutto a livello impiantistico), che sotto il profilo dell'individuazione di forme giuridiche più stabili e tipiche di collaborazione operativa-strategica, rispetto all'accordo di co-gestione attualmente esistente. A tal fine hanno affidato un incarico congiunto alla società di consulenza per lo svolgimento del servizio di elevata specializzazione professionale ad alto contenuto normativo ed applicativo, avente il seguente obiettivo: Strategie di colazione tra Ascoli Servizi Comunali Srl e la PicenAmbiente Spa società concessionari pubblici di PPP nel segmento della gestione, trattamento e smaltimento RSU per addivenire all'Affidamento Unitario del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani e assimilati da parte dell'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno, ai sensi della L.R. 24/2009 e ss.mm.ii. e del PGRU vigente.

L'intervento consulenziale ha progettato le seguenti fasi di realizzazione:

Prima fase: Individuazione di possibili strategie di orientamento al futuro con la produzione di specifico dossier.

Seconda fase: Costituzione della rete d'impresa nella tipologia individuata dai committenti e più esattamente :

- a) protocollo d'azione;

- b) contratto di rete d' impresa, con il quale dare attuazione ;
- c) delibera di consiglio di amministrazione ASC s.r.l. e di PicenAmbiente s.p.a. (con informativa alla prima assemblea ordinaria utile);
- d) stipula del contratto di rete d' impresa;

Terza fase: Dal contratto di rete d' impresa all' ipotesi di società consortile a responsabilità limitata in coerenza con il d.lgs. 175/2016 :

- a) relazione tecnica–economica;
- b) delibera d'impulso dell' organo amministrativo di ASC s.r.l. e di PicenAmbiente s.p.a. con approvazione (per quanto di competenza) della relazione sub 3.a);
- c) bozza atto costitutivo;
- d) bozza statuto;
- e) convenzione a disciplina dei rapporti tra la newco ed i soci;
- f) bozza di delibera dei consigli comunali soci della newco a maggioranza pubblica indiretta;
- g) invio degli atti come da TUSPP e quindi alla Corte dei conti territorialmente competente;
- h) assemblea ordinaria dei soci.

Pertanto al momento le due società hanno concordato di continuare il rapporto di collaborazione sulla base dell'accordo di cogestione sottoscritto in data 16/6/2016 fino alla formale sottoscrizione della rete d'impresa, così come individuata nella seconda fase.

- La Provincia di Ascoli Piceno, con Determinazione Dirigenziale n. 39 del 17/1/2017, procedeva ad emettere una ulteriore diffida alla PicenAmbiente ai sensi dell' art. 29 nonies del D.lgs.vo 152/2016 Autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 160 del 01/02/2013, impartendo un termine perentorio e irragionevole di eseguire in soli 30 giorni tutti i rilevanti interventi previsti dalla PicenAmbiente, nell'ambito di un cronoprogramma di durata almeno semestrale. La PicenAmbiente Spa ha riscontrato la diffida con un dura risposta con la quale si rileva non si mai contestato alcuna difformità rispetto a quanto previsto dall'autorizzazione AIA num. 160/2013 soprattutto con riferimento alle procedure gestionali prescritte ed in riferimento al controllo degli impatti sulle matrici ambientali, affermando che risulta del tutto destituito da ogni fondamento tecnico-giuridico il termine perentorio assegnato di 30 gg (senza alcuna vs asseverazione sulla fattibilità dei tempi necessari i lavori da effettuare), risultando ciò palesemente di impossibile esecuzione da parte di chiunque e quindi della PicenAmbiente Spa: tale disposizione quindi risulta illegittima e contraria tra l'altro anche a quanto previsto in merito dalla legge 22 maggio 2015, n. 68 rubricata "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" entrata in vigore il 29/05/2015, la quale prevede espressamente all'art. 318-ter. (Prescrizioni) che è obbligatorio fissare per la regolarizzazione un termine non superiore al periodo di tempo tecnicamente necessario, fermo restando - come specificato in precedenza - che l'impianto al momento non determina alcuna problematica sulle matrici ambientali indotte. La PicenAmbiente ritenendo la diffida ricevuta del tutto inefficace, nell'ottica di una fattiva collaborazione e al fine di evitare di incorrere in più gravi sanzioni, ha comunicato che ha avviato – per quanto tecnicamente possibile - ed eseguito molti dei lavori già previsti, come altri sono stati programmati ed altri ancora sono in fase di elaborazione progettuale, il tutto come dettagliatamente previsto nell'aggiornato "Cronoprogramma dei tempi tecnicamente necessari previsti per l'esecuzione dei lavori prescritti con diffida num. 39 del 17/1/2017", interventi che interesseranno le seguenti sommarie attività di manutenzione straordinaria programmata, da completarsi entro il mese di giugno:
 - ✓ Intervento di manutenzione straordinaria del biofiltro TMB.
 - ✓ Intervento di manutenzione straordinaria del biofiltro CDQ.
 - ✓ Intervento di manutenzione straordinaria del sistema di depurazione acqua di prima pioggia.
 - ✓ Intervento di manutenzione straordinaria Cabina Elettrica e dei quadri elettrici settoriali a servizio delle parti impiantistiche.

- ✓ Intervento di manutenzione straordinaria del Vaglio TMB.
- ✓ Intervento di manutenzione straordinaria del Trituratore TMB.
- ✓ Intervento di manutenzione straordinaria di una pressa stazionaria per riempimento containers scarrabili.
- ✓ Intervento di manutenzione straordinaria dei nastri primari e secondari TMB.
- ✓ Interventi di manutenzione straordinaria sulle pavimentazioni interne ed esterne in vari punti dell'impianto, tra cui quella nel capannone di ricezione e miscelazione impianto CDQ.
- ✓ Intervento straordinario per il ripristino dei bacini n. 1, 2,3 mediante completo rifacimento dei carroponti.

Al momento sono stati effettuati interventi complessivi di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità impiantistica del TMB e CDQ per circa 350 mila €, importi da contabilizzare in contabilità separata per migliorie su impianti di terzi: nell'ambito degli accordi di co-gestione esistenti, ai fini dei dovuti ristori/indennizzi per investimenti effettuati su impianti di terzi, si è concordato pattiziamente con la società concessionaria del TMB e proprietaria del CDQ, Ascoli Servizi Comunali Srl che detto investimento, che a conclusione supererà i 500/600 mila € da rendicontare con una specifica contabilità lavori/interventi eseguiti, verrà indennizzata alla PicenAmbiente, nell'ambito della tariffa attuale €/ton vigente in cinque anni di gestione dell'impianto a far data del 1/7/2016, ovvero per una quota mensile pari ad 1/60 dell'investimento complessivo che verrà contabilizzato a conclusione dei lavori e risultante dalla contabilità che verrà presentata ed approvata.

Resta pertanto pattuito tra le parti che qualora si verificasse per qualsiasi ragione e/o azione una anticipata conclusione della gestione da parte della PicenAmbiente Spa prima del termine dei 60 mesi, la stessa avrà diritto di ottenere - per il recupero di dette spese straordinarie di migliorie effettuate - dalla società Ascoli Servizi Comunali Srl, ovvero in suo luogo dal nuovo eventuale gestore, ad un indennizzo dell'investimento non ancora recuperato, pari alle quote relative ai mesi mancanti per il recupero dell'intero investimento.

Si segnala che trattandosi le attività del TMB di attività essenziali di pubblico servizio, non interrompibili per motivi igiene e sanità pubblica, della suddetta vicenda la società ha necessariamente e doverosamente notiziato tutte le autorità pubbliche competenti, quali la Prefettura di Ascoli Piceno, i Comuni per il tramite dell'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno e la Procura della Repubblica per i profili di propria competenza.

- A seguito di richiesta da parte dell'ATO 2 Ancona di trattamento/stabilizzazione degli RSU (sottovaglio), la partire dall'11/01/2017, la PicenAmbiente Spa (in qualità di gestore del Polo Impiantistico Relluce TMB di Ascoli Piceno di cui all'AIA n. 160/2013, stante le potenzialità impiantistiche autorizzate e il fabbisogno di bacino in essere) di concerto con quanto deliberato dall'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno, aveva confermato - in un'ottica di reciproca solidarietà e collaborazione così come avvenuto nel recente passato e nell'ambito dello spirito del vigente accordo interprovinciale (Art. 1 e 2) - la piena preliminare disponibilità ad eseguire il trattamento di stabilizzazione del sottovaglio prodotto dagli impianti di trito-vagliatura mobile siti nelle discariche di Corinaldo e Maiolati (per circa 1.100 ton/mese pari a 13.000 ton/annue) nell'impianto TMB di Relluce, con il successivo trasporto e smaltimento dei suddetti rifiuti stabilizzati (CER 190503) presso le medesime discariche: tale proposta di collaborazione richiesta era legalmente condizionata alla possibilità che l'impianto TMB pubblico di Relluce possa validamente ricevere in ingresso – come avvenuto in passato – per il loro trattamento i rifiuti dal bacino di Ancona con il codice CER 19.12.12, e quindi era subordinata al preliminare rilascio da parte delle autorità pubbliche di ottenere dalla Provincia di Ascoli Piceno una Variante Non Sostanziale alla vigente AIA n. 160/2013, rimanendo comunque sempre nell'ambito delle tonnellate annue già autorizzate, il tutto come deciso nella riunione di coordinamento tenutasi in data 22/12/2016 appositamente in Regione Marche alla presenza della regione Marche e delle Province di Ascoli Piceno, Fermo e Ancona.

In tal senso la PicenAmbiente Spa nel mese di gennaio aveva presentato apposita istanza alla provincia di Ascoli Piceno, la quale - a differenza di quanto effettuato dalla Provincia di Fermo che ha immediatamente rilasciato l'autorizzazione in variante alla società ASITE Srl per

il TMB “gemello” di San Biagio di Fermo, ad oggi non ha ancora rilasciato la suddetta variante, per tutta una serie di motivazioni ostative che l'azienda ha prontamente riscontrato: ad ogni buon conto il mancato rilascio dell'autorizzazione alla PicenAmbiente da parte del Settore Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno non ha permesso di dare attuazione agli accordi Interprovinciali di “reciproca solidarietà” sottoscritto in data 20/1/2017 dalle Province di Ascoli Piceno e dalla Provincia di Ancona, accordo con il quale la provincia di Ancona invece ha acconsentito alla ricezione per circa 6 mesi di circa 18.000 ton di rifiuti della Provincia di Ascoli Piceno, per superare la nota fase di emergenza. A seguito di tale “spiacevole vicenda istituzionale”, molto probabilmente non vi saranno le condizioni per un rinnovo dell'accordo interprovinciale con la provincia di Ancona, che scadrà nel prossimo mese di Aprile, per la mancata collaborazione/solidarietà (all'epoca promessa) della Provincia di Ascoli Piceno, nella ricezione dei rifiuti da stabilizzare dell'ATA 2 AN.

- Il D.L. 189/2016 convertito con legge num. 294 del 17/12/2016 all'art. 28 ai combinati disposti dei commi 6 e 8, prevede che tutta la gestione della filiera delle macerie (CER 200399) possa essere operata dai gestori del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani: in tal senso la PicenAmbiente Spa - in qualità di concessionario del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani nei comuni della provincia di Ascoli Piceno - è stata incaricata dal Soggetto Attuatore del Sisma 2016, Regione Marche Protezione Civile, della gestione servizio di rimozione, trasporto, trattamento e successivo avvio a recupero o smaltimento delle macerie e altri materiali derivanti dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti, per il Cratere dei Comuni di AP, nonché la realizzazione e gestione del sito di deposito temporaneo (SDT Autorizzato con Decreto S.A. del 188/2017) individuato in un capannone industriale sito in Monteprandone Via 80ma strada, num. 42, a tutte le condizioni di cui al Decreto del soggetto attuatore Sisma 2016 num. 94 del 9/2/2017, che ha determinato per la PicenAmbiente una situazione gestionale – in materia di gestione dei rifiuti CER 200399 - con circostanze certamente eccezionali. Il contratto di concessione del servizio sottoscritto prevede l'importo di corrispettivi previsti al momento dal Decreto di affidamento num. 94 del 9/2/2017, è pari a 3.000.000 €.

Essendo la PicenAmbiente Spa una società mista di partenariato pubblico privato di cui all'art. 17 del D.lgs.vo 175/2016, non si applicano, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo, le disposizioni del D.lgs.vo n. 50/2016, in quanto la scelta dei soci privati partner industriali è avvenuta con procedure di evidenza pubblica, gli stessi hanno ampi requisiti di qualificazione in relazione ai servizi per i quali la PicenAmbiente è stata costituita e la stessa PicenAmbiente realizza direttamente ben oltre il 70% dell'importo dei servizi affidati. Nonostante la sopracitata esclusione, la PicenAmbiente spa ritiene in ogni caso (per favorire l'applicazione dei più generali principi di trasparenza, economicità, correttezza, imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, rotazione) di dover adottare - per l'erogazione del suddetto complesso servizio affidato – idonee procedure per l'acquisizione di determinati beni, lavori e/o servizi specialistici, mediante ricorso ad affidamenti con procedure semplificate negoziate per le seguenti sintetiche e generali motivazioni:

- ✓ Ai sensi del Codice Ambientale D.lgs.vo 152/2006 l'applicazione nella gestione dei rifiuti urbani dei prioritari principi/criteri di:
 - Autosufficienza territoriale
 - Principio di prossimità
 - Riduzione della movimentazione dei rifiuti, il tutto al fine di minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalle suddette attività.
 Tali criteri risultano certamente validi in una logica di ambito territoriale ottimale ed anche con specifico riferimento alle aree interessate dal sisma
- ✓ Azione di sostegno della platea degli operatori economici (imprese) locali appartenenti alla Provincia di Ascoli Piceno, con priorità di utilizzo di quelle ubicate nei comuni del “cratere”, secondo una logica di accreditamento (mediante una iscrizione ad un albo fornitori specifico) e di rotazione nelle forniture (limitando così anche il rischio di lock-in) , da parte di imprese che potrebbero essere in grado di offrire “a tariffe amministrate” prioritariamente la gamma dei servizi richiesti e ritenuti infungibili in considerazione della

loro necessaria vicinanza territoriale rispetto alle aree interessate dal sisma, pena il ricorso a costi e impatti ambientali superiori derivanti da altre forme di affidamento.

- L'ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno, mediante procedura di gara, ha affidato un incarico professionale finalizzato alla redazione del piano d'ambito dei rifiuti dell'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno, di cui al L.R. 24/2009 e ss.mm.ii. alla società OIKOS PROGETTI Srl, la quale ha avviato tutte le sue attività professionali con l'acquisizione del complesso dei dati e delle informazioni inerenti il ciclo di gestione dei rifiuti urbani nei 33 comuni dell'ATO, di cui 28 gestiti dalla PicenAmbiente Spa.

La PicenAmbiente Spa – in qualità di concessionario del servizio pubblico in 29 comuni - ha doverosamente fornito (e sta fornendo) ogni più utile e approfondita collaborazione e “d'impulso” richiesta nel mettere a disposizione ogni dato, informazione, proprio know how, analisi di contesto del sistema de servizi e impiantistici in essere e di progetto: informazioni del resto già ricomprese nell'ambito del Progetto Tecnico Unitario presentato all'ATA in data 6/5/2016, oggetto di specifica analisi e valutazione da parte della società incaricata.
- Nel mese di marzo è stata presentata formalmente dalla PicenAmbiente Energia Spa, in aderenza a quanto previsto dal relativo contratto di concessione, al SUAP – Sportello Unico Attività Produttive del comune di San Benedetto del Tronto, l'istanza di *“Proposta tecnica di variante migliorativa del progetto dei lavori di sistemazione finale ed attività gestionali post operative e di monitoraggio ambientale ex discarica comunale “Colle Sgariglia” Comune di San Benedetto del Tronto”*, quale Variante NON sostanziale al progetto già autorizzato con provvedimento finale della conferenza dei servizi adottato con Determinazione Dirigenziale n. 733 del 17.05.2010 assunta dal Dirigente del Settore Manutenzione e Qualità Urbana del Comune di San Benedetto del Tronto. Con l'ottenimento di detta autorizzazione si procederà a inoltrare al Comune di San Benedetto del Tronto il relativo progetto esecutivo, il quale conterrà anche il cronoprogramma dei lavori ivi previsti: presumibilmente l'avvio dei lavori è previsto in autunno, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni (approvazione della variante e approvazione del progetto esecutivo).
- La PicenAmbiente Spa ha nuovamente inoltrato nel febbraio scorso all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno una propria proposta di partenariato all'amministrazione comunale di Ascoli Piceno per la gestione del sito di discarica ex Ipgi, in località Alto Bretta: tale proposta trae origine dalle considerazioni scaturite durante la Conferenza dei servizi del 6/12/2016 indetta dal Comune di Ascoli Piceno, ad oggetto: *“Titolo V “Bonifica di siti contaminati” della Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152/2006. Ex impianto di discarica della IPGI S.r.l. sito in loc. Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.”*, nonché delle oggettive sopravvenute mutate condizioni rispetto alle ragioni di diniego a suo tempo poste dal Comune in sede di CDS di approvazione del ns progetto di discarica per rifiuti non pericolosi sia in fase di V.I.A. che di rilascio dell'A.I.A., di cui al contenzioso pendente. Si rammenta infatti che il progetto della PicenAmbiente, tuttora sub iudice, ha previsto e prevede espressamente un intervento di sistemazione finale del sito di discarica collegato con l'ampliamento volumetrico richiesto per complessivi 460.000 mc. di rifiuti non pericolosi già previsto nel giudizio positivo di valutazione di impatto ambientale VIA (Decreto del Dirigente della P.F. – Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – n. 20/VAA_08 del 29.01.2008). Il quadro prescrittivo per la salvaguardia ambientale dell'intero sito è stato imposto dalla Regione Marche in quanto in più occasioni ha ribadito che *“A fondamento di tale orientamento positivo l'Autorità competente (cfr Regione Marche) ha addotto sostanzialmente il fatto positivo del risanamento area, altrimenti di difficile attuazione. Infatti la realizzazione del progetto della PicenAmbiente SpA, col rispetto delle prescrizioni rilasciate col decreto di VIA, e col rispetto delle prescrizioni che risulteranno opportune per il rilascio dell'AIA, costituirebbe un significativo intervento di recupero e risanamento ambientale dell'intero sito, a beneficio della collettività”*. Poiché la realizzazione del progetto della PicenAmbiente consiste anche in un rilevante intervento di recupero e risanamento ambientale dell'intero sito, prevedendo opere per la messa in sicurezza e il monitoraggio di un'area “sensibile” dal punto di vista ambientale, questione di primaria rilevanza sotto il profilo degli interessi pubblici e diffusi, così come a più riprese posti e richiesti dai diversi enti pubblici coinvolti nel procedimento e in particolare dal

Comune di Ascoli Piceno, nonché da tutti gli Enti intervenuti nella Conferenza dei servizi del 6/12/2016. In conclusione la PicenAmbiente Spa ha ritenuto opportuno e necessario, anche per poter concretamente assicurare un'elevata protezione dell'ambiente con un più efficace controllo della stessa attività di gestione della discarica Alto Bretta ricadente nel territorio del comune di Ascoli Piceno, che la suddetta complessiva attività di costruzione e gestione operativa e post operativa dell'impianto di discarica riguardante il sito oggetto di contratto di fitto di ramo d'azienda in località Alto Bretta, venga realizzata attraverso un percorso di piena e operativa condivisione del progetto discarica "Alto Bretta" con il Comune di Ascoli Piceno, ente pubblico non socio della PicenAmbiente Spa, ma sul cui territorio ricade l'attività della discarica, assorbendo in tal modo i poteri di controllo, gestione e responsabilità quale ente territorialmente competente, di cui all'art. 250 del D.lgs.vo 152/2006. Tale rilevante, qualificata e rinnovata proposta di "cooperazione nella gestione" del sito e impianto di discarica "Alto Bretta con il Comune di Ascoli Piceno, la PicenAmbiente Spa ritiene possa concretizzarsi attraverso una qualificata partecipazione della Amministrazione Comunale (direttamente e indirettamente per il tramite della sua società controllata di PPP Ascoli Servizi Comunali Srl), al capitale della società di scopo già costituita PicenAmbiente Srl (società al momento inattiva), partnership societaria.

- La PicenAmbiente Spa, nell'ambito della strategia condivisa ed espressa dagli Enti soci Pubblici (riportata in dettaglio nella delibera di C.C. num. 93/2015 del Comune di San Benedetto del Tronto), sta definendo gli accordi con gli Enti Comuni soci della PicenAmbiente Srl per l'acquisizione delle loro quote societarie, quote che i comuni hanno già deliberando di dismettere nel piano di razionalizzazione previsto dalla legge 147/2013 (legge di Stabilità 2014) e confermata dal recente D.lgs.vo 175/2016 TUSP Testo unico delle società a partecipazione pubblica. Entro la fine dell'anno si prevede l'acquisizione (1%) di tutte le quote della PicenAmbiente Srl.
- Dal punto di vista operativo, si stanno completando le riorganizzazione del nuovo servizio di raccolta "porta a porta" con tracciabilità dei rifiuti 2.0 nei comuni che hanno approvato il nuovo servizio in area Vasta nei comuni di Ripatransone, Castignano, Roccafluvione, Montepandone.
- Si sta procedendo a definire, concordare con le rispettive amministrazioni comunali la progettare, l'implementazione e l'avvio, previa idonea deliberazione, del nuovo servizio di raccolta "porta a porta 2.0" con tracciabilità dei rifiuti nei comuni di Folignano, Castel di Lama, San Benedetto del Tronto (estensione), Grottammare (estensione zona Nord), Montemonaco, Montepandone e nel Comune dell'Unione Montana del Tronto e Valfluvione di Acquasanta Terme (previsto per settembre).
- Si intende procedere ad avviare, di concerto con l'Unione Montana del Tronto e Valfluvione, il progetto nei comuni di Montegallo e Palmiano, ma anche nel comune di Montemonaco teso a favorire la pratica dell'autocompostaggio, con la dotazione gratuita a utenze domestiche selezionate di compostiere.
- Si sta continuando ad implementare il Progetto di realizzazione del sistema della "Rete degli EcoSportelli Comunali" del bacino territoriale della PicenAmbiente: dopo il primo EcoSportello Comunale già operativo nel Comune di Folignano, nel corso dell'anno saranno formalmente attivati – previa loro approvazione da parte dei comuni afferenti - gli EcoSportelli nei Comuni di Cossignano, Unione Montana del Tronto (Castignano), San Benedetto del Tronto, Cupra Marittima, Offida, Monsampolo del Tronto, ecc..
- Entro l'estate verrà definito ed effettuato il lancio della campagna pubblica dell'APP PicenAmbiente 2.0 nel bacino territoriale di riferimento. L'innovativa APP PicenAmbiente 2.0 –Android – IOS – Microsoft, con i quali gli utenti attivati con il PAP 2.0 potranno consultare direttamente la propria posizione delle esposizioni e ricevere informazioni news massive e specifiche per singolo comune, anche attraverso notifiche "push", memo dei calendari di raccolta e molti altri servizi multimediali.
- La PicenAmbiente Spa sta garantendo l'esecuzione di tutti i servizi necessari a risolvere e ripristinare i danni prodotti al decoro e fruibilità pubblica sulla viabilità urbana e sugli arenili

dalle “emergenze maltempo e mareggiate”, che hanno afflitto a più riprese (nell’inverno 2016) i comuni costieri di San Benedetto del Tronto, Grottammare e Cupra Marittima.

- E’ in fase di chiusura la trattativa per la revisione della tariffa Ciip allo scarico di reflui industriali dell’impianto chimico fisico D9 di via Brodolini, 8 in San Benedetto del Tronto per la quale l’ATO ha espresso proprio autorevole parere confermando la richiesta formulata dalla PicenAmbiente per la rideterminazione in via equitativa della tariffa allo scarico industriale dell’impianto Chimico fisico, presupposto concordato con la Ciip Spa per la rideterminazione con forte riduzione della stessa.
- La PicenAmbiente Spa ha approvato l’acquisizione di un appezzamento di terreno “ritenuto strategico” di circa 10.000 mq adiacente al proprio complesso immobiliare di Spinetoli, già oggetto di tentativo di acquisizione in asta giudiziaria fallimentare nell’anno 2009, di proprietà di privati, disponibilità di area per una migliore logistica e gestione degli spazi inerenti il progetto di Revamping in corso di approvazione, nonché da destinare anche ad uso parcheggio delle maestranze.
- La PicenAmbiente Spa di concerto con il Comune di San Benedetto del Tronto sta continuando, con il supporto del Co-Gestore, l’attività del Centro del Riuso Comunale del Comune di San Benedetto del Tronto, con valenza intercomunale.
- Sono continuate le attività di trasporto in emergenza dei fanghi e grigliati per conto della Ciip Spa prodotti dagli impianti di depurazione di San Benedetto del Tronto e Cupra Marittima.
- Nel mese di gennaio in ottemperanza all’Ordinanza Sindacale num. 3 del 25/1/2017 del Sindaco di San Benedetto del Tronto – Ordinanza contingibile ed urgente per ricorso a speciali forme di smaltimento rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell’ambiente – ex art. 191 D.lgs.vo 152/2006 - sono continuate – per ulteriori 6 mesi - le già affidate attività gestionali relative alla gestione dei rifiuti portuali prodotti dalle navi e delle imbarcazioni in genere nel porto di San Benedetto del Tronto, ai sensi del D.lgs.vo 182/2003, con tariffa a carico delle imbarcazioni e navi ormeggiate al Porto di San Benedetto del Tronto.
- In ambito portuale sono continuati ad essere assicurati i servizi di manutenzione e pulizia di aree comuni nell’ambito portuale del Comune di San Benedetto del Tronto, attività da contrattualizzare, mediante convenzione, con il Comune di San Benedetto del Tronto o con gli altri enti competenti territoriali per gli anni 2016-2017.
- Per quanto concerne l’acquisizione di beni e servizi e ai fini del reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi la società si è conformata con quanto previsto e disciplinato dalle norme vigenti in materia.
- La società continua ad adeguarsi alla normativa anticorruzione e al Codice della Trasparenza in ossequio ai principi fissati nella Legge n.190/2012, Legge 33/2013 e D.lgs.vo 39/2013 PicenAmbiente ai sensi delle determinazioni ANAC num. 8/2016, con l’Aggiornamento del proprio Sito Web con la sezione “PicenAmbiente Trasparente”, quale società a partecipazione mista pubblica-privata non a controllo pubblico.
- La PicenAmbiente ha continuato a collaborare con la Provincia di Ascoli Piceno e LegAmbiente nella realizzazione di un ambizioso progetto pluriennale per l’implementazione della Raccolta Differenziata, di concerto con i Comuni, Conai e Tetra Pak, con una attività di educazione nelle scuole, ovvero ai cittadini di domani per salvaguardare l’ambiente e ridurre i costi di smaltimento a carico della collettività. Il progetto si articola in vari step con il coinvolgimento attivo delle comunità locali sulla raccolta differenziata: per l’anno 2016/2017 saranno protagoniste le scuole primarie del territorio con attività volte ad incentivare le buone prassi di gestione dei rifiuti considerati anche come risorsa.
Si è sviluppato un ulteriore progetto di educazione ambientale per le scuole medie dei comuni costieri partecipanti al Concorso della FEE Italia Bandiera Blu, in collaborazione con l’Associazione ANCITEL nazionale dal titolo Waste Travel 360°, offrendo un percorso di apprendimento delle buone pratiche di raccolta differenziata, nonché per l’acquisizione della conoscenza del ciclo di vita del rifiuto nel passaggio a materia prima seconda.

- Sulle sedi operative aziendali del centro di trasferimento di via Brodolini e nelle altre sedi aziendali dislocate nel territorio quali centri comunali di raccolta, stanno continuando ad eseguirsi i lavori necessari di adeguamento funzionale. Si stanno pertanto continuando ad eseguirsi lavori - anche in economia - di completamento dei piazzali, rifacimento delle recinzioni e viabilità interna, per la realizzazione degli adeguamenti dei centri di raccolta comunale e anche per la realizzazione della nuova linea di selezione e comunque riferiti agli adeguamenti funzionali del sito di Spinetoli, Via Piave, 69/b, compresi gli impianti complementari e tecnologici a supporto.

Ai fini di una completa, specifica e dettagliata informazione contenuta nel presente documento, anche ai fini della valutazione dei rischi, si forniscono altresì le seguenti informazioni specifiche inerenti le convenzioni di servizio in essere:

Z	COMUNI – ENTI PUBBLICI LOCALI SOCI PICENAMBIENTE SPA	Num. Delibera C.C.	Data Delibera	Esito	Bacino utenza Ab. 2009
1	Comune di San Benedetto del Tronto			Contratto Rep. 5216/2013	
2	Comune di Grottammare			Contratto Rep. 3492/2013	
10	Unione Montana del Tronto Valfluvione			Contratto Rep. 37.376/2015	
	Comune di Acquasanta Terme			Ciascun Comune titolare del servizio e aderente alla Comunità Montana del Tronto ha approvato in consiglio comunale la delibera "quadro", delegando a tal fine la Comunità Montana del Tronto, in qualità di socio della PicenAmbiente Spa.	
	Comune di Roccafluvione				
	Comune di Arquata del Tronto				
	Comune di Venarotta				
	Comune di Montegallo				
	Comune di Palmiano				
	Comune di Castignano				
	Comune di Appignano del Tronto				
11	Comune di Montepreandone			Contratto Rep. 4038/2013	
12	Comune di Folignano	63	6/8/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 139/2015	9.475
13	Comune di Castel di Lama	38	3/8/10		8.252
14	Comune di Spinetoli	34	27/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 88/2015	6.691
15	Comune di Cupra Marittima	25	22/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 13/2016	5.361
16	Comune di Offida			Contratto Rep. 1.272/2015	
17	Comune di Monsampolo del Tronto			Contratto Rep. 607/2015	
18	Comune di Ripatransone	38	29/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 35/2015	4.401
19	Comune di Acquaviva Picena			Contratto Rep. 461/2015	
20	Comune di Colli del Tronto	22	19/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 5/2016	3.471
21	Comune di Maltignano	37	29/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 41/2015	2.536
22	Comune di Montalto delle Marche	33	20/7/10	-----	2.332
23	Comune di Castorano	18	27/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 69/2014	2.284
24	Comune di Massignano			Contratto Rep. 2015	
25	Comune di Carassai	26	28/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 25/2017	1.199
26	Comune di Cossignano	27	28/7/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 50/2015	1.019
27	Comune di Rotella			Contratto Rep. 973/2015	
28	Comune di Montemonaco	32	3/8/10		666
29	Comune di Montedinove	32	30/8/10	Appr. Indirizzi con DGM n. 5/2014	551
TOTALE GENERALE 29 su 33 COMUNI ATO 5 RIFIUTI DI ASCOLI PICENO					154.107

Tutti gli Enti pubblici locali soci, ai sensi e per gli effetti delle suddette delibere di consiglio comunale o equivalenti, hanno pertanto già all'epoca formalmente affidato il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati alla PicenAmbiente Spa, quale società oggetto di PPPI, per la durata minima di 15 anni, a tutte le condizioni previste in esito alla procedura concorsuale di gara per la scelta del socio privato, indetta con il bando di gara in precedenza illustrato. Come già in più occasione detto, nel corso dell'anno 2016 nei comuni Enti affidanti rimanenti si procederà a formalizzare l'avvenuto affidamento mediante la sottoscrizione del relativo contratto di servizio comunale, conformemente a quanto previsto dalla documentazione di gara espletata.

IL CONTESTO NORMATIVO E DI MERCATO DI RIFERIMENTO

La PicenAmbiente Spa opera nel mercato della gestione dei rifiuti, in particolare opera nel settore della gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica, disciplina costituita da un complesso e articolato insieme di normative di rango comunitario, nazionale e regionale, nonché da consolidati pronunciamenti giurisdizionali, che nel prosieguo si illustreranno con particolare riferimento alla vigenza degli affidamenti quindicennali in essere alla PicenAmbiente Spa.

Già in precedenza si è relazionato che l'art. 23-bis della legge 133/2008 prima e l'art. 4 della legge 148/2012 poi, prevedevano all'epoca le norme relative al periodo transitorio degli affidamenti delle gestioni di servizi pubblici locali: in particolare il comma 32, lett. b) dell'art. 4 citato prevedeva che "b) le gestioni affidate direttamente a società a partecipazione mista pubblica e privata, qualora la selezione del socio sia avvenuta mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di cui al comma 8, le quali non abbiano avuto ad oggetto, al tempo stesso, la qualità di socio e l'attribuzione dei compiti operativi connessi alla gestione del servizio, cessano, improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, alla data del 30 giugno 2015".

In relazione a tali imperative scadenze i Comuni soci di PicenAmbiente hanno diligentemente provveduto ad avviare negli anni 2010-2011, sulla base del dettato dell'art. 23-bis, la procedura ad evidenza pubblica per la scelta del nuovo socio privato della società mista al fine di scongiurare ipotesi di affidamenti illegittimi, anche se solo la successiva legge 27/2012, pubblicata sulla GURI del 24.03.2012, spostò il periodo transitorio al 31 marzo 2016 ma, in ogni caso, il comma 35 dello stesso articolo 4 della legge 148/2012 recitava testualmente che **"35. Restano salve le procedure di affidamento già avviate all'entrata in vigore del presente decreto."**

Quindi furono - sulla base normativa vigente all'epoca - avviate tutte le procedure volte alle modifiche da apportare allo statuto societario, approvato dai Consigli comunali di tutti i Comuni soci, al fine di rendere lo stesso statuto adeguato sia ai principi già riportati nel testo dell'art. 23-bis del d.l. 112/2008, convertito nella L. 133/2008, che a quelli allora esplicitati nelle norme di cui al DPR 168/2010, tenuto anche conto l'insieme delle altre norme ratione temporis vigenti all'epoca richiamate nelle delibere formali di affidamento dei comuni soci:

- Art. 198 del D.lgs.vo: I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilati. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."
- Art. 20 della legge Regione Marche num. 24/2009
 - Comma 2. Fino alla costituzione dell'AdA, i Comuni o i loro consorzi svolgono le attività in materia di gestione dei rifiuti ai sensi della l.r. 28/1999.
 - **Comma 5. L'AdA subentra nei rapporti giuridici facenti capo ai Comuni** o ai consorzi costituiti ai sensi della l.r. 28/1999.
 - Comma 10. Fino all'effettivo esercizio delle funzioni conferite dalla presente legge, i soggetti già deputati, a vario titolo, alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, continuano a svolgere le competenze loro attribuite dalla l.r. 28/1999.

Altresì il Comune di San Benedetto del Tronto, sulla base del mandato espresso da tutti i Comuni soci (**cf. Convenzione di funzioni art. 30 TUEL prot. 82 del 1/7/2011**) con determina dirigenziale n. 1036 del 21.07.2012 ha provveduto ad indire una gara a doppio oggetto (per il socio e l'affidamento di compiti operativi), adottando la procedura ristretta ai sensi degli artt. 3 e 55 del D.Lgs.vo 163/2006, tenendo conto delle Comunicazioni interpretative della Commissione 2007/C-6661 del 5 febbraio 2008 e 2006/C-179 del 1 agosto 2006.

Per ciò che riguarda la procedura ristretta, sulla base dei principi desumibili dagli artt. 3 e 55 del D.lgs.vo 163/2006, è stato adottato il criterio di selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Si ribadisce, nel merito della procedura di gara, che in materia di servizi pubblici locali all'epoca l'art. 4 del D.L. 138/2012, convertito nella legge 148/2012, faceva salve, al comma 35, le procedure di affidamento già avviate all'entrata in vigore del suddetto decreto (pubblicato sulla GURI n° 188 del 13.08.2012) ed inoltre:

-che in ogni caso i contenuti della suddetta procedura risultano conformi ai moduli gestori assumibili per l'espletamento del servizio pubblico locale della gestione integrata dei rifiuti;
-che risultano legittimi, quanto al conferimento in regime di privativa della gestione di un servizio, derivando, la stessa privativa, dalla normativa di settore riportata nel D.Lgs. 152/2006;

-che risultano conformi ai principi, riportati nel citato art. 4, relativi alle procedure di gara a doppio oggetto.

Tenuto conto che successivamente è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 199 del 20 luglio 2016, la quale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4 della legge n. 148/2012 (avente per oggetto: "Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dell'Unione Europea") per violazione del divieto di ripristino di norme abrogate da referendum. Tale provvedimento della Corte Costituzionale comunque non ha inficiato la validità degli atti relativi alla procedura ristretta per la selezione del socio privato partner industriale della PicenAmbiente SPA e l'attribuzione di specifici compiti operativi, indetta ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 163/2006.

In tale contesto è intervenuta successivamente la Legge Regionale Marche 25 ottobre 2012 n. 18 recante "Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 12 ottobre 2009, n. 24: "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", che ha previsto (all'art. 7) che "... le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito di cui all'art. 201 del D. Lgs 152/2006 sono svolte dall'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e la Provincia ricadenti in ciascun ATO".

Con la nota prot. n° 385150 del 06.06.2012 della Regione Marche, ha trasmesso lo Schema di Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 5 - Ascoli Piceno approvata dalla Regione all'art. 5 (Funzioni dell'ATA) prevede espressamente:

1. L'ATA svolge funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti, in conformità alla legislazione statale e regionale vigente.

2. In particolare l'ATA:

- a) adotta le direttive ai propri uffici per la redazione del Piano Straordinario d'Ambito e per i successivi Piani d'Ambito, previa consultazione con le realtà territoriali;
- b) adotta e approva il Piano Straordinario d'Ambito e il Piano d'Ambito monitorandone l'attuazione;
- c) individua le modalità di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, come definito dall'art. 7 co. 4 lett. d) della L.r. 24/2009, ovvero procede all'affidamento, **secondo le disposizioni statali vigenti**, del servizio di gestione integrata dei rifiuti, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO;
- d) approva le proposte di Accordi di programma, Protocolli di Intesa e Convenzioni di cui all'art. 177, comma 5, del d.lgs. 152/2006;
- e) approva il Contratto di servizio sulla base dello schema definito dalla Regione ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. h) della l.r. 24/2009;
- f) approva la Carta dei servizi;
- g) predispone gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi;
- h) approva i bilanci e il piano di riparto delle spese fra i Comuni;

- i) determina la tariffa di cui all'art. 238 c. 3 del d.lgs 152/2006;
- l) determina le misure compensative di cui all'art. 7 co. 4 lett. m) l.r. 24/2009 secondo i criteri fissati dalla Regione ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. g) della l.r. 24/2009;
- m) effettua l'attività di controllo di cui al comma 4, lettera f), dell'art.7 della L.R. n.24/2009 anche attraverso la verifica del raggiungimento degli standards economici, qualitativi e quantitativi fissati negli atti di affidamento e nel contratto di servizio stipulato con i soggetti gestori. La verifica comprende anche la puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito ed il rispetto dei diritti dell'utenza.

Altresì che la Convenzione di cui all'art. 30 D. Lgs 267/2000 che regola i rapporti tra gli enti locali appartenenti all'ATA, prevede:

- le modalità di funzionamento dell'Assemblea territoriale d'ambito (ATA);
- l'incarico al Presidente dell'ATA dell'esecuzione delle relative deliberazioni e della sottoscrizione degli atti a rilevanza esterna e dei contratti;
- le modalità e le risorse per l'esercizio delle funzioni;
- la disciplina dei rapporti successivi derivanti dalla soppressione dei consorzi obbligatori istituiti ai sensi della legge regionale 28 ottobre 1999, n. 28, compresi i rapporti di lavoro del personale.

In data 3/9/2013 i Comuni hanno formalmente istituito l'ATA dell'ATO della provincia di Ascoli Piceno, così come prevista dalla legge regionale n° 24/2009 e ss.mm.ii, ciò nonostante a tutt'oggi tutte le competenze relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti rimangono in capo all'Ente, in quanto lo stesso ricade all'interno delle funzioni fondamentali enumerate dal decreto legge n. 95/2013 convertito nella legge 135/2013 che, all'art. 19, co. 1, nel riscrivere l'art. 14, comma 27 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, ha definito, alla lett. f) "l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi".

Ad una attenta analisi del quadro normativo vigente è possibile individuare tre tipologie di affidamenti in essere:

- a) **affidamenti conformi alla normativa europea come quello operato dai comuni soci alla PicenAmbiente Spa** (non rientranti nell'ambito applicativo dell'art. 13), per i quali siano stati espletati gli adempimenti di cui al comma 20 dell'art. 34: **questi ultimi** non sono assoggettati al termine del 31.12.2016, ma **sono assoggettati al termine previsto nel contratto o negli altri atti regolatori del rapporto.**
- b) **affidamenti non conformi** alla normativa europea e suscettibili di adeguamento, ai quali – sia pure con qualche forzatura – si potrebbe applicare il comma 1 dell'art. 13 per consentire l'adeguamento entro il più lungo termine del 31.12.2016, evitando così la cessazione ex lege (comma 3, art. 13 cit.);
- c) **affidamenti non conformi alla normativa europea e non suscettibili di adeguamento.** Si tratta di affidamenti per i quali, a causa della contrarietà alla normativa comunitaria, non sia possibile provvedere all'adeguamento con apposita relazione e quindi neppure alla indicazione della data di scadenza nel contratto o in altro atto regolatorio (ad esempio, gli affidamenti diretti non aventi i requisiti per l'in house comunitario).

Pertanto anche alla luce del vigente e confermato modello organizzativo di regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani previsto dal D.lgs.vo 152/2006 e quindi dalla Regione Marche con la legge 24/2009 nonché dalle più recenti norme in materia, **si conferma che l'affidamento del servizio da parte di tutti i comuni soci della PicenAmbiente - risultando essere affidamenti pienamente conformi alla normativa europea - sono assoggettati al termine previsto nel contratto di servizio e negli altri atti di gara regolatori del rapporto.**

Infatti la normativa e la giurisprudenza vigente è concorde nel ritenere che in merito alle modalità di affidamento, la pronuncia della Corte Costituzionale determina l'applicazione immediata nell'ordinamento nazionale, della normativa comunitaria (assolutamente meno restrittiva rispetto alla precedente) sulle regole concorrenziali minime in tema di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione di servizi pubblici di rilevanza economica. Quest'ultima non impone la privatizzazione dei servizi pubblici locali, **fermo**

restando che ogni ente è libero di scegliere anche questa strada attuando le conseguenti procedure ad evidenza pubblica del caso, ma consente agli Stati membri di mantenere la gestione pubblica e non prevede una soglia minima di partecipazione dei privati nelle società miste.

Ciò considerato, in sostanza adesso gli enti locali, possono affidare la gestione dei servizi pubblici locali, incluso anche il servizio idrico integrato, mediante tre legittimi moduli gestori:

- gara ad evidenza pubblica, in questo caso in base alle normative inerenti gli appalti o le concessioni di servizi;
- **società mista mediante selezione con gara a doppio oggetto del socio privato non generalista (quindi operativo) che collabora con il soggetto pubblico, in applicazione delle disposizioni inerenti il Partenariato Pubblico Privato, senza dunque vincoli relativi alla percentuale di capitale detenuta dal privato stesso, quale forma di affidamento riconducibile alla concorrenza, conformemente a quanto previsto dall'art. 17 del TUSP D.lgs.vo 175/2016 – Decreto Madia Testo Unico delle Società a Partecipazione Pubblica.**
- gestione in house providing purché in possesso dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario, soggette però ai vincoli di spesa, ecc. ai sensi delle vigenti normative (ovvero in economia o mediante Azienda speciale secondo limiti e vincoli di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative, nei termini precedentemente indicati).

Con riferimento alla promozione della concorrenza la norma stabilisce che l'affidamento tramite gara (appalto o società mista) costituisce elemento di valutazione della virtuosità degli enti locali affidanti:

- nell'applicazione del patto di stabilità interno;
- nella distribuzione dei finanziamenti pubblici sia data priorità ai gestori selezionati tramite procedure ad evidenza pubblica.

Vigono inoltre le specifiche discipline di settore ove esistenti, pertanto per i servizi a rete di rilevanza economica il soggetto affidante dovrà scegliere la modalità di affidamento rispetto a quanto previsto dalla disciplina comunitaria e, se esistente, da quella settoriale. Per quanto concerne la gestione dei rifiuti il DL 24 gennaio 2015, n. 1, convertito con legge n. 27/2015 cd. "DI Liberalizzazioni" all'Articolo 25 Promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali prevede al comma 4. "Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani **sono affidate** ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e **nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica**, le seguenti attività: a) *la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;* b) *la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ricorrendo le ipotesi di cui alla lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'Ato. Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito.*

In definitiva anche l'ANCI, ritiene che gli affidamenti legittimi a società in house o miste, con socio operativo selezionato mediante gara a c.d. doppio oggetto con almeno il 40% di capitale, debbono proseguire fino alla loro naturale scadenza senza necessità di alcun adempimento da parte dei Comuni e in particolare in merito alle gestioni in essere afferma al punto 3. Effetti della sentenza sulle gestioni in essere. *In merito alle gestioni esistenti, resteranno innanzitutto attivi, fino alla scadenza naturale, gli affidamenti dei servizi effettuati a società pubbliche in house providing che soddisfano i requisiti fissati dalla giurisprudenza comunitaria e le miste nei termini su indicati. Nessun obbligo inoltre per i Comuni di ridurre le proprie partecipazioni secondo tempi e modalità prestabilite, per poter portare a scadenza i contratti in essere.*

E importante altresì ribadire in questa sede che anche sotto il profilo sostanziale i comuni soci della PicenAmbiente Spa, hanno già formalmente determinato, con proprie delibere dei consigli comunali di approvazione nell'anno 2010, in sede di approvazione dello

schema di convenzione per la costituzione dell'ATA il seguente testuale deliberato, con il quale si riconosce di fatto e si sancisce la salvaguardia della PicenAmbiente Spa quale gestione esistente in quanto legittimo affidatario a partire dal 2013 del servizio in concessione nei comuni aderenti in virtù dell'avvenuta ricostituzione del PPPI (cfr ad esempio *Delibera C.C. di San benedetto del Tronto n. 72 del 21.09.2015*):

- *La narrativa deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;*
- *Approvare lo schema di Convenzione, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) nell'ambito dell'ATO;*
- *Quando l'ATA, che avrà personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio, subentrerà ai Comuni nelle competenze, non potrà che subentrare nei rapporti in corso prendendo atto delle gestioni in essere e definendo i criteri oggettivi e coerenti per l'individuazioni delle gestioni da salvaguardare che non potranno che essere quelli del livello dei servizi e della conformità alla normativa degli affidamenti medesimi.*

In conclusione quindi la formale costituzione (insediamento) dell'Assemblea Territoriale d'Ambito avvenuta in data 3/9/2013 (che acquisisce le funzioni in materia di organizzazione ed affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti già svolte dall'Autorità di Ambito e dai Comuni) non incide sulla prosecuzione della concessione oggi in capo a PicenAmbiente Spa, anche alla luce delle nuove disposizioni introdotte nonché delle anche ulteriori considerazioni in "punta di diritto".

In conclusione quindi l'insediamento dell'Assemblea Territoriale d'Ambito non incide sulla prosecuzione della concessione oggi in capo a PicenAmbiente Spa, per le ulteriori considerazioni in punta di diritto.

Infatti, l'art. 204, comma 1 del d.lgs. 3 maggio 2006, n. 152 prevedeva che «I soggetti che esercitano il servizio, anche in economia, alla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, continuano a gestirlo fino alla istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte delle Autorità d'ambito». **Alla luce del sopra descritto quadro normativo di riferimento, l'ATA 5 di Ascoli Piceno, prevista dalla normativa della Regione Marche, dovrà necessariamente disporre la prosecuzione dell'affidamento stesso fino alla naturale scadenza, in quanto reso conforme alle previsioni del diritto comunitario.**

Tale posizionamento strategico nell'ambito del proprio mercato locale di riferimento (bacino territoriale da gestire costituito da 29 comuni con una utenza servita pari a circa 155 mila abitanti residenti della Provincia di Ascoli Piceno) **consente alla PicenAmbiente Spa sotto il profilo più propriamente gestionale di avere assicurato un portafoglio ordini/fatturato nei prossimi 15 anni di attività di almeno 273.000.000 €** (così come quantificato a valori correnti) importo espressamente previsto nel bando di gara e più precisamente al punto 10 "IMPORTO DELLA CONCESSIONE – OPZIONI 10.1 Il valore approssimativo dell'affidamento in concessione dei servizi pubblici locali alla PicenAmbiente S.p.a. per la gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati ed attività connesse e correlate, calcolato sulla base delle risultanze del Bilancio d'esercizio dell'anno 2009, risulta essere approssimativamente pari a circa euro 273.000.000,00 IVA esclusa, calcolato sulla base per la durata del periodo minimale di 15 anni, pari al valore dei servizi oggetto di affidamento da parte degli enti pubblici soci annuo stimato in € 18.200.000,00 IVA esclusa."

Tale oggettiva e favorevole condizione, la quale è stata richiesta mediante gara la partecipazione ad un partner privato, consente all'azienda PicenAmbiente Spa un notevole **vantaggio competitivo** nei confronti di altri operatori (sia aziende private ma soprattutto aziende pubbliche territoriali del versante medio adriatico) i quali invece non hanno alcuna più possibilità di certezza circa la prosecuzione delle proprie attività nei propri territori di riferimento e attualmente gestiti in *prorogatio* per un ulteriore tempo indefinito, almeno fino a quando non vi saranno le future aggiudicazione delle gare d'ambito quindicennali, che saranno indette, nei prossimi anni, nei restanti ATO regionali.

Altresì tale favorevole condizione permette, sotto il profilo organizzativo, al management di poter elaborare e realizzare una pianificazione di consolidamento e sviluppo interno dell'azienda nel lungo periodo, avendo a disposizione un orizzonte gestionale certo e stabile su un arco temporale di 15 anni: è noto che tale fattore di stabilità costituisce la condizione "sine qua non" per attuare strategie di successo nelle aziende industriali.

In questa direzione si inserisce anche lo sviluppo sotto il profilo più strettamente industriale dell'azienda PicenAmbiente che dovrà avere nei prossimi anni, sviluppo che avrà come riferimento da un lato la crescita dell'efficienza, efficacia ed economicità nella gestione dei servizi a favore dei Comuni soci al fine di migliorare le performance nei confronti dei cittadini-utenti, dall'altro ha come primo punto di riferimento il progetto offerta del piano industriale presentato in sede di gara dal socio privato partner industriale (il quale riveste già il fondamentale ruolo di co-gestore tecnico-professionale-gestionale, di project management il tutto così meglio disciplinato dallo statuto societario); piano industriale, che stante l'assetto normativo regolamentare in itinere sopra sinteticamente descritto, non potrà che essere necessariamente attuato in coerenza/aderenza/rispondenza a quanto verrà previsto e determinato dalla prossima pianificazione d'ambito di esclusiva competenza dell'ATA di cui alla legge regionale 24/2009, la quale deve essere in conformità agli indirizzi, determinazioni e criteri localizzativi degli impianti del vigente Piano Regionale della Regione Marche di alla Delibera Consiglio Regionale Marche n. 128 del 30/4/2015.

* * * * *

Questo Consiglio di amministrazione, in conclusione, nel confermare tutta la propria disponibilità ed impegno nella gestione della società secondo gli indirizzi attuali ricevuti dai soci pubblici e privati, auspica che la realtà della PicenAmbiente (nel suo complesso) possa continuare a favorire una rinnovata e definita strategia industriale di lungo periodo, nonché una positiva partnership di "governance" nella conduzione della società, stante il rilevante ruolo prefigurato in capo ai soci e amministratori di parte private previsto dal vigente statuto societario, i quali hanno continuato a approfondire la propria massima collaborazione personale e delle proprie aziende per far crescere e sviluppare nel tempo la PicenAmbiente, apportando proficuamente il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienze tecniche, gestionali, organizzative, finanziarie e professionali, con un obiettivo tendenziale di progressivo raggiungimento di una adeguata redditività aziendale.

In particolare si segnala la rilevante importanza strategica che riveste la progettualità comune – già in atto - tra i Concessionari del Servizio Pubblico di Gestione Integrata dei rifiuti urbani, ovvero tra le società Ascoli Servizi Comunali Srl e la PicenAmbiente Spa, la quale ha portato a definire nuovi e importanti assetti gestionali dell'impiantistica a disposizione per le necessità dell'Ambito ATO 5, nonché ha creato quelle favorevoli condizioni per addivenire – in prospettiva – ad un affidamento unitario dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, da parte dell'ATA – ATO 5 di Ascoli Piceno una volta terminata e approvata la Pianificazione d'Ambito.

In tal senso risulta determinante in termini di innovazione (tecnologica e gestionale), l'apporto collaborativo fornito dai gestori per la redazione del Documento Preliminare del Piano d'Ambito da parte dell'ATA, avvenuto con l'elaborazione del proprio Progetto Tecnico Unitario, presentato il 6/5/2016, il tutto conformemente a quanto previsto dal PRGR della Regione Marche.

Tale rilevante e qualificante contributo fornito di "project management", quale attività di impulso, dei due concessionari (entrambi ricordiamo società di PPPI affidatarie del servizio su circa il 97% del bacino d'utenza d'ambito) ha quindi creato quelle favorevoli condizioni collaborative e di dialogo operativo, che hanno portato a sviluppare una condivisa strategia di sviluppo industriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (gestione/impianti), finalizzata a realizzare, in conformità alle normative nazionali e regionali in materia, una gestione unitaria nell'intero ambito territoriale ottimale (ATO 5 di Ascoli Piceno), così come richiesto dal PRGR.

Questo proficuo “dialogo” iniziato lo scorso anno tra le due società, sotto il profilo tecnico-gestionale- strategico, ha consentito di avviare una CO-GESTIONE provvisoria degli impianti, la quale porterà a breve alla realizzazione di una formale **“Rete di Impresa”** finalizzata - anche in attuazione dei rispettivi piani industriali – a meglio formalizzare le gestioni esistenti ed ad individuare quelle soluzioni tecniche/progettuali (revamping) finalizzate a fornire tutti gli elementi, analisi e soluzioni utili e necessarie per una gestione efficiente, efficace, economica ed unitaria del sistema di gestione dei rifiuti nell’ATO 5 di Ascoli Piceno, in piena aderenza e in attuazione del nuovo e vigente PRGR; una nuova progettualità (che è stata stimata in circa 30 milioni di € di investimenti) portata avanti nell’interesse generale dei cittadini-utenti Piceni, che i due gestori PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali intendono unitariamente perseguire.

Con la realizzazione della “Rete di Impresa” si prefigura così più concretamente, anche sotto il profilo giuridico, la nuova progettualità (denominata “La Fabbrica dei Materiali diffusa sul territorio”), quale modalità unitaria di gestione degli impianti e dei servizi per il periodo transitorio, favorendo anche l’attuazione degli interventi da realizzare previsti dal Piano d’Ambito di prossima approvazione, che i due gestori PicenAmbiente Spa e Ascoli Servizi Comunali intendono unitariamente e immediatamente perseguire (con l’approvazione di eventuali piani stralci anticipatori da parte dell’ATA per singoli segmenti impiantistici), mettendo a disposizione del territorio tutte le loro potenzialità impiantistiche che hanno in essere.

In definitiva la PicenAmbiente, quale società di PPPI rispondente pienamente al modulo gestorio che soddisfa i requisiti fissati dalla giurisprudenza e diritto comunitario, in conformità al Testo Unico delle Società a partecipazione Pubblica (D.lgs.vo 175/2016) potrà quindi svolgere tutte le attività previste dal proprio statuto societario nel libero mercato, anche eventualmente partecipando in futuro alle gare d’ambito territoriali e tale possibile opzione di posizionamento strategico sul mercato della società mista la pone in una ottimale posizione per un suo possibile sviluppo industriale nel medio-lungo periodo, sia per linee verticali interne che in linee orizzontali esterne, anche mediante la nuova progettualità di gestione unitaria del ciclo integrato dei rifiuti dell’ATO 5 di Ascoli Piceno.

* * * * *

Prima di concludere la presente relazione, nel rispetto dell’articolo 2428, comma 2, c. c. si precisa che:

- la società detiene le seguenti partecipazioni in imprese partecipate e/o controllate sottoposte a controllo, coordinamento e direzione, mentre non detiene partecipazioni in imprese collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime:
 - Società *PicenAmbiente Energia S.p.A.* costituita in data 10-08-2006 per atto Notaio P. Caserta in San Benedetto del Tronto, capitale sociale € 800.000,00, con sede in San Benedetto del Tronto, in C.da Monte Renzo, 25 quota sottoscritta pari al 100% del capitale sociale, versato € 437.300,00 Società sottoposta a Direzione, Coordinamento e Controllo da parte di *PicenAmbiente Spa*.
 - Società *PicenAmbiente S.r.l.* con sede in San Benedetto del Tronto, in C.da Monte Renzo, 25 C.F. , P. IVA, REA: 02173960440, ISCRITTA PRESSO IL REGISTRO DELLE IMPRESE AL N°AP - 198290 C.C.I.A.A. DI ASCOLI PICENO – capitale sociale 499.958.000,00 i.v., quota di partecipazione pari al 99,00% del capitale sociale, tramite assegnazione di quote da atto scissione avvenuto in data 13/6/2016 per atto notaio Dott. Pietro Caserta (inattiva).

Partecipazioni:

Descrizione	31/12/2015	Incremento	Decremento	31/12/2016
PicenAmbiente Energia spa	418.300,00	19.000,00		437.300,00
PicenAmbiente Srl (inattiva)	504.958,40	-5.000,00		499.958,40
Totale	923.258,40	14.000,00		937.258,40

- non vi sono stati nel corso dell'anno 2016 rapporti di rilievo con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime: la PicenAmbiente Spa ha provveduto ad effettuare servizi di trasporto e smaltimento di percolato per conto della PicenAmbiente Energia Spa, a suo carico in base a quanto previsto dal contratto di concessione rep. 38548 del 18.5.16 per un importo 73.376,68 € oltre l'iva.
- la società possiede num. 40 azioni proprie per un valore nominale complessivo di € 2.200,00. Non possiede altre azione proprie né tramite società fiduciaria, né tramite interposta persona.
- per quanto riguarda le operazioni dell'esercizio con parti correlate, si segnala che le stesse non sono rilevanti e comunque sono state regolate a condizioni di mercato.
- (Documento programmatico sulla sicurezza) Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.lgs.vo n. 196/2005 recante CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, gli amministratori danno atto che la Società si è adoperata per l'adeguamento e aggiornamento delle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs.vo n. 196/2005 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Conclusioni:

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dalla Legge 72/1983 e successive Leggi di rivalutazione, Vi segnaliamo con apposito prospetto, le immobilizzazioni materiali riferite agli automezzi ed attrezzature rivalutate nell'esercizio 2005 in base alla Legge n. 266/2006 che ha disposto la riapertura dei termini prevista dalla Legge n. 342/2000 trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Attrezzature ind. e commerciali	397.951		397.951
Altri beni	327.074		327.074
	725.025		725.025

Altresì si rammenta che nell'esercizio 2012 le immobilizzazioni materiali riferite agli immobili (terreni, fabbricati e relativi impianti fissi al suolo) sono state rivalutate in base al D.L. n. 185/2012, mentre non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Descrizione	Rivalutazione di legge	Rivalutazione economica	Totale rivalutazioni
Terreni e Fabbricati	2.293.287		2.293.287
	2.292.287		2.293.287

Il dettaglio della movimentazione degli investimenti contenuto nella nota integrativa dà conferma di quanto sopra affermato.

Signori Soci,

ultimata la relazione sulla gestione a corredo del bilancio chiuso il 31/12/2016, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di deliberare in merito alla ripartizione dell'utile di esercizio, pari ad € **445.492**, nel seguente modo:

- quanto ad € **22.274,60** (pari al 5%) a Riserva Legale;
- quanto ad € **23.217,40** a Riserva Statutaria;
- quanto ad € **400.000,00** a Dividendo Soci.

Nel confermarvi che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale della società ed il risultato economico dell'esercizio, si invita ad approvare lo stesso e la proposta dalla ripartizione dell'utile.

I risultati dell'esercizio 2016 presentati, nonostante le difficoltà gestionali riscontrate, confermano che in sedici anni la PicenAmbiente è diventato uno dei maggiori "player" regionali nella gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, assumendo nel tempo un profilo di impresa industriale fortemente radicata nel territorio della Provincia di Ascoli Piceno, con un rilevante know how tecnico-organizzativo, professionale e impiantistico tale da rendere l'azienda sempre più competitiva rispetto alle sfide attuali e future del mercato della gestione dei servizi pubblici locali.

In oltre diciotto anni si è costruito un successo imprenditoriale, frutto di un continuo "sforzo" organizzativo /gestionale / finanziario, che si auspica possa continuare a svilupparsi e a radicarsi sempre più nel territorio della nostra provincia.

San Benedetto del Tronto, li 21 marzo 2017

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Catia Talamonti*

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli azionisti della PicenAmbiente S.p.A

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31.12.2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409- *bis* c.c. La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 27 gennaio 2010, N.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del DLgs. 39/2010

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della PicenAmbiente S.p.A, costituito dallo Stato patrimoniale al 31.12.2016, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del DLgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazio-




ni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della rappresentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della PicenAmbiente S.p.A al 31.12.2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della PicenAmbiente S.p.A, con il bilancio d'esercizio della PicenAmbiente S.p.A al 31.12.2016. A nostro giudizio la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della PicenAmbiente S.p.A al 31.12.2016.

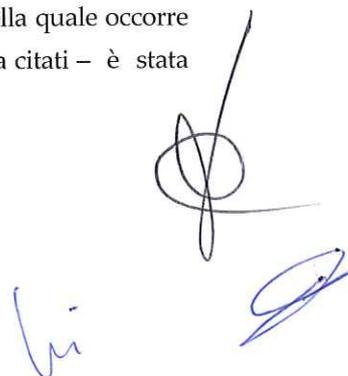
B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429 co. 2 c.c. B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 ss. c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata



attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo. È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel Conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2016) e quello precedente (2015). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429 co. 2 c.c. e più precisamente:

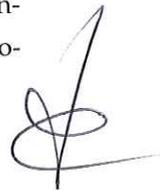
- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423 co. 5 c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monito-




rati con periodicità costante. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste la società in tema di consulenza e assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381 co. 5 c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di sei mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;




- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409 co. 7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL", necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo, infatti, un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5 co. 4 del DPCM 10.12.2008 n. 304.

Il Collegio sindacale ha, pertanto, verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente. Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal Conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla

gestione di cui all'art. 2428 c.c.;

- tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429 co. 1 c.c.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 co. 5 c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali che non risultano dallo Stato patrimoniale risultano esaurientemente illustrati in nota integrativa;
- merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2016, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 445.492 .

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A della presente relazione.



B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016, così come redatto dagli amministratori.

San Benedetto del Tronto lì 03/04/17

Il Collegio sindacale

Maurizio Marucci (Presidente)

Domenico Cesarini (Sindaco Effettivo)

Guido Renzi (Sindaco Effettivo)